

AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA

Comuni di

*Albino, Alzano L.do, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,
Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio
Comunità Montana Valle Seriana*

PIANO DI ZONA LEGGE 328/00 TRIENNIO 2018-2020

RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE ATTIVITA' SVOLTE ANNO 2020

Relazione a cura della

SERVIZI SOCIOSANITARI VALSERIANA s.r.l.

*Viale Stazione 26/a Albino (BG) - CF e P.I 03228150169 – REA di Bg 360161 e-mail:
direzione@ssvalseriana.org, per info: www.ssvalsestiana.org*

Presentazione in assemblea dei Soci: 21.05.2021

Egredi Sindaci,

Prima di affrontare qualsiasi considerazione sul bilancio 2020 mi corre l'obbligo ricordare a tutti noi il grande lutto che ha colpito la nostra Comunità e di esprimere tutta la nostra vicinanza alle famiglie colpite dalla disastrosa pandemia.

Con l'approvazione di questo bilancio consuntivo si chiude anche il secondo triennio di impegno e servizio del Consiglio di Amministrazione che ha visto la costante partecipazione della Sig.ra Angela Panna che si è prodigata per il bene della nostra Società, all'Avv. Pietro Fassi per la collaborazione fornita, in particolare nel primo triennio e alla Dott.ssa Clara Poli, entrata in CDA in questi ultimi giorni, auguro un proficuo lavoro futuro, a questi compagni di viaggio va il mio sentito ringraziamento per la fiducia, la competenza e la generosità nell'impegno profuso a piene mani.

Dal bilancio 2015 all'attuale consuntivo la Società si è trasformata, il cambio di statuto societario in conseguenza della riforma Madia sulla regolamentazione delle società pubbliche e del mandato dell'Assemblea dei Sindaci, ci ha visti impegnati in un lavoro che ha introdotto nuove forme di controllo della gestione, comunicazione, visibilità per il pubblico, trasparenza e organizzazione del lavoro; ha aumentato i propri spazi operativi occupando nuovi uffici, ha introdotto nuovi servizi, ha raggiunto l'obiettivo di accreditare il proprio Consultorio consolidando così un servizio che diventerà sempre più strategico per la sua funzione di "porta di ingresso" e quindi prevenzione, dei servizi gestiti dalla Società.

Questo percorso, non ancora concluso, ha visto l'introduzione di diverse collaborazioni, risorse in supporto al sociale, un nuovo studio commercialistico, il Revisore dei conti, una nuova risorsa in ambito amministrativo ed in particolare in questo ultimo anno la Dott.ssa Giulia Maria Ghislandi, in qualità di Direttore Generale a cui va un caloroso ringraziamento per il grande apporto di capacità e pazienza nel condurre la Società in un momento così difficile.

Su impulso del D.G. quest'anno in particolare è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un modello organizzativo che prevede un organigramma orizzontale che chiama tutti i collaboratori, pur nelle diverse funzioni di responsabilità e competenza, a condividere lo sforzo collettivo nel raggiungimento degli obiettivi assegnati anche attraverso l'introduzione di specifici budget.

Il nostro obiettivo, più volte ribadito, di allargare la consapevolezza e la partecipazione al processo decisionale a tutto il personale, passa attraverso la sistematizzazione dei processi che regolano l'attività della società. Questo percorso che si sta man mano concretizzando vede nelle figure referenti dei servizi l'importante tassello nella costruzione del tessuto di conoscenza distribuita che pensiamo possa aiutare e stimolare ancora di più tutte le risorse presenti in società. L'importanza di un "sapere" meglio distribuito dovrebbe favorire ancor di più tutte le iniziative interdisciplinari che da sempre sono la caratteristica positiva del nostro lavoro. Quindi, come già auspicato anche dai Soci, un organigramma più "piatto" per una responsabilità più diffusa.

La mission della Società Servizi è il sostegno alle persone con fragilità, minori, disabili, anziani, nonchè il servizio di supporto psico-sociale e ostetrico-ginecologico che si attuano grazie alla prodiga iniziativa personale e professionale dei collaboratori. Tuttavia, in una struttura così

complessa, non basta demandare all'iniziativa personale, ma occorre un'organizzazione che supporti, anche con mezzi tecnologici adeguati, i diversi e necessari adempimenti amministrativi.

Il lavoro da svolgere in tal senso è pertanto ancora da integrare con ulteriori strumenti che consentano modalità di lavoro più semplici ed efficaci riducendo al minimo ridondanze ed inefficienze. L'informatizzazione e la digitalizzazione, carente nella nostra organizzazione, per altro evidenziato pesantemente durante il periodo Covid, dovrà essere ulteriormente potenziata, sia negli strumenti (HWD/SW) (Rete, Zucchetti, Tekne, Protocollo, Portale, Procedure) che nella crescita dell'utilizzo degli stessi. Tutto questo ovviamente dovrà tradursi in una semplificazione del compito amministrativo, al fine di alleggerire i processi, liberando tempo e risorse per l'attività di cura, propria della nostra società.

Questa diversa modalità lavorativa dovrà essere ancora accompagnata con ulteriori passaggi di approfondimento e condivisione con i collaboratori, consci che il cambiamento è spesso sollecitato ma poi non sempre da tutti accolto.

Certamente la situazione pandemica che ci ha visti in prima linea nell'affrontare i numerosi e nuovi bisogni della nostra gente, mettendo a dura prova la resistenza fisica e nervosa di tutti i collaboratori non ci ha aiutati nella gestione del cambiamento. Proprio per questo voglio rivolgere un grazie convinto per lo sforzo profuso, a volte in condizioni davvero estreme, a tutte le persone che lavorano in Società impegnate nel dare il massimo per risolvere i molteplici problemi della nostra gente.

Il CDA ringrazia l'Ufficio di Piano per lo straordinario lavoro, con il responsabile del nostro Ambito territoriale Dott. Antonio Costantini, per l'importante azione svolta in termini di coordinamento e programmazione e come referente UTES durante la fase acuta della pandemia.

Un grazie al Dott. Cristian Plebani dello Studio Montanelli, al Revisore dei conti Dott. Luca Carrara per aver ancora una volta vigilato e controllato l'aspetto economico finanziario.

Naturalmente un ringraziamento al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Sig. Angelo Merici, alla Vice Presidente Sig.ra Floria Lodetti che hanno svolto il loro compito, oltre che in Assemblea, "praticamente sul campo" mettendosi a disposizione per tamponare le diverse emergenze quotidiane.

Concludo riprendendo una frase della mia relazione del consuntivo 2019:

"E' nelle intenzioni della Società, pur con la riserva del malaugurato periodo Covid sviluppare nell'anno corrente (2020) una maggior capacità di spesa tradotta in servizi ai Cittadini".


Nella speranza di aver raggiunto questo ambizioso proposito voglio porgere un caloroso ringraziamento ai Soci che ci hanno accompagnato in questo anno di lavoro con generosità per le nuove necessità che purtroppo sono emerse durante questo anno terribile con uno stanziamento ad hoc di 3 euro, oltre ai 29 euro previsti, per rispondere al meglio alle necessità della nostra gente provata dal dolore.

Per le attività svolte dalla Società rimando alla lettura della puntuale rendicontazione 2020 di seguito esposta sottolineando il risultato positivo di chiusura del bilancio.

Grazie ancora per la vicinanza e il concreto sostegno.

Con viva cordialità e gratitudine.

Il Presidente
Domenico Piazzini



INDICE

| | |
|--|-----------|
| A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA..... | 9 |
| A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI | 9 |
| A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl | 14 |
| 1. WELFARE AZIENDALE TERRITORIALE: Beatrice 3.0: Persone, aziende, comuni e territorio..... | 16 |
| 2. TUTELA E CURATELA | 20 |
| 3. AREA ANZIANI..... | 21 |
| 3.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA' | 21 |
| 3.1.1 Ricoveri temporanei..... | 21 |
| 3.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale..... | 21 |
| 3.1.3 Progetto Assistenti Familiari | 24 |
| Misura B2 DGR 2862/2020 e successive | 25 |
| 3.1.4 Misura B1 DGR 2862/2020 e successive..... | 26 |
| 3.1.5 Decreto Regionale nr. 2942/14 “RSA Aperta” | 28 |
| 3.1.6 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza..... | 29 |
| 3.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI | 31 |
| 3.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA | 31 |
| 3.2.2 Residenza Assistita..... | 33 |
| 4. AREA DISABILITA' | 35 |
| QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI..... | 35 |
| 4.1 SERVIZI DOMICILIARI | 38 |
| 4.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL’AUTONOMIA (SFA-PMT)..... | 38 |
| 4.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO | 39 |
| 4.4 TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE | 40 |
| 4.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI | 41 |
| 4.5.1 Reddito di Autonomia..... | 43 |
| 4.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI | 44 |
| 4.6.1 CDD/CSE di Fiorano..... | 44 |
| 4.6.2 CDD di Nembro e Gandino | 45 |

| | |
|---|-----------|
| 4.6.3 CDD Fiobbio | 46 |
| 4.6.4 CSE Alveare | 46 |
| 4.6.5 Centri diurni di Bergamo | 46 |
| 4.6.6 Centri diurni per persone con disabilità acquisita..... | 46 |
| 4.6.7 Trasporti..... | 48 |
| 4.6.8 Progetti diurni e/o aggiuntivi..... | 48 |
| 4.7 SERVIZI RESIDENZIALI | 49 |
| 4.8 SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE..... | 49 |
| 4.9 Legge 112 - Dopo di Noi | 50 |
| 4.10 SPERIMENTAZIONE PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE | 50 |
| 4.11 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO | 51 |
| 4.12 DISABILITA' ACQUISITA | 52 |
| 4.13 SPAZIO AUTISMO | 53 |
| 4.14 SERVIZIO HAKUNA MATATA | 54 |
| 4.15 SERVIZIO PSICOLOGICO..... | 54 |
| 5. AREA MINORI..... | 55 |
| 5.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE | 56 |
| 5.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete | 57 |
| 5.1.2 Spazi aggregativi | 59 |
| 5.1.3 Progetto giovani: Protagonismo giovanile e “Fratelli maggiori” e progetto e CAG virtuale | 61 |
| 5.1.4 Servizio Affidi e Reti Familiari | 65 |
| 5.1.5. Progetto Intercultura | 67 |
| 5.1.6 Richieste di intervento/consulenza/segnalazioni scolastiche | 73 |
| 5.1.7. Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento | 74 |
| 5.1.8. Partecipazione al Progetto SpaceLab “laboratori di comunità educante ed inclusiva” | 78 |
| 5.2 SERVIZIO TUTELA MINORI | 79 |
| 5.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale | 82 |
| 5.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), “Terre dove andare” | 83 |
| 5.2.3 Intervento di Affidamento Familiare..... | 84 |
| 5.2.4 Centro Diurno Minori..... | 84 |

| | |
|---|------------|
| 5.2.5 Laboratori famiglie..... | 85 |
| 5.2.6 Interventi di residenzialità | 86 |
| 5.2.7 Incontri protetti minori..... | 86 |
| 5.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I. | 87 |
| 5.4 R.I.T.A. – RETE INTERISTITUZIONALE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA..... | 88 |
| 5.4.1. Collaborazione con Associazione “Fiori di Loto” | 89 |
| 6. CONSULTORIO..... | 90 |
| ATTIVITA’ CONSULTORIALE ED EMERGENZA COVID-19 | 90 |
| SERVIZIO PSICOSOCIALE | 90 |
| 6.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE..... | 94 |
| 6.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA | 96 |
| 6.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE..... | 98 |
| 6.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado | 98 |
| 6.3.2 Progetto “Benessere a scuola” (CIC)..... | 99 |
| 6.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all’affettività nelle secondarie superiori di secondo grado | 101 |
| 6.3.4 Gruppi di auto mutuo aiuto | 103 |
| 6.3.5 Attività di gruppo afferenti al servizio ostetrico-ginecologico | 104 |
| 7. SERVIZIO DI CONTRASTO ALLA POVERTA’ | 109 |
| 8. ALTRE PROGETTUALITA’ | 112 |
| 8.1 Progetto per la prevenzione e il contrasto al gioco d’azzardo patologico (GAP)..... | 112 |
| 9. ATTIVITA’ SVOLTE NEL 2020 RISPETTO ALLA GESTIONE DELL’EMERGENZA COVID E ALL’ORGANIZZAZIONE..... | 113 |

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA

A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI

L'assemblea dei Sindaci, unitamente alla Comunità Montana Valle Seriana, è stata convocata nel corso del 2020 n. 21 volte, più una Assemblea dei Soci per l'approvazione del consuntivo 2019, con una percentuale di presenza da parte degli amministratori pari al 77,19%.

Si rileva che solo quattro sedute, più quella dei Soci, si sono tenute in presenza, mentre le altre in collegamento da remoto tramite le piattaforme Skype o Meet, a causa delle restrizioni dovute alla all'emergenza COVID-19; per quattro sedute, convocate in fase di emergenza tra il 26/03/2020 e il 22/04/2020, non sono state rilevate le presenze.

Di seguito si evidenziano i principali argomenti trattati e le conseguenti decisioni:

15.01.2020 - presenti n. 13 – assemblea in presenza

- viene presentata all'assemblea dal Presidente della Società, sig. Piazzini, la Dr.ssa Ghislandi, la quale prenderà servizio presso la Società dal giorno 01/02/2020, seguirà poi un periodo di affiancamento al Dr. Marino Maffeis fino al termine della presentazione e approvazione di Bilancio;
- è stato riscontrato al tavolo dei F.lli Maggiori la necessità di un coordinamento più ampio per le Politiche Giovanili comunali per un confronto tra i diversi progetti in atto al fine di poter conoscere maggiormente le esigenze sul territorio;
- il Presidente dell'Assemblea riferisce di un incontro congiunto con l'ambito di Clusone, nel quale l'Assessore ai Servizi Sociali della Comunità Montana ha proposto l'opportunità di lavorare in modo congiunto su materie che presentano problematiche comuni. Nell'incontro, dopo un'analisi dei dati relativi alla natalità e connessioni con i servizi educativi e scolastici, si è concordato un gruppo di lavoro sul tema della natalità al fine di riflettere sulle possibili politiche che possano contrastare il fenomeno legato alla diminuzione della popolazione dell'intera Valle Seriana. La Comunità Montana si è impegnata a coordinare questo gruppo di lavoro anche con specifiche risorse che consentano l'incarico ad un professionista competente;
- la Fondazione ISB per il "Servizio Spazio Famiglia", ha rivolto all'Assemblea una richiesta di contributo per l'anno 2020 in quanto, verificate le proprie risorse per il progetto "Sollievo Autismo-Spazio Famiglia", al quale partecipano anche cinque utenti dell'ambito territoriale, ritiene di non poter mantenere il servizio rivolto alle famiglie oltre il mese di maggio. Per la realizzazione del progetto (dicembre 2019-dicembre 2020) è prevista una spesa complessiva di € 123.000,00, di cui:
 - € 110.000,00 per le spese del personale (assistenti/operatori, coordinamento, segreteria, direzione);
 - € 13.000,00 per spese generali (riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefoniche, assicurazioni, manutenzioni, acquisto attrezzature, vitto ospiti, materiale di consumo, trasporti, etc.).Viene approvata l'erogazione di un contributo a sostegno dell'attività pari ad € 2.500,00.
- viene comunicato all'Assemblea che tutte le domande per il bando Morosità Incolpevole sono state accolte in quanto le risorse assegnate pari ad € 78.544,00 risultano non solo sufficienti ma anche in avanzo per un importo pari ad € 21.025,60.
- viene presentata da parte della Dr.ssa Patrizia Martinelli in qualità di rappresentante ASST Bergamo Est, la DGR 23 dicembre 2019 – XI/2720 (documentazione allegata) che aggiorna per il 2020 i criteri per la concessione dei benefici previsti dal Fondo non autosufficienza (FNA) misura B1.
- Vengono presentate dal Dr Marino Maffeis le variazioni inerenti alla Misura B2. Sono state introdotte nuove incompatibilità di questa Misura rispetto alla frequenza nei Servizi diurni, quindi non potranno essere attivati interventi integrativi attraverso il Buono/ Voucher B2, come negli scorsi anni. Qualora il bisogno fosse confermato dovranno essere impegnate risorse del fondo sociale
- viene presentato il "Piano per il contrasto del gioco d'azzardo patologico della ATS Bergamo-2019" e viene approvata all'unanimità la proposta di destinare alcune quote ai sottoambiti e stipulare una convenzione con la Cooperativa Piccolo Principe per il coordinamento e l'attuazione del progetto.

26.02.2020 - presenti n. 15 – assemblea in presenza

- Emergenza COVID-19 – collegamento in teleconferenza con ATS Bergamo, con il dott. Massimo Giupponi, Direttore Generale, e il dott. Carlo Alberto Tersalvi, Direttore Sanitario: non è in considerazione per il momento l'ipotesi che alcuni paesi della Valleseriana vengano classificati nella zona rossa. La decisione

riguardo all'istituzione di zone rosse e gialle è del Ministero della Salute insieme alla Regione: si analizzano degli indicatori concordati che stabiliscono le aree rosse e gialle. La Valle Seriana è zona gialla. Il 90% dei casi segnalati è nelle province di Lodi e Cremona;

- la vigilanza di ATS si è attivata perché i Servizi Socio Sanitari restino aperti, quindi i CDD e i CSS. Abbiamo richiamato i gestori all'apertura di questi servizi, pena la responsabilità penale. Lunedì qualcuno ha chiuso, ma adesso tutti i servizi devono essere aperti. Ci sarà un monitoraggio dei tecnici di ATS per verificare l'apertura: vanno sui territori per verificare se i servizi sono aperti ed eventualmente partono le lettere di diffida;
- viene posta la problematica della mancanza dei medici di base perché alcuni sono in isolamento e la confusione rispetto all'apertura o chiusura per i bar e gli impianti sportivi: se le persone stanno sedute nei bar, si può aprire, altrimenti occorre chiudere. Le palestre possono rimanere aperte, ma a porte chiuse: la situazione è molto confusa;
- si raccomanda di evitare l'accesso al Pronto Soccorso, rinviando alle prossime ordinanze regionali rispetto ai chiarimenti sulle aperture di bar e impianti sportivi.

20.03.2020 - presenti n. 15

- presso i Comuni sono stati istituiti i COC, Centri Operativi Comunali. Iorio Riva, che è il coordinatore dell'Ufficio Sindaci, ha deciso di attivare la Prefettura proponendo di attivare i COM dandone il coordinamento all'ambito che poi faccia riferimento sempre all'Ufficio Sindaci. I compiti degli ambiti sarebbero informazione, raccolta del bisogno e logistica. ATS quindi, nelle persone del dott. Giupponi e della dott.ssa Messina, ha fatto una proposta in Prefettura perché gli ambiti possano coordinare l'emergenza, ma si è deciso che i COM non vengono attivati;
- oggi la Prefettura ha comunicato ai Comuni che sono istituite le Unità Territoriali per l'Emergenza Sociale (UTES): Presidente assemblea dei Sindaci – Angelo Merici e referente tecnico, responsabile Ufficio di Piano, Antonio Costantini;
- occorre coordinare la filiera in quanto in questa vicenda drammatica sono tanti gli stakeholder: Prefettura, ATS, ma anche farmacie, volontari;
- l'Unità Territoriale d'Emergenza Sociale dovrà occuparsi della logistica: fornitura dei dispositivi di sicurezza, luoghi, spostamenti. Abbiamo chiesto a Prefettura, Regione, Carabinieri per problematica trasporto persone dializzate: problema acuto in questi giorni;
- Necessità di continuo raccordo con protezione civile; organizzazione dei volontari, commercianti, risolvere problemi di sicurezza;
- coordinamento attraverso le filiere, tenendo presente che la catena di comando su questo tema deve essere chiara;
- i dispositivi di sicurezza: sono arrivati: tute, guanti, mascherine, occhiali: verranno divise in quote del 50% persone sul numero abitanti dell'ambito e 50% sul numero delle persone positive;
- ATS chiede un numero di riferimento (al di là del numero unico per la cittadinanza);

26.03.2020 - emergenza - presenza non rilevata

- Aggiornamento sulle caratteristiche dell'Unità Territoriale d'Emergenza Sociale (UTES), da parte del Responsabile:
 - a) Sovracomunalità
 - b) Coordinamento
 - c) Presa d'atto di attività che già svolgono i Comuni
 - d) Organigramma
- ATS indica scelte operative e modalità da usare nell'emergenza:
Alberghi: ci sono 400 posti sulla Provincia: le persone vengono indirizzate lì dagli ospedali, dai medici e dalle Unità Territoriali d'Emergenza Sociale; non dai singoli assistenti sociali.
Il SAD è un servizio attivo, si è registrata solo una diminuzione del 10%; si stanno anche attivando nuovi SAD. I servizi per la disabilità, come i CDD, sono chiusi; la Società svolge comunque il monitoraggio telefonico con le famiglie e con i disabili;
- i DPI sono in consegna: domani arrivano altri DPI che favoriscono il fatto che si effettuino i servizi al domicilio. Per il SADH occorre fare particolare attenzione alla presenza dei DPI, per garantire il servizio in sicurezza. Si instaurano rapporti con farmacie e medici.
- Art. 48 del Decreto Cura Italia: consente la riprogettazione dei servizi; abbiamo tanta manodopera, che deriva dai servizi chiusi.
- in ATS: c'è stata una riunione ieri il cui tema era l'ossigeno; il territorio provinciale è diviso in 7 operatori, che consegnano l'ossigeno entro 24 ore. Ci sono 56 bombole di emergenza stipate ad Azzano S. Paolo. Gli alpini le portano in tutta la Provincia.

- il Comune di Alzano comunica che sono stati acquistati dei concentratori di ossigeno, che devono essere collegati alla rete elettrica e sono in grado di produrre ossigeno: 24 concentratori che sono a disposizione dell'intero ambito, non solo del Comune di Alzano. L'acquisto è stato possibile grazie alla donazione da due soggetti che hanno offerto 40.000,00 euro

01.04.2020 - emergenza - presenza non rilevata

- aggiornamento sull'Unità Territoriale d'Emergenza Sociale: misura dei buoni alimentari che sta a cuore a tutti i sindaci: vi forniamo le Linee Guida, l'avviso per l'adesione dei commercianti, il modello di domanda, la bozza di delibera di giunta. Telefono e raccolta del bisogno si può fare comunque, verranno richiamati quando l'avviso viene pubblicato;
- i generi di prima necessità che possono essere pagati con i buoni alimentari sono: farmaci, articoli medicali e ortopedici, beni per l'infanzia e per gli animali domestici, beni per garantire l'attività didattica/educativa dei minori, prodotti per l'igiene e la casa;
- tema della pubblicità dell'UTES: i servizi stanno partendo: domani le assistenti sociali restituiranno una serie di indicazioni sui servizi esistenti nei Comuni; i servizi dell'UTES si sommano a quelli già attivi nei Comuni, non sono in contrasto.

15.04.2020 - emergenza - presenza non rilevata

- aggiornamento sull'Unità Territoriale d'Emergenza Sociale: consegna da parte della Protezione civile all'ISIS Val Seriana di PC portatili a studenti di Albino, Nembro e Gazzaniga;
- tema dell'Assistenza Educativa Scolastica e art. 48 del Decreto Cura Italia;
- vengono presentati i documenti che verranno approvati la prossima settimana, in convocazione formale dell'assemblea dei Sindaci:
 - a) Piano di attivazione dell'UTES
 - b) Rendicontazione che ATS richiede settimanalmente: escono a firma del Responsabile dell'UTES, con approvazione da parte del Comitato di Garanzia
 - c) Linee Guida di UTES relative all'art. 48 del Decreto Cura Italia
- si valuta la possibilità di riattivazione dell'educativa scolastica: gli assistenti sociali riattiveranno il servizio nelle modalità concordate; con la Cooperativa si è concordato che febbraio viene pagato; marzo non viene pagato e aprile verrà pagato rispetto ai servizi che vengono riattivati: viene dato mandato al responsabile dell'UTES per incontrare la Cooperativa Nuova Assistenza;
- sono state attivate le USCA: medici che vanno a domicilio delle persone positive al Covid: una unità è localizzata ad Albino; prima era riservata solo ai medici di base la possibilità di attivare l'USCA, adesso invece anche l'UTES può attivarla; gli assistenti sociali quindi devono sapere che possono attivare l'USCA: se attraverso le UTES segnaliamo che ci sono bisogni sociali, i medici USCA vengono attivati;
- ATS ha riaperto il canale di ingresso nelle RSA;
- è stato approvato il protocollo SAD: Covid o non Covid ci sono le stesse regole per i DPI e il tampone;
- è in fase di approvazione anche il Protocollo sui CDD: interventi a domicilio per le persone che entrano: occorre risolvere il nodo dei tamponi;
- resta problematica la questione del trasporto delle persone dializzate: purtroppo non abbiamo risposte da Regione e ATS.

22.04.2020 - emergenza – convocazione formale - presenza non rilevata

- approvazione all'unanimità del programma di costituzione dell'UTES Valseriana;
- approvazione del report inviato settimanalmente ad ATS riguardante la prima settimana di attività dell'UTES: indichiamo sia attività dei Comuni che della Società Servizi, per come ci vengono comunicate e condivise dai comuni: il report ha valenza informativa per tener traccia di quello che facciamo, ma anche per giustificare il fondo che riceveremo dalla Fondazione Bergamasca rispetto a quello che stiamo facendo sul territorio;
- presentazione del sito dell'UTES, con l'invito ai Comuni di pubblicare le notizie sul territorio; si stanno investendo dei soldi in questa iniziativa. La Società sta mettendo a disposizione delle professionalità; usciti dall'emergenza fortissima, man mano si va normalizzando sarebbe consigliabile rendere più importante e operativo l'UTES. Tante cose doppie possono mettere in difficoltà l'utente; occorre cercare di centralizzare le opportunità offerte al territorio; nella fase 2 cerchiamo di convergere tutti sull'iniziativa UTES che è costata parecchio e sta lavorando molto;
- i sindaci mantengono i servizi attivi sul proprio territorio, ma l'attivazione di numeri di ambito per il call informativo e psicologico consente un alleggerimento dell'attività sui Comuni e consente al cittadino una maggiore scelta sui servizi offerti;

- delega al responsabile dell'UTES per coordinare la Nuova Assistenza, l'UONPIA e le Assistenti Sociali sul territorio: la problematica maggiore riguarda il monte ore che ogni Comune aveva approvato per i singoli ragazzi nella fase pre-Covid, ma nella situazione attuale è difficile applicare lo stesso monte ore, in quanto occorre programmare interventi a distanza; per questo motivo i Comuni bloccheranno la richiesta, in quanto è necessario rifare una valutazione sui singoli ragazzi. UONPIA è in relazione con AS dei Comuni, che hanno la regia: la segnalazione proviene da UONPIA, poi viene contattata la scuola e la famiglia per programmare l'intervento. UONPIA chiede intervento di due ore al giorno a domicilio, alle quali si possono sommare due ore di intervento a distanza. Per le azioni descritte occorre che venga condiviso un Protocollo tra le parti coinvolte;
- approvazione all'unanimità delle Linee Guida per l'applicazione degli art. 47-48 del Decreto Cura Italia: con Confcooperative e con Nuova Assistenza c'è l'accordo rispetto al fatto che vengono pagate le prestazioni erogate. Le linee guida vanno verso un'attivazione, in accordo con tutti gli enti gestori coinvolti nella coprogettazione, in modo da rendere i seguenti servizi:
 - a) sostegno alla domiciliarità
 - b) servizi di ascolto
 - c) logistica
- bando di sostegno alla locazione: deve essere pubblicato al più presto con le risorse trasferite da Regione Lombardia e con eventuali risorse aggiuntive che devono essere comunicate dai Comuni;
- approvazione all'unanimità del riconoscimento ai CDD di una quota pari al 40% della retta nel periodo di chiusura dei servizi, a titolo di copertura dei costi fissi;
- progetto Cuori per Ospedale di Alzano, da consegnare a medici, infermieri e altro personale ospedaliero, a titolo di vicinanza e riconoscimento del lavoro svolto durante la pandemia.

06.05.2020 – presenti n. 16

- approvazione all'unanimità del Protocollo dell'Educativa Scolastica condiviso con la Neuropsichiatria e con i Dirigenti Scolastici, per il periodo di emergenza Covid con assistenza al domicilio;
- approvazione all'unanimità dei criteri della Misura B2;
- informativa sulle misure regionali del Pacchetto Famiglia e della Dote Infanzia;
- questione test sierologici per la popolazione: l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito ha competenza in materia sociale e non sanitaria; si concorda di scrivere una lettera ad ATS per chiedere un incontro con i sindaci in tempi stretti.

08.05.2020 – presenti n. 10

- convocazione da parte del Comune di Albino: conferma della fiducia al Responsabile dell'Ufficio di Piano dott. Antonio Costantini, rispetto alla redazione del Protocollo sull'Assistenza Educativa Scolastica, approvato nella seduta del 6/5, rispetto alla lettera del Segretario Generale di Casnigo sul medesimo tema;
- viene votata all'unanimità la lettera del Comune di Albino che ribadisce la fiducia al Responsabile dell'Ufficio di Piano, in risposta alla lettera di Casnigo.

14.05.2020 - presenti n. 16

- approvazione dei criteri di distribuzione del sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria COVID 19 - D.G.R. 30 marzo 2020 - n. XI/3008;
- informativa rispetto alla DGR n. 2469 del 18/11/2019 - Implementazione degli interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico (art. 5 L.R. 24 giugno 2014 n. 18) e promozione di azioni di mediazione familiare;
- problematica della riapertura dei centri estivi e dei nidi in sicurezza.

10.06.2020 – presenti n. 13

- riavvio dei servizi e Unità d'offerta sociale, CSE, SFA, Centri Diurni per minori, interventi domiciliari per minori, con l'adozione di protocolli di sicurezza specifici da parte degli enti gestori;
- organizzazione delle attività estive e ricreative e delega all'ambito per l'organizzazione della formazione per la sicurezza Covid per gli operatori dei CRE e degli asili.

22.06.2020 – presenti n. 12

- avvio dell'attività del test sierologico e tampone sulla popolazione dell'Ambito n. 8, in seguito ad incontro tra i tre sindaci di Alzano Lombardo, Albino e Nembro, ATS e il Responsabile dell'Utes: sito per le prenotazioni,

organizzazione dei punti di prelievo, assunzione del personale;

25.06.2020 – presenti n. 16

- approvazione del progetto di organizzazione della campagna test sierologico e tampone per la popolazione dell'ambito Valseriana;
- approvazione all'unanimità del versamento di un euro ad abitante per il progetto test sierologici e tampone.

01.07.2020 – Assemblea dei Soci - presenti n. 16 – assemblea in parte in presenza, in parte da remoto

- approvazione del bilancio consuntivo 2019 e saluto al dott. Marino Maffeis

22.07.2020 – presenti n. 13 – assemblea in presenza

- approvazione del bilancio di previsione 2020, con aumento del costo orario per le assistenti sociali a 25,00 euro all'ora: sensibilizzazione rispetto all'aumento dei costi delle comunità minori, SADH e residenzialità disabili, in seguito all'emergenza Covid-19.

07.10.2020 – presenti n. 15 – assemblea in presenza

- approvazione della proposta del Piano Operativo della misura Dopo di Noi con la relativa ripartizione delle risorse;
- presa d'atto del numero delle domande e degli importi liquidati per il Pacchetto Famiglia;
- approvazione della graduatoria della misura di sostegno alla locazione, stabilendo che per i punteggi da 2 a 8 i Comuni possano intervenire con risorse proprie;
- presa d'atto del progetto PAL – Reddito di Cittadinanza, del Piano Economico con proiezione fino a giugno 2021 e dei criteri per i progetti di Pubblica Utilità Collettiva (PUC);
- approvazione della ripartizione degli educatori nei Comuni con il criterio di suddivisione per il 50% rispetto alla popolazione e per il 50% rispetto al numero delle domande di RdC presentate.

28.10.2020 – presenti n. 18

- verifica sugli equilibri di bilancio: si evidenziano costi aggiuntivi conseguenti all'emergenza Covid, da analizzare rispetto alle variazioni di bilancio dei Comuni;
- approvazione della compartecipazione delle famiglie per la frequenza al CDD nel periodo transitorio di riattivazione dei servizi post lockdown, antecedente al rientro a regime;
- presentazione del progetto Anagrafe della Fragilità e Origin;
- valutazione dell'eventuale riattivazione delle UTES, rispetto alla nuova situazione emergenziale

04.11.2020 – presenti n. 16

- verifica sugli equilibri di bilancio: l'assemblea decide per il versamento di euro 2,00 ad abitante a titolo di emergenza Covid;
- informativa sulla DGR n. 3663/2020 – Fondo Sociale Regionale per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali – FSR;
- Comunità Montana propone di finanziare un progetto sulla natalità e uno per la formazione per gli amministratori di sostegno

06.11.2020 – presenti n. 11

- DGR n. 3663/2020 - Fondo Sociale Regionale – FSR - per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali – individuazione delle unità d'offerta sociali finanziabili e della risorsa aggiuntiva per Covid destinata agli asili nido

18.11.2020 – presenti n. 18

- presentazione del progetto MIND THE GAP e accesso alla piattaforma SMART
- approvazione del progetto inclusione attiva
- approvazione relazione e report progetto test sierologici per diffusione sul territorio
- formazione della commissione per il bilancio: Floria Lodetti (Nembro), Bonomi Elena (Alzano), Cornolti Francesco (Villa di Serio) e Esposito Daniele (Albino)

02.12.2020 – presenti n. 18

- DGR n. 3664 in data 13/10/2020: ulteriore integrazione del fondo per il mantenimento dell'alloggio in locazione; approvazione dei criteri di suddivisione del nuovo fondo sulla graduatoria della DGR n. 3008/2020;
- informativa Progetto Beatrice: approvazione del nuovo logo e del portale che viene reso pubblico
- si stabilisce che una sezione del portale Beatrice viene destinata all'accoglienza delle domande per i buoni spesa
- approvazione del rinnovo della convenzione per il Nuovo Albergo Popolare
- presentazione del progetto la Lombardia è dei Giovani – anno 2020

16.12.2020 – presenti n. 17

- approvazione del Piano Annuale SAP (Servizi Abitativi Pubblici)
- informazione da parte del Presidente del CDA sul processo di riorganizzazione della Servizi Socio Sanitari Valseriana

A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl

La Società ha gestito direttamente nel corso del 2020:

| | |
|--|--|
| <i>Anziani</i> | <i>CUP: accordo con RSA Ricoveri temporanei: accordo con RSA STVM (Servizio Territoriale per la Valutazione Multidimensionale, ex CeAD): Presenza di una A.S. per la valutazione di tutti i casi di B1, B2, etc.</i> |
| <i>Disabili</i> | <i>Consulenza psicopedagogica per i disabili con assistenza educativa scolastica e protocollo con i Comuni, Istituti Scolastici e UONPIA; Trasporto CDD: accordi con: ANTEAS, AUSER, Cooperativa Lottovolante, Gruppo Ge.di e Cooperativa San Martino; SFA / Progetti Mirato del Territorio; Orientamento e riorientamento nei servizi per l'età adulta; Collaborazioni con UONPIA alla dimissione per il compimento del 18° anno età; TRR proposti dal Servizio Sociale Comunale o Servizio Psichiatrico.</i> |
| <i>Minori</i> | <i>Servizio Tutela Minori; Consultorio Familiare Accred. Reg. del 2/7/12 – codice struttura 301 096145) Servizio Affidi; Coordinamento Spazi Aggregativi Diurni; Servizio Intercultura in accordo con la Cooperativa Ruah; Progetto orientamento e dispersione scolastica; Progetto P.I.P.P.I.; Progetto Adolescenti "Fratelli Maggiori"; Bonus Famiglia</i> |
| <i>Progettualità specifiche</i> | <i>Progetto "Mind the GAP" Morosità incolpevole</i> |
| <i>Consultorio e attività legate all'emergenza Covid</i> | <i>Attivazione del numero informativo e del numero di ascolto e sostegno psicologico; organizzazione campagna test sierologici e tamponi. Pubblicazione dei bandi emergenza Covid, istruttoria e formazione delle graduatorie per Pacchetto Famiglia e Sostegno alla Locazione. Linee guida e convenzione con il Terzo settore in applicazione dell'art. 48 del Decreto Cura Italia.</i> |

I servizi svolti attraverso accordi, protocolli e convenzioni con enti, cooperative e associazioni sono:

| | |
|-----------------|---|
| <i>Anziani</i> | <i>Collaborazione con il Punto Ascolto Demenze.</i> |
| <i>Disabili</i> | <i>Dislessia: accordo con UONPIA, Coop. Il Cantiere, Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori dell'ambito; Interventi di tempo libero e sollievo: accordo con gruppo Ge.di, Coop. San Martino e Associazioni; TRR: accordo con Cooperative Calimero, Lottovolante e La Ranica; CDD: Contratto di servizio con Cooperativa S. Martino e Coop. La Fenice; Residenzialità: accordi con Cooperativa La Chimera, Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana, Consorzio La Cascina, Cooperativa I Sogni e Cooperativa Namastè; RSD di Piario: accordo con la Cooperativa Sociale Lavorare Insieme; SAD.H: Patto di accreditamento con cooperativa San Martino e La Fenice; SIL: accordo con Consorzio Sol.co del Serio – Mestieri; Spazio autismo: accordo con la Cooperativa Serena e Cooperativa San Martino per il progetto Hakuna Matata; Tutela giuridica: accompagnamento e sostegno alle persone che assumono una carica giuridica di tutela in accordo con ANTEAS/Cisl di Gazzaniga.</i> |
| <i>Minori</i> | <i>Adm, Affidò, Residenzialità, Visite Protette e Centri Diurni accordi per interventi a rete tutela minori con AIPA, Associazione "Il cortile di Ozanam", la Cooperativa "Il cantiere", "Aeper", "Cascina TerraBuona".</i> |

1. WELFARE AZIENDALE TERRITORIALE: Beatrice 3.0: Persone, aziende, comuni e territorio

Dalla piattaforma, al portale alla Community

Ci si muove sulle solide fondamenta del progetto di welfare aziendale territoriale Beatrice, che ha consentito di mettere in rete aziende del territorio con i soggetti che operano nel Piano di Zona, con centratura sui servizi socio-assistenziali, guardando ai bisogni espressi dai lavoratori nelle aziende. Strumento di catalizzazione è stata la piattaforma per il welfare aziendale multi-azienda messa in opera dall'Ambito per l'acquisto o il rimborso dei servizi territoriali.

Il nuovo Beatrice 2.0 si avvale delle relazioni di fiducia consolidate pubblico-privato ed in particolare del tavolo di lavoro di conciliazione con le aziende profit, il cosiddetto HR club Beatrice, per aprire alla comunità territoriale tutta in termini di conciliazione declinata nella crescita: aziende, comuni, servizi alla persona pubblici e del privato no-profit (sociali, assistenza, centri diurni e residenze per la fragilità, biblioteche, associazioni), esercizi commerciali, terzo settore, sindacato e libere associazioni di cittadini.

Attorno ad un nuovo portale proprietario, interattivo e partecipato, editorialmente caratterizzato, con approccio multiplatforma al welfare aziendale, con l'obiettivo di costruire regole d'ingaggio condivise con gli attori del territorio per azioni e progetti; un patto sociale che risponda alle domande: "Sono in Beatrice perché? Quale utilità per me e per la Val Seriana? Cosa farò e con chi?". Una nuova declinazione del Piano di Zona, che volga anche alla rilevazione dei nuovi bisogni generati dall'emergenza Covid-19 e alla coprogettazione di soluzioni.

Obiettivi

Il progetto Beatrice si pone come obiettivi:

- Immissione di risorse nel sistema delle politiche sociali a favore delle famiglie.
- Immissione di risorse a favore delle famiglie per l'acquisto di beni e servizi erogati nel proprio raggio di vita, attorno a sé, da realtà produttive del territorio (servizi assistenziali, sociali, sociosanitari, ma anche palestre, piscine, generi di consumo, etc.).
- Fiducia, interscambio, ottimizzazione di interventi fra soggetti pubblici Comuni/Ambito (e a cascata Regione, ATS) e le imprese. Beatrice consente di iniziare un dialogo su un terreno di interesse comune.
- Stimolo dell'offerta di servizi flessibili, attraverso la conoscenza delle esigenze delle aziende e dei dipendenti, direttamente dall'interno delle aziende.
- Riconoscibilità del sistema integrato dei servizi da parte delle imprese e della cittadinanza (lavoratori), con benefici reciproci.
- Conoscenza e fruizione digitale dei servizi a beneficio dei lavoratori, dei cittadini, ma anche degli operatori dei servizi
- Coinvolgimento delle attività e degli esercizi di vicinato nelle progettualità del territorio e nella raccolta fondi
- Promozione della collaborazione in fase progettuale
- Condivisione di regole di collaborazione e impegni reciproci per beneficiare di Beatrice, far parte di Beatrice a fronte dell'attività a beneficio del territorio
- Promozione tramite il portale dei rapporti di comunità

Beatrice vuole essere motore, catalizzatore, generatore e amplificatore di nuove energie e virtuose sinergie tra aziende, enti del terzo settore, attività commerciali, organizzazioni di rappresentanza sindacale, e cittadini, contribuendo a diffondere un maggior senso di appartenenza al territorio, attraverso un coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che ne fanno parte.

Attività svolte e principali risultati raggiunti

1) Definizione della governance:

Mantenimento del Gruppo di Progetto Aziende partner (HR club Beatrice)

Si tratta del tavolo di raccordo con le imprese aderenti a Beatrice: partecipano i responsabili risorse umane per le aziende più grandi e gli imprenditori per quelle di minori dimensioni. Queste si incontrano con il capo progetto, la coordinatrice agente di rete e a seconda dell'ordine del giorno con gli addetti alla comunicazione, allo sviluppo software, a consulenti in tema di piani welfare o servizi. E' il cardine dello sviluppo progettuale e dello scambio in tema di culture organizzative, modelli e rilevazione di bisogni reciproci. Il gruppo si occupa di analizzare anche problemi pratici emergenti e di monitorare il progetto negli aspetti operativi. Con l'auspicato allargamento reticolare alle imprese della Val Seriana, si prevede che l'HR club mantenga il nucleo di fondatori, ospitando a rotazione i nuovi entrati all'aumentare dei numeri.

2) Mantenimento del gruppo di progetto Terzo settore

Analogamente al raccordo con le imprese, è importante il continuo aggiornamento con i soggetti che progettano ed erogano i servizi sul territorio, in particolare cooperative, fondazioni ed associazioni. Si tratta di una platea già vasta di soggetti che collaborano strettamente con l'Ambito per le attività dei piani di zona. Ciò rende teoricamente semplice il raccordo, ma il numero dei partecipanti e la potenziale competitività fra alcuni di essi stimola a sperimentare modalità di coprogettazione trasversale che consentano di ottimizzare gli input da e verso le aziende e la PA.

3) Attività agente di rete fisico fra i servizi pubblici e privati e i tavoli del PdZ

Questa è una delle azioni fondamentali e caratterizzanti del nuovo sviluppo di Beatrice. Beatrice avrà un portale che racconterà i servizi, ma non si vuole realizzare la vetrina asettica, bensì si lavora su un preciso stile narrativo, che è oggetto di studio e considerazioni. La coordinatrice di questa attività di contatto, conoscenza, raccolta di informazione e poi racconto delle realtà visitate è stata individuata in una professionista con competenze nel mondo business, ma anche in area sociale, non però specialistiche: lo stile di narrazione dei servizi alla cittadinanza deve porsi dal punto di vista di chi abbia bisogni e quindi curiosità verso le possibili soluzioni, ma non competenze specifiche. Il cittadino fruitore del portale, il dipendente dell'azienda, leggerà un linguaggio comune, non da specialisti. Vedrà poste domande dirette e semplici, ma cercando anche di indagare l'anima di un servizio; il modus operandi, la visione di chi realizza lo specifico servizio. Il peregrinare fra le unità di offerta territoriali, porta la coordinatrice di Beatrice a trasformarsi, da raccoglitrice di testimonianze da trasfondere nel portale, per diventare essa stessa agente fisico di rete che racconta Beatrice e segnala gli elementi di connessione fra il servizio che di volta in volta va ad ascoltare e quelli già visitati. L'agente di rete diventa così a sua volta punto di riferimento per la rete stessa e collante progettuale.

4) Comunicazione e cultura

- Studio e regia del Piano di Comunicazione di Beatrice

Beatrice è un progetto di comunicazione: raccolta di bisogni, racconto dell'offerta, riconoscibilità (dare un volto) al programmatore e agli erogatori.

- Azioni di comunicazione per l'ingaggio di aziende

Necessaria una grande azione tramite tutti i media per l'ingaggio di tante aziende del territorio, per diffondere la cultura di conciliazione, il welfare aziendale territoriale e il senso di appartenenza.

- Azioni di comunicazione intra-azienda
All'interno delle aziende va posta in essere la spiegazione di Beatrice in termini di senso e di prodotti: i servizi del territorio e la fruibilità connessa al welfare aziendale, il tutto in connessione alla gestione risorse umane. Quindi portale, totem, bacheche, volantini, intranet, etc.
- Ridefinizione di un "linguaggio semplice" per il dialogo fra i servizi e la gente
Tramite il lavoro del portale e degli strumenti di comunicazione si cercherà di spingere anche gli addetti ai lavori all'utilizzo di linguaggio atecnico nella relazione con l'utenza, alla ricerca della reciproca comprensione.

5) Portale e progetti

Creazione del portale Beatrice → agente di rete digitale, con collegamento alle piattaforme di welfare aziendale (per dichiarazione delle aziende partner: entrando in Beatrice hanno voluto entrare in un sistema di comunità).

Creazione di un portale proprietario con accesso specifico per i diversi stakeholder a partire dalle aziende. Approccio multiplatforma con i fornitori di piattaforme per il welfare aziendale. Racconto dei servizi e percorsi per l'utenza a partire dai bisogni. Luogo di condivisione di progetti. Luogo di racconto dei protagonisti del fundraising. Verso un approccio coinvolgente, interattivo. Community.

Il portale è stato pubblicato il 23 Dicembre 2020, con l'intento di essere preliminarmente visionato dai servizi con l'obiettivo di verificare l'esattezza delle informazioni inserite.

6) Servizi supporto al caregiver familiare

- Durante l'emergenza Covid il portale ha dato la possibilità di usufruire di voucher su servizi modulati in base al bisogno raccolto tramite il portale

7) Partnership con Percorsi di Secondo Welfare

Il 2020 ha visto la formalizzazione della partnership con Percorsi di Secondo Welfare, Laboratorio di ricerca che si propone di alimentare e diffondere il dibattito sui cambiamenti in atto nel welfare italiano, studiando, approfondendo e raccontando dinamiche ed esperienze capaci di coniugare il ridimensionamento della spesa pubblica con la tutela dei nuovi rischi sociali, in particolare attraverso il coinvolgimento crescente di attori privati e del Terzo Settore. Nato nel 2011 come progetto di ricerca afferente al Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi di Torino e realizzato in partnership con l'Università degli Studi di Milano e il Corriere della Sera, dal 2020 Percorsi di secondo welfare ha assunto una forma giuridica autonoma divenendo Associazione di promozione sociale. Dallo stesso anno è stato riconosciuto anche come Lab afferente al Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano.

Prospettive

Il 2021 dovrà essere "l'anno della comunicazione" attraverso la quale si mira a dare un impulso forte alla conoscenza e utilizzo del portale tra comuni, cittadini, aziende e lavoratori.

Si prevedono:

- Azioni di comunicazione alla cittadinanza:
Comunicazione del senso di comunità, appartenenza, azione degli attori del territorio (aziende, comuni...) e dei servizi. Presso biblioteche e comuni e con Portale, totem, bacheche, volantini, intranet, etc.
- Creazione di una Brand Community territoriale identitaria aperta a tutto il territorio (esercizi commerciali inclusi, veicolanti la rete)

Brand Community significa voglia e orgoglio di appartenere a Beatrice, come dichiarazione di partecipazione e azione per il proprio territorio. I commercianti potranno esporre il logo della Community e partecipare al sostegno di raccolte fondi in adesione ad iniziative e progetti territoriali. Il negoziante e il cittadino acquirente potranno scegliere fra diversi progetti territoriali da sostenere con pochi centesimi di donazione sugli acquisti.

- Creazione di materiale pubblicitario destinato ad aziende, terzo settore ed esercizi commerciali (brochure che raccontino la nascita del progetto, i vantaggi e benefici nell'utilizzo del portale da parte dei diversi target individuati)
- Creazione di canali social ad hoc

Indispensabile sarà la definizione di un accordo di rete territoriale fra tutti gli stakeholder, le "Regole di ingaggio in Beatrice": quale impegno e quale responsabilità da parte di servizi ed aziende per essere in Beatrice. Confini e senso di un'alleanza.

Chi sta in Beatrice e chi no? Beatrice è vetrina e impegno. Perché un'azienda c'è e un'altra no? Perché una cooperativa sì e un'altra no? Bisogna identificare una sorta di accreditamento, un contratto con impegni a favore del territorio, tutti da definire nella dimensione e nel senso a seconda della tipologia di stakeholder. Con azioni diverse a seconda delle diverse possibilità.

Azioni di diffusione del modello a livello regionale e extraregionale, anche attraverso il prosieguo dei rapporti con diverse università italiane e riviste di settore

Supporto alle imprese per tematiche giuridiche in tema di welfare aziendale, con alleanze coi provider e le parti sociali.

L'approccio multiplatforma, con i contenuti territoriali sul portale proprietario dell'Alleanza e le piattaforme del welfare aziendale delle diverse imprese collegate in termini di transazione finale, libera Beatrice dall'equivoco di essere competitor dei provider di piattaforme. Negli stessi termini consente di proporre partnership alle rappresentanze datoriali per attività di consulenza fiscale, giuslavoristica, contributiva e di predisposizione di piani welfare agli associati, nell'adozione del modello di welfare aziendale di territorio e comunità proprio della Valle Seriana.

Implementazione modulare, tramite il portale di progetti, attività fundraising mirata e diffusa, scambio attivo, innovazione.

2. TUTELA E CURATELA

Il Servizio di Tutela Giuridica è stato attivato nel novembre 2008 e svolge la funzione di consulenza, orientamento ed accompagnamento verso le forme di tutela giuridica più appropriata.

Come per gli scorsi anni è stato rinnovato l'accordo con l'associazione ANTEAS che, attraverso un gruppo di collaboratori, accompagna le persone di nuova nomina e individua, all'interno del gruppo, quelle più motivate e competenti per assumere una carica giuridica di tutela (Tutore, Curatore o Amministratore di sostegno).

Dall'anno 2017 ANTEAS garantisce attraverso gli sportelli CAF- CISL di Gazzaniga il supporto gratuito alle famiglie nella preparazione dei ricorsi da presentare in Tribunale.

Nel corso del 2020 sono stati orientati al CAF per avviare la pratica di amministratore di sostegno 14 persone.

Purtroppo a causa dell'emergenza Covid, non è stato possibile progettare e proporre nuove azioni sul territorio per far conoscere la figura dell'amministratore di sostegno e di conseguenza tentare di arruolare nuovi volontari disponibili a sperimentare tale ruolo.

Alcuni interventi del Servizio di tutela giuridica nel corso dell'anno sono stati:

- svolgere colloqui informativi, su richiesta degli assistenti sociali Comunali, con i familiari delle situazioni in carico più complesse e supportarli dove necessario nella preparazione della pratica di richiesta per la nomina dell'amministratore di sostegno;
- fornire consulenza ad alcuni amministratori di sostegno nella stesura delle relazioni annuali richieste dal Tribunale;
- garantire la consulenza agli assistenti sociali del territorio circa aspetti giuridico-procedurali, modulistica ecc. riguardanti l'Istituto dell'Amministratore di Sostegno anche alla luce delle restrizioni dovute alla pandemia (accesso al Tribunale tramite appuntamento, invio nuovi ricorsi tramite raccomandata, segnalazioni al Tribunale di situazioni particolari come ad esempio amministratori di sostegno ammalati o deceduti ecc.);
- mantenere contatti periodici con i volontari.

Non è stato possibile purtroppo convocare il gruppo di volontari visto l'altalenante andamento dei contagi.

3. AREA ANZIANI

La Rete a sostegno degli anziani fragili

La rete dei servizi sociali, assistenziali e sanitari, nelle loro diverse articolazioni, da fine febbraio/inizio marzo 2020 in poi ha dovuto fare i conti con l'avvento del Covid che, oltre che sui soggetti cronici e fragili, ha impattato in modo particolarmente drammatico sugli anziani e sulle unità di offerta istituzionali ad essi rivolte.

Sono molte e ben note le principali difficoltà incontrate, principalmente la mancanza di Dispositivi di Protezione Individuale (gli Enti Erogatori dei servizi a supporto della domiciliarità così come le strutture residenziali che hanno provato ad approvvigionarsi, hanno avuto il blocco delle forniture perché precluse dalla Protezione civile per gli ospedali), l'assenza di personale sanitario e socio assistenziale (o in malattia o trasferitosi in ospedale), la scarsità di informazioni sulle procedure da attuare per contenere le infezioni, la carenza di farmaci, la difficoltà di trasferire i pazienti Covid-19 in strutture ospedaliere e l'impossibilità ad eseguire i tamponi.

Tuttavia, nonostante la situazione di grave emergenza, l'importante lavoro di rete che è stato costruito nel corso degli anni e il forte spirito di collaborazione, ha favorito la continuità degli interventi nei casi più fragili, e un monitoraggio continuo delle situazioni meno gravi.

In un confronto con gli altri territori, gli Enti e le Strutture del nostro Ambito, hanno saputo muoversi con tempestività, ripartendo con i servizi, in sicurezza, appena possibile.

ATTIVITA' E SERVIZI

La descrizione degli interventi dell'area anziani, è articolata in tre filoni, su cui sono orientati Attività e Servizi:

- Sostegno alla domiciliarità
- Rete con servizi semi residenziali e residenziali
- Raccordo ospedale territorio

3.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

3.1.1 Ricoveri temporanei

Nel corso del 2020 sono stati inseriti con ricovero di sollievo, solo due persone, una a inizio anno e una con la parziale riapertura degli ingressi in struttura.

Purtroppo, a causa delle precauzioni richieste per gli inserimenti in struttura di persone provenienti dal territorio (quarantena, doppio tampone, etc.), la progettualità non ha potuto proseguire e gli inserimenti temporanei sono tutt'ora sospesi finché non vi sarà un allentamento delle procedure preventive per i nuovi ingressi.

3.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale

Modalità organizzative e costi

Gli utenti nel 2019 sono stati n. 330, in linea con l'anno precedente. Dopo alcuni anni di stabilità o decremento, il 2019 ha visto un sostanziale aumento delle ore complessive, passando da 27.334 del 2018 a 33808 del 2019 (+ 24%).

Nonostante l'aumento delle ore erogate, la spesa a carico dei Comuni è diminuita, fondamentalmente per la riduzione del costo medio orario del servizio, che è passato da € 21,48 del 2018 a € 21 circa del 2019, mentre è leggermente aumentata la compartecipazione da parte dell'utenza mediamente pari a € 8,5/ora (€ 8,4 nel 2018).

Questo fattore ha permesso ai Comuni, pur con un budget vincolato, di consentire l'accesso al servizio a nuovi utenti che altrimenti sarebbero rimasti in lista d'attesa.

Nei Comuni che hanno aderito alla voucherizzazione del servizio, c'è stato un adeguamento al Regolamento Unico relativo al SAD, con criteri uguali per tutti nella determinazione delle quote di compartecipazione a carico delle famiglie e dei rispettivi voucher a carico dei Comuni.

Sviluppi:

Nel 2019, sono stati 9 i Comuni che hanno aderito alla gestione sovracomunale del SAD, che comprendeva così circa il 58,5% dei beneficiari. Nel 2020, a conclusione dell'appalto in corso, tutti i 18 Comuni hanno aderito alla gestione sovracomunale. Questa modalità consente alle famiglie di scegliere tra diversi Enti Erogatori accreditati e di garantire continuità con altri Servizi già presenti a domicilio (ADI, RSA Aperta, etc.).

Caratteristiche utenza

Il servizio SAD ha raggiunto prevalentemente persone anziane (n. 253 con età superiore ai 65 anni), ma in casi particolari anche disabili e persone con svantaggio con elevate necessità di prestazioni assistenziali (47 persone fino ai 65 anni).

Rispetto alle condizioni di fragilità degli utenti, si segnala che l'88% ha il riconoscimento di invalidità civile (290 persone).

Rispetto alla collocazione:

- il 65% vive in famiglia (n. 195 persone);
- il 38% abita da solo (n. 114 persone);
- il 7% con altri (21 persone).

Circa il 56% delle persone (nr. 168) non integra il SAD con nessun altro servizio; qualcuno ha attivi più servizi contemporaneamente.

| ALTRI INTERVENTI/SERVIZI ATTIVI | |
|--|----|
| ADI | 36 |
| RSA Aperta | 41 |
| Pasti a domicilio | 53 |
| Trasporti | 5 |
| CDI | 21 |
| CDD | 5 |
| CPS/Ser.T | 4 |
| Telesoccorso | 3 |
| B1 | 5 |
| Altro (custodi sociali, SADH, Aler, PRR, B2, etc.) | 5 |

Caregivers

I caregivers sono principalmente figli (o nuore/nipoti) e coniugi o familiari anziani.

| | |
|---------------------------|-----|
| Coniuge/familiare anziano | 51 |
| Coniuge + figli | 21 |
| Figli, nuore | 159 |

| | |
|------------------------------|----|
| Nipoti | 17 |
| Assistente familiare | 2 |
| Assistente familiare + altri | 5 |
| Altre figure | 7 |
| Genitori | 5 |
| ADS | 11 |
| Fratelli/sorelle | 30 |

Prestazioni prevalenti

Nell'89% dei casi viene effettuata, come prestazione prevalente **l'igiene della persona** (n.266). In qualche caso viene richiesto, spesso ad integrazione dell'igiene della persona, **l'aiuto nelle faccende domestiche** e aiuto nel **mantenimento dei rapporti amicali** o di vicinato. Alcuni chiedono il SAD per **accompagnamento nel disbrigo di varie pratiche**, per **aiuto diretto alla mobilità** della persona e **preparazione dei pasti**.

Cause di chiusura del servizio

In 94 casi il SAD è stato interrotto:

| CAUSE INTERRUZIONE SAD | |
|---------------------------------|----|
| Assunzione assistente familiare | 16 |
| Ingresso RSA | 37 |
| Attivazione RSA Aperta | 8 |
| Venir meno dei bisogni | 11 |
| Scelta della famiglia | 9 |
| Cambio progetto | 3 |
| Decesso | 40 |

I dati sopra riportati fanno riferimento al 2019, in linea con la rendicontazione ex circ.4.

In seguito, si riportano invece, alcuni dati che è stato possibile raccogliere sul 2020, significativi per una lettura di quanto è successo.

| Comune | Totale utenti '20 | Decessi | Ingresso in RSA | Venir meno del bisogno | Assistente familiare | Sospeso per COVID e non più riattivato |
|---------------|-------------------|---------|-----------------|------------------------|----------------------|--|
| ALBINO | 84 | 18 | 9 | 5 | 2 | 0 |
| ALZANO L. | 56 | 7 | 11 | 5 | 0 | 0 |
| AVIATICO | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| CASNIGO | 15 | 1 | 5 | 1 | 0 | 0 |
| CAZZANO S.A. | 6 | 1 | | | | 1 |
| CENE | 11 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| COLZATE | 3 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| FIORANO AL S. | 11 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| GANDINO | 16 | 3 | 4 | 3 | 0 | 0 |
| GAZZANIGA | 35 | 7 | 1 | 4 | 0 | 0 |
| LEFFE | 23 | 6 | 1 | 2 | 1 | 1 |
| NEMBRO | 44 | 6 | 6 | 5 | 1 | 0 |
| PEIA | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| PRADALUNGA | 32 | 9 | 6 | 4 | 0 | 0 |
| RANICA | 16 | 0 | 5 | 0 | 0 | 2 |

*Dato parziale per adesione nel corso del 2020

A questi dati, si aggiungono come motivazione della chiusura, l'attivazione della RSA Aperta per 3 casi, l'ingresso in Ospedale o strutture riabilitative per 11 casi e 1 ingresso in Comunità.

Assegnazione economica:

Il finanziamento per il 2020, pari a € 162.490,00 è assegnato seguendo due criteri:

- A Metà della quota proporzionata al numero di ore di SAD effettivamente erogate
€ 81.245/33808 (tot. ore erogate) = € 2,42 x h SAD erogate da ciascun Comune.
- B L'altra metà assegnando il 19% della spesa sostenuta dai Comuni (€ 81245/€ 424.237,06).

3.1.3 Progetto Assistenti Familiari

In attuazione della L.R. 15/2015 «Interventi a favore del lavoro e cura svolto dagli assistenti familiari» e DGR 5648/2016 «Approvazione del Piano delle azioni regionali e Linee guida per l'istituzione degli SPORTELLI per l'assistenza e dei REGISTRI territoriali degli assistenti familiari», per l'anno 2019 la gestione dello sportello per l'assistenza familiare e dei registri territoriali è andato in continuità con l'anno 2019.

E' stato rinnovato l'accordo di partenariato con Mestieri Lombardia, che garantisce l'apertura degli Sportelli Assistenti Familiari per 17 ore settimanali.

Lo sportello offre un servizio di front office sia alle famiglie che necessitano di un'assistente familiare, sia ai/lavoratori/lavoratrici che desiderano trovare impiego come assistenti familiari; uno spazio di informazioni, orientamento lavorativo e formativo nel campo della cura e dell'assistenza alle persone al domicilio.

Nello specifico, le assistenti familiari con i requisiti di cui alla L.R. 15/2015 vengono inserite nel Registro assistenti familiari; per coloro che intendono svolgere il lavoro di cura in modo qualificato e necessitano di formazione vengono orientate e informate sugli strumenti e sugli incentivi alla qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura disposti dalla Regione Lombardia. Gli operatori dello sportello svolgono anche la funzione di Matching, incrocio domanda/offerta, fornendo supporto alle famiglie, interessate all'assunzione.

Verso la fine del 2020 Regione Lombardia ha avviato i Registri telematici, attraverso il portale Bandi On Line. Ciò significa che l'iscrizione dei potenziali candidati Assistenti Familiari avverrà d'ora in poi tramite portale di Regione Lombardia, e non più tramite file Excel conservato dall'Ente.

Purtroppo nel corso dell'anno, lo sportello ha riscontrato un vertiginoso calo del numero di badanti disponibili, non riuscendo quindi a dare risposte alle famiglie.

Si riscontra inoltre ancora una grande diffidenza sia da parte delle famiglie, sia da parte delle candidate, a convenire ad un rapporto di lavoro contrattualizzato o le famiglie spesso preferiscono affidarsi al passaparola.

Gli sportelli rimangono comunque attivi e disponibili per tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, e se necessario, anche per le persone fuori Ambito.

Misura B2 DGR 2862/2020 e successive

Il Bando ha regolato l'erogazione di titoli sociali con la finalità di favorire la permanenza della persona anziana con grave disabilità al proprio domicilio e nel suo contesto di vita, attraverso l'utilizzo degli strumenti di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia, tenendo conto dell'evolversi della situazione epidemiologica e delle restrittive prescrizioni imposte a livello nazionale e regionale. Nel 2020, vista l'impossibilità delle famiglie nell'attivare i voucher, è stata privilegiata l'erogazione di buoni sociali secondo due tipologie di interventi:

Intervento 1: Misura a favore di persone anziane non autosufficienti con età uguale/superiore ai 65 anni, con gravissime limitazioni della capacità funzionale e che non accedono a ulteriori servizi o misure; il buono è stato finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare o in caso di sua assenza (persona che vive sola al domicilio) per sostenere il personale di assistenza, non usufruendo di altre Misure/Servizi E' stato erogato un buono sociale mensile di € 200,00 per il periodo da maggio a dicembre 2020, incrementabile di € 100,00 mensili in presenza di assistente familiare assunta per almeno 25 ore settimanali.

Intervento 2: Intervento a sostegno di persone anziane con disabilità che, a causa della situazione epidemiologica, non hanno potuto frequentare i servizi diurni a cui erano iscritti. E' stato erogato un buono sociale mensile di € 150,00 per caregiver familiare per il periodo da maggio a luglio 2020.

| Comune | Intervento 1 | Intervento 2 |
|-----------|--------------|--------------|
| ALBINO | 8 | 11 |
| ALZANO L. | 1 | 2 |
| AVIATICO | | |

| | | |
|----------------|----|----|
| CASNIGO | | 1 |
| CAZZANO S.A. | 1 | |
| CENE | | 1 |
| COLZATE | 1 | |
| FIORANO AL S. | 2 | |
| GANDINO | 4 | |
| GAZZANIGA | 3 | 2 |
| LEFFE | | |
| NEMBRO | 4 | 3 |
| PEIA | | |
| PRADALUNGA | 3 | 1 |
| RANICA | | 2 |
| SELVINO | 1 | |
| VERTOVA | | |
| VILLA DI SERIO | | |
| TOTALE | 28 | 23 |

3.1.4 Misura B1 DGR 2862/2020 e successive

Prosegue la buona collaborazione con L'STVM dell'ASST Bergamo est, in merito a questa Misura e alla presa in carico di situazioni fragili che presentano bisogni sanitari e sociali. Questo tipo di collaborazione, consente di attuare interventi coordinati, ottimizzando le risorse a disposizione.

La misura Regionale B1 si rivolge a persone con gravissima disabilità, in possesso di indennità di accompagnamento ed ulteriore certificazione specialistica che attesti un livello di gravità per patologia, secondo quanto previsto dalla DGR, che annualmente la Regione emana.

Per la prima volta nel 2020 è stato introdotto un tetto ISEE:

- per i minori ISEE ordinario non superiore a € 65.000
- per gli adulti e gli anziani ISEE socio sanitario non superiore a € 50.000

A causa di questa motivazione, alcune persone sono state escluse, tuttavia dall'1/05/20, sono stati considerati nel conteggio complessivo.

A causa della pandemia, inoltre, la Regione ha apportato diverse variazioni, andando a prorogare le chiusure per superamento del tetto ISEE e incrementando, anche retroattivamente, i buoni per i minori che non hanno frequentato la scuola a causa della chiusura.

Nel 2020 era previsto un beneficio economico fisso di € 600 come riconoscimento del lavoro di cura del caregiver, a cui si potevano aggiungere per il personale di assistenza regolarmente assunto, da € 300 a € 500 a seconda del numero di ore prestate (valori incrementati in corso d'opera).

Un ulteriore buono mensile di €300 è stato riconosciuto a situazioni particolarmente fragili assistite solo dal caregiver. Per persone che non hanno un caregiver familiare, assistite da personale privato, viene riconosciuto un buono da € 800 per la vita indipendente.

Le persone prese in carico nel 2020 sono state 93 di cui:

- 81 rivalutazioni
- 12 nuove domande

Di seguito il dettaglio per Patologia e per Comuni:

| PATOLOGIE | Numero persone |
|---------------------------|-----------------------|
| Stato vegetativo | 4 |
| Ventilazione H 24 | 2 |
| Demenza | 17 |
| Lesioni spinali cervicali | 2 |
| Patologie neurologiche | 9 |
| Autismo | 20 |
| Ritardo mentale | 25 |
| Dipendenza vitale | 14 |
| TOTALE | 93 |

| Comune | Totale 2019 | Totale 2020 |
|---------------|--------------------|--------------------|
| ALBINO | 20 | 23 |
| ALZANO L. | 6 | 5 |
| AVIATICO | 1 | 3 |
| CASNIGO | 3 | 3 |
| CAZZANO S.A. | 2 | 2 |
| CENE | 4 | 4 |
| COLZATE | 1 | 1 |
| FIORANO AL S. | 4 | 3 |
| GANDINO | 2 | 2 |
| GAZZANIGA | 7 | 8 |
| LEFFE | 2 | 2 |
| NEMBRO | 16 | 15 |
| PEIA | 0 | 1 |
| PRADALUNGA | 4 | 3 |
| RANICA | 3 | 3 |
| SELVINO | 3 | 2 |
| VERTOVA | 4 | 5 |

| | | |
|----------------|----|----|
| VILLA DI SERIO | 7 | 8 |
| TOTALE | 89 | 93 |

In alcuni casi è stato possibile attivare dei Voucher con un valore fino a € 600 per minori e € 460 per adulti; l'attivazione avviene dopo una valutazione multidimensionale del bisogno, che tiene conto del carico assistenziale, della presenza o meno di una rete di assistenza e di un'eventuale fragilità economica del nucleo familiare.

Ne hanno usufruito 41 persone (19 adulti e 17 minori durante l'anno e 5 nel periodo estivo).

Le motivazioni per la chiusura della Misura B1 sono state:

- 8 Decessi
- 2 Ingresso RSA
- 2 Ingresso CDD
- 5 Chiusura per superamento tetto ISEE
- 1 Perdita requisiti

La pandemia ha influito in modo minimo sulla popolazione B1, non vi sono stati decessi chiaramente riconducibili al Covid, forse perché queste persone gravissime vivono al domicilio già in una condizione di isolamento e protezione.

3.1.5 Decreto Regionale nr. 2942/14 "RSA Aperta"

Già dal 2018 l'iter di ammissione e la valutazione multidimensionale per l'accesso alla misura sono stati affidati agli Enti Gestori i quali, oltre ad assicurare l'erogazione delle prestazioni, accolgono le richieste inoltrate direttamente dai cittadini, verificano la presenza dei criteri di idoneità e attuano una valutazione multidimensionale a domicilio. La DGR prevede interventi con caratteristiche prevalentemente riabilitative, erogate da figure professionali specifiche.

Nel 2019, nel Tavolo di lavoro RSA si era condivisa l'opportunità, di continuare con la raccolta e la condivisione dei dati, sia per permettere ai Comuni la conoscenza dei casi in carico, che per favorire l'analisi completa delle richieste dei cittadini e quindi dei bisogni presenti sul territorio, in un'ottica più complessiva di analisi e conoscenza del contesto.

Erano emerse delle riflessioni interessanti riportate nella relazione annuale. Si intendeva proseguire questo lavoro anche nel 2020, ma il gruppo di lavoro RSA, come già detto sopra, è stato sospeso per permettere alle RSA di gestire l'emergenza, senza gravarle di ulteriori richieste.

Anagrafe della fragilità

Il progetto denominato "Verso un Anagrafe della Fragilità" è stato promosso dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della provincia di Bergamo, in accordo con l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) e la Fondazione Comunità Bergamasca.

Il progetto, che dovrebbe concludersi nella prima fase di attuazione a marzo '21, ha l'obiettivo di costruire un'Anagrafe della Fragilità a livello territoriale e provinciale, al fine di proteggere e prendersi cura dei soggetti potenzialmente più vulnerabili, anche alla luce dei dati epidemiologici relativi al Covid-19 nel nostro territorio. I nominativi delle persone sono stati individuati da parte di ATS (Agenzia di Tutela della Salute) e condivisi con gli Ambiti territoriali.

Tramite colloquio conoscitivo/intervista presso il domicilio delle persone individuate, effettuato da parte di operatori selezionati, il progetto prevede una verifica delle condizioni di protezione sociale delle persone potenzialmente vulnerabili. Con la presente ricerca si cerca di valutare principalmente il livello di isolamento sociale in cui è inserita la persona, le caratteristiche socio-economiche, il livello di supporto sociale, la presenza di reti di cura (formali e informali), la capacità di chiedere aiuto, il livello di solitudine. Durante l'intervista, le persone sono state

orientate a contattare i servizi sociali comunali o l'equipe STVM per rispondere ad eventuali bisogni socio assistenziali, e informate dello sportello psicologico gratuito.

Nel nostro territorio sono state inserite nell'anagrafe fragilità 858 persone, il 70% ha più di 70 anni, e solo l'1,7% ha meno di 40 anni.

3.1.6 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza

Il sostegno ai familiari di persone affette da demenza è finalizzato ad individuare, valutare e modificare situazioni di disagio e sentimenti di sofferenza attraverso il recupero delle risorse personali e familiari che spesso rimangono nascoste.

La condivisione della propria situazione, emotivamente molto coinvolgente, è stimolo e strumento di crescita e di cambiamento all'interno del nucleo familiare, poiché dà modo alla persona che assiste di attivarsi e di trovare soluzioni più idonee sia alla gestione che alla relazione con il malato. Nonostante l'emergenza sanitaria, il supporto ai caregiver è stato sospeso solo durante i primi mesi di lock-down. Per queste persone la maggiore preoccupazione del periodo è rimasta l'assistenza e la cura dei propri cari in condizione di fragilità. L'intervento si è poi riattivato attraverso contatti telefonici in alternativa ai colloqui in presenza e con collegamenti in remoto attraverso le piattaforme informatiche di incontro in gruppo.

Punto di Ascolto

L'intervento si basa sull'ascolto del familiare che si prende cura della persona malata: è un ascolto che dev'essere privo di giudizi o pregiudizi condizionati dallo stigma socialmente associato alla malattia della demenza.

Il Punto di Ascolto offre uno spazio per raccontarsi, "sfogarsi", ricevere sollievo, conforto e sostegno. Inoltre, orienta e informa il caregiver in merito alla strada da intraprendere nella funzione assistenziale e di cura di un parente anziano non autosufficiente, nell'ambito della rete dei servizi.

Il Punto di Ascolto è gestito da due volontarie e da una psicologa.

Le volontarie sono presenti per due momenti settimanali: accolgono le richieste di aiuto dei familiari che possono pervenire telefonicamente, di persona, oppure su invio degli Assistenti Sociali del proprio comune di residenza. La psicologa, invece, svolge la funzione di supervisione nell'attività di ascolto delle volontarie e di sostegno psicologico ai familiari che, in situazioni più complesse, necessitano di un percorso personalizzato.

Durante il 2020, a causa delle normative anti-covid19, fatta eccezione per i mesi di gennaio e febbraio, il servizio di ascolto è stato attivo solo telefonicamente. Si è confidato di riprenderlo durante il periodo autunnale, ma a causa di nuove disposizioni ministeriali non è stato possibile. Nonostante ciò, sono stati mantenuti i contatti con l'utenza già nota al servizio tramite accessi telefonici mensili, così da dare continuità all'ascolto durante il periodo difficile che stavano attraversando insieme ai loro cari.

| Comuni | Numero persone | Parentela | Contatti personali | Contatti telefonici | Contatti con i servizi |
|--------|----------------|-------------|--------------------|---------------------|------------------------|
| Albino | 4 | 1 se stessa | 6 | 6 | |
| | | 1 figlia | 2 | 2 | |
| | | 1 moglie | 2 | 6 | 1 |
| | | 1 moglie | 2 | 4 | |
| Alzano | 2 | 1 moglie | 6 | 7 | 1 |
| | | 1 figlia | | 6 | 1 |

| | | | | | |
|-----------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|---|
| Cene | 1 | 1 figlia | 6 | | |
| Gandino | 2 | 1 marito | | 5 | |
| | | 1 moglie | | 4 | |
| Gazzaniga | 1 | 1 figlio | 2 | 4 | |
| Selvino | 1 | 1 coniuge | 2 | 4 | |
| Villa di Serio | 1 | 1 coniuge | 2 | 4 | 1 |
| Pradalunga | 1 | 1 figlia | 2 | 1 | 1 |
| TOTALE | 13 | | 32 | 52 | |

Gruppi AMA

I gruppi di auto-mutuo-aiuto sono rivolti a caregivers che, nell'ambito dell'assistenza alle persone con demenza, si sperimentano nella creazione di una nuova forma di sostegno reciproco basato sulla condivisione e sul supporto emotivo.

Dal 2008 sono attivi due gruppi Ama in cui si è sempre verificata una partecipazione duratura nel tempo, anche da parte di alcuni componenti che avrebbero potuto decidere di lasciare per vicende dolorose intercorse (es. il decesso del proprio congiunto).

Entrambi i gruppi sono formati da circa 12 caregivers (coniugi, figli, fratelli, volontari, operatori...); sono guidati da una psicologa, che ricopre il ruolo di facilitatore, e prevedono una frequenza mensile di incontri della durata di due ore ciascuno.

È sempre previsto un primo incontro conoscitivo in cui, oltre a raccogliere i bisogni del caregiver, vengono descritte le finalità dei gruppi e le modalità di partecipazione.

L'adesione ai gruppi è libera.

Il numero complessivo di partecipanti nel 2020 è stato di 25 persone, come illustrato di seguito.

Tra questi 2 provengono da territori fuori Ambito (Alta Val Seriana).

| | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|----------|------|------|------|------|
| Gruppo 1 | 15 | 12 | 14 | 12 |
| Gruppo 2 | 17 | 16 | 16 | 13 |

Il 2020 è stato vissuto in modo molto anomalo rispetto agli anni passati.

Il numero dei partecipanti è diminuito per motivi molto specifici. Da una parte, verso la fine del 2019, si sono verificati alcuni decessi, pertanto i familiari hanno espresso il desiderio di elaborare il loro lutto in modo individuale e riservato, comunicando che solo successivamente avrebbero ripreso la loro frequenza, non appena pronti. Dall'altra, l'emergenza covid19, purtroppo, ha impedito di effettuare gli incontri in presenza. La proposta di aderire in modalità remoto, non ha ottenuto il consenso di alcuni componenti del gruppo che hanno deciso di sospendere temporaneamente i collegamenti, in attesa di nuove disposizioni ministeriali che avrebbero autorizzato la ripresa in presenza.

Da maggio a dicembre 2020, entrambi i gruppi hanno appreso un nuovo modo di incontrarsi in remoto attraverso piattaforme informatiche. È stata una piacevole sorpresa constatare come questa modalità di incontro così innovativa e anche difficile da apprendere, soprattutto per alcuni anziani, abbia riscontrato la partecipazione costante e continuativa di tutti. Sicuramente, la condizione di solitudine sperimentata da diversi componenti del gruppo costretti a rimanere in casa, ha favorito la motivazione a partecipare, questo al fine di non rinunciare alla vicinanza e al calore di cui avevano bisogno in questo difficile periodo. Da ricordare che alcuni di loro hanno

affrontato il lutto dei propri cari a causa del covid19 con tutte le complicazioni e sofferenze che ne sono derivate.

Dementia Friendly Community

DFC significa “comunità amica della demenza”, il progetto è stato attivato nel 2017 ad Albino con lo scopo di promuovere azioni concrete di sensibilizzazione e informazione per una comunità maggiormente accogliente e attenta alle persone affette da demenza.

Albino costituisce una sperimentazione per l’Ambito, con l’obiettivo di diffondere queste buone prassi anche in altri Comuni.

Vi partecipano Enti del privato sociale (Fondazione Honegger – RSA, Cooperativa GenerAzioni, Cooperativa Cantiere Verde), Associazioni di volontariato (Milly Honegger, Punto d’Ascolto Demenze, Gruppi informali di cittadini, Gruppi di Cammino), Enti pubblici (Società Servizi Socio Sanitari Val Seriana, ASST Bergamo Est, Rappresentante dei Medici di Assistenza Primaria).

Rispetto alle iniziative realizzate nel 2020, compatibilmente con la situazione di emergenza sanitaria in corso si sono svolte le riunioni del tavolo di lavoro (in presenza e da remoto); la creazione di uno “Sportello di ascolto dedicato ai caregiver” per la gestione dei disturbi comportamentali nell’Emergenza Covid – 19 per i mesi di Aprile, Maggio e Giugno; la realizzazione di n. 7 interviste ai componenti del tavolo con l’obbiettivo di far conoscere da vicino le persone che si occupano del progetto alla cittadinanza. A settembre, in occasione del Mese Mondiale per l’Alzheimer, è stato inaugurato l’Alzheimer Caffè di Albino con la realizzazione di una Camminata per le strade del paese realizzata a cura del Gruppo di Cammino Inclusivo di Albino. Il progetto “Alzheimer Caffè Albino” è stato realizzato in collaborazione con Accademia CUS (Centro Universitario Sportivo) Università di Bergamo; prevede due incontri mensili realizzati nei mesi da Aprile a Settembre presso il Parco Alessandri, mentre nei mesi invernali (Ottobre-Marzo) presso il Centro Anziani e Pensionati. Durante gli incontri dedicati sia ai caregiver che ai malati si svolgono in parallelo una sessione di Gruppo di Auto mutuo aiuto per i familiari e una sessione di Ginnastica Adattata per i malati. Al termine viene incentivata la socializzazione tra i partecipanti con la condivisione di una merenda.

3.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

3.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA

Come è ben noto, la pandemia, ha purtroppo avuto un impatto molto problematico nelle nostre RSA, che hanno registrato una situazione di solitudine nell’affrontare l’emergenza, con le istituzioni più rivolte al fronte ospedaliero. Alle strutture va riconosciuto un grande impegno e sacrificio degli operatori nell’affrontare l’emergenza con i pochi mezzi disponibili.

Oltre alle difficoltà già descritte, va aggiunta la difficoltà nel garantire l’isolamento dei pazienti sospetti Covid-19, e l’impossibilità per i casi gravi e gravissimi, del trasferimento in ospedale, come da indicazioni regionali, per evitare di congestionare ulteriormente le terapie intensive.

La Regione Lombardia già dall’ 8 marzo 2020 determinava sostanzialmente il blocco degli ingressi in RSA per le persone provenienti dal territorio. Ad aprile si è aperta la possibilità di ingresso, ma solo per situazioni ritenute molto fragili e per le quali era impossibile il rientro al domicilio (es. caregivers deceduti per covid, ...), dopo valutazione multidimensionale da parte della STVM. Una riapertura parziale degli accessi in RSA si è avuta solo a partire da luglio, con criteri di sicurezza ben definiti dalla Regione

Il Gruppo di Lavoro RSA. È stato sospeso, per permettere a tutti gli operatori di dedicare le proprie energie ad affrontare l'emergenza.

Nel 2020 ATS ha riproposto il lavoro del nuovo software gestionale per la gestione delle domande di ingresso a livello provinciale e la conseguente costituzione, a cura di ogni singola RSA, della lista d'attesa. Le nostre RSA hanno chiesto di affrontare la nuova organizzazione, con la costituzione di un tavolo tecnico, al fine di condividere prassi e metodologie, e di tutelare il lavoro di rete costruito in questi anni con i Comuni, le RSA del territorio e i cittadini. Prosegue intanto il CUP di Ambito con il software gestionale già in uso.

Analisi andamento servizio

Nel corso del 2020 sono state presentate n. 292 domande di persone residenti nel nostro Ambito territoriale, su un totale di 441 (con i fuori Ambito); è molto evidente la riduzione rispetto all'anno precedente, dove erano state presentate 39 domande dei Residenti nell'Ambito e 659 con i fuori Ambito. Questo dato è probabilmente condizionato sia dai timori rispetto a ai decessi avvenuti in RSA, sia per la prospettiva di distacco completo dal parente, in caso di ingresso in struttura.

Rispetto agli esiti, sono state inserite in RSA 125 persone residenti e 3 persone non residenti, sono decedute 90 persone di quelle in lista d'attesa e 143 sono state cancellate o perché hanno rifiutato o perché hanno superato i tre anni di iscrizione senza ulteriori aggiornamenti.

Sul totale delle domande presentate nel 2020, 77 provenivano da vari reparti ospedalieri (riabilitazione, ospedale, UVA, etc.) per le quali i reparti hanno predisposto la scheda sanitaria.

La maggior parte delle persone richiedenti sono state classificate nella classe SOSIA 1 e 3, a conferma delle gravi problematiche sanitarie ed assistenziali e nella classe 5 (persone con demenza senza compromissione motoria) e 7, a dimostrazione del fatto che nella richiesta di inserimento in struttura, concorrono anche le problematiche sociali.

Più della metà dei richiedenti è anagraficamente sola e/o non ha una sufficiente rete familiare in grado di rispondere adeguatamente al bisogno di cura. Tra i motivi che maggiormente portano a fare domanda di ingresso in RSA è proprio la non possibilità o inadeguatezza del caregivers a farsi carico del proprio congiunto.

| Convivenza | Utenti |
|---------------------|--------|
| Coniuge | 41 |
| Coniuge + familiari | 9 |
| Familiari | 10 |
| Figli | 39 |
| Badante | 27 |
| Soli | 136 |
| Altro | 12 |

| Condizione sociale | Utenti |
|--|--------|
| Difficoltà dei caregiver (impossibilità inadeguatezza) | 221 |
| Disturbi comportamentali | 21 |
| Impossibile intervento domic. per gravi condizioni | 22 |
| Logistica | 3 |
| Solitudine e/o isolamento | 8 |

| Stato civile | Utenti |
|---------------|--------|
| Coniugato | 68 |
| Non coniugato | 39 |
| Separato | 7 |
| Vedovo | 161 |

Scelte struttura:

| Nr. RSA Scelte | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
|----------------|-----|----|----|----|----|----|---|----|----|
| Nr. richieste | 110 | 22 | 29 | 18 | 13 | 16 | 4 | 11 | 52 |

Il dato, abbastanza stabile, evidenzia un'alta percentuale di persone che sceglie una sola RSA ed è nettamente diminuita quella delle persone che esprime preferenza per tutte le 9 strutture presenti sul territorio, nella speranza di trovare posto in una qualunque unità d'offerta per il proprio parente. Probabilmente questo dato è stato influenzato dalle restrizioni COVID di chiusura delle strutture alle visite dei familiari, e quindi si preferisce avere il familiare almeno in una RSA più vicina.

Di seguito la tabella con la situazione complessiva:

| COMUNE | Domande presentate nel 20 | Totale ingressi |
|---------------------|---------------------------|-----------------|
| Albino | 61 | 24 |
| Alzano Lombardo | 32 | 13 |
| Aviatico | 3 | 1 |
| Casnigo | 7 | 1 |
| Cazzano Sant'Andrea | 2 | 2 |
| Cene | 8 | 5 |
| Colzate | 2 | 0 |
| Fiorano al Serio | 5 | 2 |
| Gandino | 20 | 8 |
| Gazzaniga | 14 | 9 |
| Leffe | 18 | 14 |
| Nembro | 58 | 23 |
| Peia | 3 | 2 |
| Pradalunga | 18 | 5 |
| Ranica | 11 | 3 |
| Selvino | 3 | 0 |
| Vertova | 20 | 11 |
| Villa di Serio | 7 | 2 |
| TOTALE | 292 | 125 |

Nel 2020 i tempi d'attesa hanno subito i rallentamenti dovuti alla sospensione degli ingressi in struttura.

3.2.2 Residenzialità Assistita

È una misura Regionale finalizzata a fornire una risposta assistenziale a persone anziane fragili, con limitazioni parziali delle autonomie, che si trovano in condizione di difficoltà e/o isolamento per la

manca di una rete di sostegno in grado di fornire un adeguato supporto al domicilio e che necessitano di supervisione e di prestazioni sociosanitarie in un ambiente di tipo familiare e/o socializzante.

La richiesta di accesso alla Misura va presentata dagli interessati (o dai loro familiari) alla ASST, che insieme all'assistente sociale comunale, effettua la valutazione multidimensionale al fine di rilevare i bisogni socio-sanitari.

Nell'Ambito di Albino sono presenti due Enti erogatori che hanno aderito alla Misura Residenzialità assistita:

- la RSA di Albino- Fondazione Honegger autorizzata per 22 posti in nucleo dedicato e 6 in appartamenti protetti;
- la RSA di Casnigo -Casa di riposo San Giuseppe, autorizzata per 10 posti in nucleo dedicato.

Complessivamente nel 2020 hanno usufruito del Servizio 49 persone, 11 inserite nel corso del 2020, 6 le persone in lista d'attesa al 31/12/20.

I progetti generalmente si chiudono per un peggioramento delle autonomie (5 persone), 3 i decessi; le persone che non rientrano più nei parametri stabiliti dalla Regione vengono ricollocate all'interno della struttura nei reparti della RSA.

Molte persone inserite vivevano al proprio domicilio da sole, con discrete autonomie, ma con reti familiari scarse o inesistenti (senza figli o lontani, vedovanza/single..) e condizioni abitative dignitose, ma con presenza di barriere architettoniche e/o collocate in località decentrate rispetto ai negozi e ad altri servizi.

In queste situazioni la richiesta è stata spesso motivata da un improvviso problema di salute, che ha reso consapevoli gli interessati della necessità di avere una tutela maggiore di quella eventualmente garantita dai Servizi domiciliari (pasti, SAD), presenti con orari molto limitati. In altre situazioni la decisione è maturata su pressione di familiari e Servizi, che rilevavano l'inadeguatezza della situazione abitativa ed assistenziale, rispetto ai bisogni della persona.

E' in atto una buona collaborazione con i Servizi sociali comunali, che supportano le famiglie anche nell'orientamento a questa Misura, collaborano in fase di valutazione e costituiscono un importante snodo della rete, tuttavia come gli scorsi anni, si confermano poche richieste da Comuni diversi da Albino e Casnigo, probabilmente continuare a vivere nel proprio paese, in presenza di buone autonomie funzionali, rappresenta una priorità per queste persone.

Le risorse economiche per l'erogazione dei servizi sopra indicati nel corso del 2020 ammontano ad euro € 290.575,32.

4. AREA DISABILITA'

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

| | SPAZIO AUTISMO | SOSTEGNO AL DOMICILIO | S.F.A. | T.I.S. | S.I.L. | C.S.E. | C.D.D. | PROGETTI DIURNI/B2 | RESIDENZIALITA' | ORIENTAMENTO | RIORIENTAMENTO | SOSTEGNO PSICOLOGICO | ALTRO | Bando MISURA B2 | PROVI vita Indipendente | REDDITO DI AUTONOMIA |
|-------------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|--------------------|-----------------|--------------|----------------|----------------------|-----------|-----------------|-------------------------|----------------------|
| ALBINO | 1 | 10 | 13 | 19 | 7 | 2 | 20 | 2 | 10 | 10 | 1 | 0 | 4 | 31 | 10 | 3 |
| ALZANO L.DO | 2 | 2 | 5 | 7 | 7 | 1 | 10 | 1 | 11 | 4 | 2 | 1 | 2 | 17 | 4 | 0 |
| AVIATICO | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| CASNIGO | 0 | 1 | 4 | 4 | 1 | 1 | 6 | 3 | 3 | 0 | 2 | 0 | 2 | 10 | 2 | 0 |
| CAZZANO S.A. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 1 | 0 |
| CENE | 0 | 4 | 1 | 1 | 1 | 2 | 6 | 1 | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 10 | 0 | 0 |
| COLZATE | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 | 0 | 0 |
| FIORANO AL SERIO | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 4 | 1 | 0 |
| GANDINO | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 | 4 | 3 | 1 | 3 | 2 | 3 | 0 | 2 | 6 | 0 | 1 |
| GAZZANIGA | 0 | 0 | 2 | 5 | 3 | 1 | 5 | 2 | 6 | 1 | 2 | 0 | 0 | 11 | 0 | 0 |
| LEFFE | 0 | 0 | 4 | 5 | 2 | 1 | 0 | 2 | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 10 | 1 | 0 |
| NEMBRO | 2 | 2 | 5 | 11 | 6 | 1 | 5 | 0 | 7 | 2 | 1 | 1 | 1 | 12 | 0 | 1 |
| PEIA | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 1 | 6 | 0 | 1 |
| PRADALUNGA | 0 | 2 | 3 | 7 | 3 | 0 | 5 | 0 | 5 | 0 | 1 | 1 | 2 | 5 | 1 | 0 |
| RANICA | 0 | 1 | 0 | 6 | 1 | 1 | 3 | 0 | 2 | 3 | 0 | 0 | 2 | 8 | 1 | 0 |
| SELVINO | 1 | 4 | 0 | 3 | 1 | 0 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 5 | 0 | 0 |
| VERTOVA | 0 | 2 | 4 | 3 | 2 | 2 | 6 | 0 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 6 | 0 | 0 |
| VILLA DI SERIO | 0 | 3 | 4 | 9 | 1 | 0 | 9 | 0 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 6 | 0 | 1 |
| TOTALE AMBITO | 8 | 33 | 49 | 90 | 37 | 20 | 89 | 12 | 69 | 26 | 17 | 6 | 23 | 152 | 22 | 7 |
| Anno 2019 | 14 | 30 | 64 | 90 | 16 | 18 | 86 | 8 | 61 | 24 | 9 | 12 | 25 | 28 | 22 | 5 |
| Anno 2018 | 25 | 29 | 65 | 89 | 20 | 14 | 85 | 12 | 54 | 21 | 10 | 12 | 15 | 40 | - | 12 |
| Anno 2017 | 28 | 31 | 70 | 74 | 16 | 13 | 84 | 11 | 50 | 28 | 6 | 12 | 14 | 31 | - | 12 |

Le risorse economiche per l'erogazione dei servizi sopra indicati nel corso del 2020 ammontano ad euro € 2.495.336,89.

Nel corso del 2020 nei 18 comuni dell'Ambito, in collaborazione con il Servizio Sociale comunale, sono state seguite 471 persone con disabilità, comprese le persone con disabilità acquisita. Di queste 69 hanno avuto una progettualità con più interventi.

Nel 2020 a causa della pandemia da Covid19 i Servizi e i progetti per le persone con disabilità hanno dovuto sospendere tutte le attività e poi riorganizzarsi tenendo conto delle indicazioni dei vari DPCM, dei provvedimenti che venivano via via pubblicati e delle indicazioni di ATS.

Le famiglie, specialmente nei primi mesi di lockdown, si sono trovate a gestire i propri familiari e l'intero carico assistenziale a casa o con la rete informale di parenti e amici, in quanto i servizi sono stati costretti alla chiusura. Gli operatori del Servizio Disabili e/o dei singoli centri hanno organizzato dei monitoraggi telefonici costanti delle situazioni in modo da intervenire tempestivamente qualora la situazione non fosse più sostenibile dalla famiglia.

Il Servizio di Assistenza domiciliare è stato garantito da subito ai casi più gravi non differibili e via via a tutti gli altri utenti. Da riconoscere l'attiva e pronta collaborazione tra le cooperative accreditate per i servizi domiciliari.

E' stato necessario sospendere i progetti di inclusione sociale e i progetti sul territorio del Servizio di Formazione all'Autonomia, in quanto i contesti accoglienti stessi erano chiusi o in difficoltà a garantire l'attività lavorativa dei propri dipendenti, e di conseguenza si sono trovati a dover sospendere i progetti esterni (es mense, biblioteche, aziende, RSA...). Quando i contesti sono stati in grado di riorganizzarsi secondo la normativa anticovid e di sicurezza sui luoghi di lavoro non sempre hanno dato la disponibilità a riaccogliere le persone con disabilità.

I Centri diurni sono stati chiusi per mesi ed è stato necessario un lungo lavoro di collaborazione con ATS e con le Cooperative per poterli riaprire con piccoli moduli diversificati per garantire la sicurezza. Questa complessa riorganizzazione ha creato disagio in alcune famiglie e non è riuscita a dare pienamente risposta ai bisogni.

I Progetti di vita, con interventi individualizzati e differenziati, purtroppo sono stati molto limitati dalle misure previste per il contenimento della diffusione del virus. Spesso si lavorava per la ripartenza del progetto, riprendendo i contatti e predisponendo il progetto di riavvio ma poi era la famiglia stessa che rinunciava per paura del contagio.

Durante il primo lockdown un'altra questione problematica ha riguardato i DPI: il reperimento degli stessi è stato difficoltoso e le forniture che inizialmente ATS ha cercato di garantire non erano sufficienti a coprire il bisogno e a garantire gli standard di sicurezza necessari.

Gli operatori del Servizio Disabili sono stati impegnati da marzo anche nelle attività dell'UTES, Unità Territoriale per l'Emergenza Sociale, istituita da ATS. In particolare hanno collaborato per garantire il servizio del numero unico informativo, il servizio del numero psicologico, per la distribuzione dei DPI e per l'organizzazione dello screening per gli utenti dei servizi. Il Servizio Disabili ha curato il coordinamento degli operatori del numero unico informativo, anche per il recupero degli esiti dei test sierologici e tamponi della campagna screening Valle Seriana.

Un'altra conseguenza problematica riguarda le persone inserite in strutture residenziali; la normativa è molto severa rispetto ai contatti possibili con i familiari (accessi molto limitati). Una decina di persone che da progetto nel weekend tornava a casa non ha più potuto rientrare in famiglia, questo ha creato disagio per i familiari e gli utenti stessi e a livello economico un aumento dei costi relativi ai servizi residenziali.

Per quanto riguarda l'attività "ordinaria", per le progettualità finanziate dalle singole misure regionali prosegue la collaborazione con l'ASST Bergamo est per il Servizio territoriale di Valutazione multidimensionale (STVM) articolato in due equipe, la prima a carattere più sanitario per la valutazione dei progetti Misura B1 e RSA aperta, e una a carattere più sociale per i progetti Misura B2, Dopo di Noi e PROVI. Questa organizzazione comporta una complessa gestione amministrativa che richiede sempre più risorse di personale.

Nel 2020 è stato difficoltoso incontrare le famiglie per la sottoscrizione di tutta la documentazione necessaria e anche complesso pensare e realizzare nuovi progetti viste le limitazioni degli spostamenti sul territorio e la necessità di non creare gruppi con utenti provenienti da servizi diversi.

Per quanto riguarda i minori con disabilità che beneficiano dell'assistenza scolastica è proseguita, ma in modo limitato, la collaborazione delle Assistenti sociali con la Psicopedagoga della Società Dr.ssa Paola Mazzoleni.

Il Progetto Un computer per amico, destinato ai minori con disturbi specifici dell'apprendimento è stato sospeso.

Orientamento e riorientamento

Nel 2020 sono state prese in carico 26 nuove persone, di cui 12 con disabilità acquisita, per le quali si è realizzato un percorso educativo di conoscenza e orientamento nella rete dei servizi, in particolare:

- 4 persone in dimissione dalla Uonpia;
- 5 persone che hanno concluso il percorso scolastico per le quali è stata intrapresa una progettualità;
- 17 persone adulte segnalate dai servizi sociali comunali.

Per 17 persone è stato necessario pensare ad un riorientamento nella rete dei servizi, anche a causa delle chiusure imposte dall'emergenza covid.

Tra le principali motivazioni si evidenziano:

- problemi di salute della persona in carico (aggravamento della patologia, decadimento cognitivo);
- difficoltà di gestione da parte delle figure di caregiver (per età avanzata del genitore, per malattia o morte dello stesso), da sempre di riferimento per l'utente e interlocutori dei servizi, che hanno messo in luce nuovi bisogni del nucleo familiare;
- rivalutazione del percorso sino ad ora intrapreso per non raggiungimento degli obiettivi.

Nodi critici

Permane la complessità di fare progettualità a medio-lungo termine (Progetto di vita), considerando la frammentazione delle risorse destinate a sostenere la domiciliarità, portata avanti da Regione Lombardia con misure i cui requisiti di accesso cambiano di anno in anno (B1, B2, Case management, Progetti di Vita indipendente, Reddito di autonomia, Dopo di noi...), ognuna con un proprio livello di rigidità ma con ampi spazi di sovrapposizione tra le stesse. Da un lato le risorse disponibili hanno permesso di rispondere a tutte le richieste pervenute nei comuni dell'ambito senza dover creare liste d'attesa, dall'altro però è stato necessario un grande impegno gestionale, burocratico e amministrativo (per ogni singolo progetto attività istruttoria, valutazione multidimensionale, monitoraggio, raccordo servizi sociali e sanitari, impegni di spesa individuali, rendicontazioni).

Particolarmente difficile da gestire è stata l'organizzazione della riapertura dei CDD. Le Cooperative hanno collaborato con grande senso di responsabilità per la stesura dei protocolli Covid e i vari aspetti logistici e di sicurezza.

4.1 SERVIZI DOMICILIARI

I Servizi domiciliari sono interventi individualizzati, finalizzati a sostenere la famiglia nel carico assistenziale e a promuovere attività di socializzazione; possono essere attivati anche per brevi periodi con finalità di sollievo.

Questo servizio, permette di rispondere ai bisogni complessi dei singoli o delle loro famiglie in modo personalizzato.

Nel 2020 il Servizio è rimasto sospeso solo per pochi giorni durante il lockdown in attesa di poter avere i DPI necessari per rendere gli accessi sicuri sia per l'utenza che per il personale, per poi proseguire con continuità.

Nell'anno 2020 gli Enti accreditati sono stati due: la Cooperativa "San Martino" di Alzano (che eroga tale servizio dal 2006) e la Cooperativa "La Fenice" di Albino (attiva dal 2011).

Nel 2020 sono proseguiti gli interventi al domicilio per 30 persone e c'è stata l'attivazione di 3 nuovi progetti. In particolare:

- per 14 persone il servizio domiciliare costituisce l'unico intervento in atto;
- per 12 persone l'intervento integra la frequenza di altri servizi (CDD);
- per 7 persone l'intervento è integrativo alla frequenza della scuola;

Gli interventi individuali sono sempre molto richiesti, non c'è stato nel 2020 un aumento significativo di Sadh, perché è stata possibile l'attivazione di altre tipologie di progetti individualizzati, come l'assistente personale al domicilio attraverso la sperimentazione di Progetti di Vita indipendente (PRO.VI) o attraverso la Misura B2.

| Anno | 2018 | 2019 | 2020 |
|--------|-----------------|----------------|------|
| utenti | 29 + 3 sollievi | 30+ 3 sollievi | 33 |

11 persone con disabilità gravissima hanno beneficiato della Misura B1 che prevede l'erogazione da parte di Regione Lombardia (attraverso una valutazione multidisciplinare da parte del STVM) di un buono mensile da 600 fino a 1100 euro, se inserito personale di assistenza regolarmente assunto. Oltre al buono, in base ad alcuni criteri che evidenziano importanti fragilità, è possibile attivare un voucher per interventi al domicilio del valore di 460€/600€.

È ancora in corso il tavolo di lavoro per la revisione del regolamento relativo al SADH, da aggiornare anche tenendo conto delle Misure regionali degli ultimi anni (B1,B2,PRO.VI...).

4.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA-PMT)

Il servizio è gestito direttamente dalla Società con proprio personale educativo ed è accreditato secondo le normative regionali. Lo SFA è un servizio socio educativo territoriale rivolto a persone disabili che non possono essere inserite nel mondo del lavoro, volto a supportare e sviluppare abilità e autonomie spendibili nel contesto familiare e sociale. La finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando e sviluppando le autonomie personali attraverso progetti individualizzati, che si articolano in una proposta socio-occupazionale e in attività di tempo libero in piccoli gruppi.

Sono progetti costruiti per permettere a ciascuno di mettere in gioco le proprie capacità, per sentirsi accolti e valorizzati dal contesto e quindi parte attiva della comunità. È un servizio in cui le persone disabili e le loro famiglie non si sentono "utenti" ma protagonisti del proprio progetto di vita.

Nel 2020 gli iscritti sono stati 49: 21 nei moduli formativo/consolidamento, 28 nel modulo

monitoraggio.

Nel corso del 2020 è proseguito il lavoro di riorientamento delle persone ultracinquantenni verso altri progetti (T.I.S.) secondo le indicazioni della Vigilanza in merito all'elevato numero di iscritti al modulo monitoraggio; per tali progetti viene mantenuta comunque la presa in carico progettuale e il monitoraggio periodico da parte degli educatori dello SFA.

Per 19 persone è previsto un riconoscimento economico motivazionale il cui importo mensile va da 60€ a 140€.

I progetti socio-occupazionali (PMT) si svolgono principalmente nelle scuole e/o relative mense con mansioni di aiuto al Personale ATA, nelle biblioteche, nelle RSA come aiuti in cucina o in lavanderia, presso Enti pubblici e presso Aziende private.

Durante il lockdown generale anche i progetti socio-occupazionali degli iscritti allo Sfa sono stati sospesi; gli educatori professionali hanno garantito un monitoraggio telefonico e/o videochiamata con gli utenti e i familiari a cadenza settimanale o quindicinale in base ai bisogni rilevati.

Alla pubblicazione del bando B2 che prevedeva un contributo una tantum a sostegno di persone adulte con disabilità, che a causa della situazione epidemiologica non potevano frequentare i servizi diurni a cui erano iscritti, gli educatori hanno tempestivamente contattato tutte le famiglie degli iscritti e supportato le stesse nella presentazione della domanda.

Nel momento in cui è stata possibile la riapertura effettiva dei servizi è stato steso il Progetto di Riavvio dello Sfa; gli educatori hanno incontrato le singole famiglie per la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità e per la formazione in merito all'utilizzo dei dispositivi di sicurezza (DPI) necessari al contenimento dell'infezione da Covid. Come richiesto dall'ATS Bergamo il personale e gli utenti dello Sfa sono stati sottoposti all'esame sierologico, e coloro risultati positivi, sono stati sottoposti alla ricerca al tampone; gli educatori hanno contattato le singole famiglie, raccolto le adesioni, gestito tutta la logistica delle prenotazioni e dell'accompagnamento degli utenti presso l'ospedale di Alzano.

Nella fase di riavvio molti contesti non hanno più potuto accogliere i progetti a causa delle restrizioni imposte dai vari DPCM e dai protocolli di sicurezza Covid; ciò ha comportato la sospensione di più della metà delle progettualità. E' stato necessario un lavoro di riorientamento progettuale, dove possibile verso le cooperative di tipo B che hanno dato la disponibilità invece alla prosecuzione dei progetti, ampliando le collaborazioni in corso.

La possibilità di costruire questi progetti presso le cooperative che garantiscono un costante supporto permette di realizzare progetti educativi significativi alternativi all'iscrizione ai Centri diurni.

Per cinque persone nel corso del 2020 si è conclusa l'esperienza dello Sfa in quanto i bisogni emersi, amplificati dalla pandemia, hanno reso necessario l'orientamento verso un servizio diurno che garantisca una maggiore presa in carico socio-educativa: due persone sono state iscritte al CSE Alveare di Cirano, per tre ragazze è stato attivato un progetto diurno in collaborazione con la cooperativa La Fenice.

Le esperienze di weekend in piccolo gruppo "alloggi palestra per l'autonomia", finanziate attraverso il Pro.Vi., che dovevano partire nel mese di febbraio 2020 sono state rimandate al 2021 a causa della pandemia.

| Anno | 2018 | 2019 | 2020 |
|--------|------|------|------|
| utenti | 65 | 64 | 49 |

4.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO

Nell'area tempo libero rientrano attività pomeridiane o serali che generalmente integrano il

progetto personalizzato delle persone iscritte al Servizio di Formazione all'Autonomia (vedi Paragrafo 3.2) con obiettivi di socializzazione e sollievo per gli utenti e le loro famiglie.

Nel periodo del lockdown nazionale sono state sospese le attività settimanali di piscina, convivialità e le uscite periodiche rivolte ai giovani iscritti allo SFA divisi in piccoli gruppi e gestite direttamente dagli educatori della Società.

L'attività in piscina, gestita dalla Cooperativa San Martino, accoglieva in media 22 utenti l'anno; l'attività di convivialità, gestita dalla Cooperativa I sogni e dal Gruppo Ge.Di., vedeva coinvolte 10 persone. Sono state sospese dal mese di marzo e solo durante l'estate si è riusciti a riprogrammare due attività di piccolo gruppo. A tal proposito le cooperative coinvolte hanno riorganizzato le presenze e le attività tenendo conto dei protocolli di sicurezza, riuscendo a garantire l'attività rispettivamente a 12 (coop. San Martino) e a 4 persone (I Sogni), con un incremento dei costi dovuto alla necessità di aumentare il personale coinvolto, alle procedure di sanificazione e ai Dpi.

Si sono mantenuti i rapporti con la Società Nembrese Calcio che porta avanti il progetto "Over", con due squadre per giovani con disabilità o disagio che dal 2014 partecipano al campionato ufficiale "Special" organizzato dal CSI di Bergamo. In autunno la Nembrese ha ripreso l'attività calcistica degli allenamenti all'aperto in gruppetti ulteriormente ridotti, riorganizzandosi per garantire le condizioni di sicurezza che la situazione epidemiologica impone.

Alcuni ragazzi iscritti allo SFA fanno parte della squadra di Baskin (disciplina sportiva con una forte connotazione inclusiva in quanto prevede che le squadre siano composte da persone normodotate e da persone con disabilità), progetto portato avanti dalla Cooperativa La Fenice in collaborazione con le scuole secondarie del territorio. Causa pandemia nel corso del 2020 l'attività è stata sospesa dal mese di marzo e non è stato possibile riavviarla.

4.4 TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE

I Tirocini di Inclusione Sociale (TIS) ex TRR (Tirocini Riabilitativi Risocializzanti) sono previsti dalla DGR 25/07/2016 N. X/5451. L'obiettivo dei TIS è quello di offrire un intervento che risponda ai bisogni socio-occupazionali di cittadini svantaggiati e non collocabili nel mondo del lavoro secondo i canali tradizionali. La progettualità individuale si fonda sulla ricerca di un contesto "protetto", individuando nel lavoro un'opportunità di reinserimento sociale e di riabilitazione personale in un'ottica di autodeterminazione. Il cittadino protagonista del progetto condivide gli obiettivi e la natura del percorso con l'Assistente Sociale del proprio Comune e l'ente ospitante; l'impegno dimostrato nello svolgimento del lavoro può essere riconosciuto con un "contributo motivazionale" definito in relazione al numero di ore settimanali di attività svolta, alla situazione personale e ad eventuali spese sostenute.

Nel 2020 sono attivi 49 progetti proposti dai Comuni di cui 10 di nuova attivazione e 41 proposti dal CPS per un totale di 90 persone coinvolte.

In quest'anno caratterizzato dall'emergenza sanitaria da covid-19 i tirocini sono stati sospesi per diversi mesi ed alcuni di essi, a causa del particolare contesto di attività in cui erano inseriti (es. case di riposo, scuole..) non hanno potuto riprendere; ad oggi è in atto un'azione di ricerca di nuove postazioni e contesti diversi. Per tutte le persone è stato comunque erogato il compenso motivazionale nonostante la sospensione delle attività poiché spesso questo risulta essere l'unica entrata economica che hanno per poter provvedere ai propri bisogni ed al proprio sostentamento.

Gli Enti Ospitanti per i progetti dei comuni sono stati:

Cooperative sociali: 21 progetti

Associazioni: 1 progetti

Enti locali: 14 progetti (i Comuni hanno accolto nelle squadre operai, biblioteche ecc.)

RSA: 2 progetti;

Parrocchie o comunità Religiose: 2 progetti;
Istituti comprensivi o scuole materne: 7 progetti;
Aziende o supermercati: 2 progetti.

Gli Enti ospitanti per i progetti del CPS sono stati:

Cooperative sociali: 8
Associazioni: 17
Enti locali: 3
RSA: 1
Istituti comprensivi o scuole materne: 3
Aziende o supermercati: 9

4.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI

Nel 2020 è proseguita la collaborazione con il Consorzio Mestieri di Albino.

Purtroppo in termini operativi, la pandemia ha destabilizzato il mondo delle imprese, con inevitabili impatti sui tirocini SIL: - i tirocini attivati ad inizio anno hanno subito una lunga sospensione, a cui non è più seguita, purtroppo, una riattivazione, in quanto in molti casi l'azienda non è più rientrata a regime; - le aziende con una procedura di cassa integrazione in corso, non hanno più potuto attivare o riprendere tirocini già attivati in precedenza, nel caso in cui l'ammortizzatore fosse stato richiesto sulla specifica mansione (posizione INAIL) a cui il tirocinante era stato assegnato; - tutte le aziende, hanno dovuto organizzare piani di prevenzione COVID con l'obbligo di implementazione di un protocollo ad hoc e un aggiornamento del DVR: abbiamo riscontrato in tal senso un forte ritardo da parte delle aziende a far fronte a questi adempimenti con il risultato che senza questi documenti, la normativa regionale vietava l'attivazione di tirocini extracurricolari. La normativa regionale ha inoltre stabilito in fase COVID che per tutte le persone suscettibili *“soggetti immunodepressi, con patologia neoplastica, soggetti che devono assumere terapie salva-vita, portatori di patologia cardiovascolare, patologia dell'apparato respiratorio, malattie metaboliche (ex. Diabete scompensato) e altre eventuali che il loro medico curante consideri come “a rischio suscettibilità nei confronti del covid-19”* - fosse necessario acquisire un documento del medico di base che accertasse la condizione di buona salute della persona prima di poter rientrare in tirocinio, previa sorveglianza sanitaria obbligatoria. Se da una parte questa scelta è stata di fondamentale importanza per tutelare la salute delle persone più a rischio, dall'altra parte ha generato grande confusione: i medici di base talmente oberati dal lavoro non producevano questo tipo di documento, le persone andavano in affanno. Per un certo periodo la sorveglianza sanitaria è stata imposta obbligatoriamente a tutte le persone *“fragili”*, quindi non solo persone con disabilità, anche laddove il DVR dell'impresa non lo prevedeva. Purtroppo però, non tutti i medici del lavoro si sono resi disponibili a garantire visita medica ai tirocinanti con la conseguente impossibilità ad attivare tirocini. A questo si aggiunge la fatica riscontrata nella gestione delle situazioni di persone in quarantena, sia per lo staff interno sia per i tirocinanti. Un altro aspetto che ha sbarrato la strada all'attivazione di tirocini è stata la più che lecita preoccupazione da parte dei contesti ospitanti che, in fase COVID, ma anche post fase COVID da settembre a dicembre 2020, hanno assunto un atteggiamento diffidente rispetto alla disponibilità ad accogliere tirocini. Questo lo si è riscontrato fortemente nelle aziende, anche in quelle con le quali da tempo si è instaurato un rapporto di fiducia. Fortunatamente le cooperative sociali di tipo B del nostro territorio hanno continuato ad accogliere tirocinanti, in particolare persone con svantaggio certificato e/o con disabilità, favorendo e garantendo la continuità di tenuta in carico per molte persone. Di fatto dal mese di Marzo al mese di Agosto (quindi per un intero semestre) è stato possibile riprendere una piccolissima parte dei tirocini sospesi durante il COVID, mentre è

stato per lo più impossibile attivare nuovi tirocini. Si è iniziato a intravedere una lieve ripresa con il mese di settembre.

Ampliamento target di destinatari: Servizio Inserimenti Lavorativi (S.I.L.) Ambito Valle Seriana Il 2020 ha segnato tuttavia un'importante svolta rispetto allo storico servizio S.I.L., in quanto l'Ambito di Albino ha scelto di includere tra le persone destinatarie del servizio S.I.L., anche persone fragili, a rischio di emarginazione, segnalate dal servizio sociale, ma non necessariamente o non ancora in possesso di certificazione di disabilità e/o di svantaggio ai sensi della L.381. Da qualche anno, infatti, capita sempre più spesso che i servizi sociali comunali e i servizi specialistici del territorio chiedano allo sportello una pre-valutazione orientativa a favore di persone disoccupate di lungo periodo, tendenzialmente con una situazione socio-economica molto fragile:

- ragazzi/e giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi e/o con contesti familiari alle spalle non sempre positivi, incoraggianti e stimolanti dal punto di vista occupazionale;
- persone con importanti difficoltà a spendersi autonomamente nel mondo del lavoro, ma non in possesso di certificazione di svantaggio ai sensi della L.381 o certificato di disabilità. Per queste persone capita che l'assistente sociale di riferimento chieda uno o più colloqui con la persona, per dare una prima restituzione di massima rispetto alla collocabilità e spendibilità nel mondo del lavoro; oppure per suggerire, qualora sia necessario, un orientamento della persona verso un servizio specialistico; o ancora avviare un dialogo circa l'opportunità/necessità di richiesta di L.68 a fronte di una sperimentazione in tirocinio. Dal 2020 quindi, di fatto, lo sportello ha iniziato a prendere in carico tramite il Servizio Inserimenti Lavorativi dell'Ambito della Valle Seriana persone appartenenti alle "categorie" sopracitate, non necessariamente ben definite, in assenza di altri dispositivi provinciali e/o regionali che potessero supportare le persone (assenza di Dote Unica per persone adulte; dote Garanzia Giovani che non garantisce una presa in carico della persona se non in presenza di possibilità di attivazione di un tirocinio, finanziato dall'impresa ospitante, che nel caso di ragazzi fragili diventa di difficile applicazione e fermo del progetto Neetwork gestito in partenariato con Cariplo). Questa scelta dell'Ambito ha segnato l'opportunità per persone fragili, a rischio di esclusione ed emarginazione sociale, non autonome nella ricerca attiva di un lavoro, di essere orientate, supportate e accompagnate da operatori esperti di politiche per il lavoro, verso un'esperienza di tirocinio extracurricolare finanziata, almeno in parte, dai comuni.

Sportelli Lavoro presso le biblioteche Causa COVID, gli Sportelli Lavoro attivi presso le biblioteche di Albino, Ranica e Clusone sono stati sospesi, in quanto le biblioteche sono rimaste per molto tempo chiuse al pubblico. Con la riapertura, in alcuni casi solo su appuntamento, si è preferito "trasferire" la funzione degli sportelli presso la sede di Mestieri Lombardia ad Albino, in modo da essere più sicuri del rispetto delle norme anti COVID da parte degli operatori di sportello.

I DATI del SIL

- Utenti in carico annualmente al servizio SIL

| Anno | 2019 | 2020 |
|--------------------|------|------|
| Utenti | 14 | 11 |
| Nuove segnalazioni | 24 | 19 |

- Nuove segnalazioni 2020

| Età | 18/25 | 26/45 | 46/60 | Tot. |
|-----|-------|-------|-------|------|
| | 6 | 4 | 9 | 19 |

| TIPO DI SVANTAGGIO | Fisico | Psichico | Sensoriale | Psicofisico | Intellettivo | Svantaggio sociale |
|--------------------|--------|----------|------------|-------------|--------------|--------------------|
| | 9 | 5 | 0 | 2 | 6 | 9 |

Il totale risulta maggiore perché spesso le persone presentano più tipi di svantaggio

- Esiti

| ESITO SIL | Assunzioni | Sospesi/Chiusi | Riorientati ad altri servizi | In corso |
|-----------|------------|----------------|------------------------------|----------|
| | 0 | 7 | 5 | 7 |

4.5.1 Reddito di Autonomia

Regione Lombardia, grazie al POR FSE 2014/2020, ha avviato nel 2015 il Reddito di Autonomia, un pacchetto di misure dirette alla popolazione in condizioni socio-economiche vulnerabili, per prevenire e ridurre il rischio di povertà, migliorare la qualità della vita delle persone anziane e favorire l'inclusione sociale dei soggetti diversamente abili. Il programma regionale, con alcuni aggiornamenti, è tutt'ora in corso.

La misura ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo e il mantenimento dell'autonomia personale e relazionale, la permanenza presso il proprio luogo di vita, lo sviluppo di abilità e l'inclusione attiva di anziani e disabili in condizioni socio-economiche vulnerabili, offrendo anche la possibilità di accedere a servizi e attività personalizzate in base ai singoli bisogni o economicamente non sostenibili.

Gli interventi vengono realizzati con il sistema dei Voucher, che finanzia i progetti individuali e personalizzati. I progetti delineano il percorso di autonomia della persona, inquadrano i bisogni e gli obiettivi da perseguire e definiscono i servizi e le attività da realizzare.

La misura prevede il coinvolgimento degli Ambiti territoriali che promuovono e pubblicano l'iniziativa, raccolgono le domande per l'assegnazione del voucher e ne verificano l'ammissibilità. I Comuni collaborano nell'individuazione dei possibili beneficiari, nell'individuare il bisogno e definire l'obiettivo insieme all'equipe multidimensionale dell'Ambito. Viene redatta una graduatoria di Ambito poi validata dalla Regione. La persona e la famiglia vengono supportate da un case manager di Ambito lungo l'intero percorso del PI, che coordina i diversi attori del sistema dei servizi, monitora i progressi e/o le criticità e valuta gli eventuali correttivi da apportare al percorso. Concluso il percorso del progetto individuale, l'assistente sociale comunale, l'equipe multidimensionale e il casemanager verificano quanto complessivamente realizzato e gli esiti prodotti sui destinatari e sulle loro famiglie rispetto, ad esempio, al mantenimento dell'autonomia, al miglioramento delle relazioni sociali, allo sviluppo di abilità, alla gestione dei tempi di vita e impegno delle famiglie.

Il budget e il numero di voucher attivabili vengono definiti dalla Regione, che versa le quote direttamente all'Ente capofila dell'Ambito territoriale interessato.

Nel 2020 sono stati attivati 3 nuovi progetti per persone disabili (2 Albino, 1 Gandino) mentre i progetti già in corso e per i quali sono stati effettuati interventi sono 2 per la fascia >65 anni anziani fragili (2 Gazzaniga) e 6 per persone con disabilità (2 Albino, 1 Gandino, 1 Nembro, 1 Villa di Serio, 1 Peia).

4.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI

Le persone con disabilità che frequentano i Centri Diurni sono complessivamente 106 di cui 86 al CDD e 20 al CSE.

Il Servizio disabili lavora in collaborazione con i Cdd/Cse con i seguenti obiettivi:

- verificare annualmente l'andamento dei progetti educativi di ciascuna persona che frequenta il centro insieme al servizio sociale comunale;
- affiancare l'assistente sociale e gli educatori nella lettura di alcune situazioni problematiche;
- comprendere le strategie più efficaci per occuparsi della persona con disabilità sia al centro che a casa;
- orientare il centro e la famiglia nella conoscenza dei servizi territoriali che possono rispondere in modo adeguato ai bisogni della persona, derivati dall'invecchiamento, in particolare l'Uva (unità di valutazione Alzheimer) di Gazzaniga;
- favorire la collaborazione con il CPS nella costruzione di progettualità educative complesse, in particolare per quelle persone che manifestano comportamenti problematici difficili da gestire sia al centro che a casa;
- accompagnare le famiglie degli utenti, la cui età è superiore ai 60, o che sono in fase di invecchiamento precoce, nel riorientamento del loro Progetto di vita, sperimentando esperienze di residenzialità per il "Dopo di Noi".

4.6.1 CDD/CSE di Fiorano

Il Servizio è gestito dalla Cooperativa "San Martino" quale ente accreditato. Ha sede a Fiorano, presso lo stabile dell'Istituto Sant'Angela Merici delle suore Orsoline.

Il Centro è articolato nei due moduli: CDD per 20 posti e CSE per 10 posti.

Nel 2020 sono state 32 le persone che hanno frequentato il Centro di Fiorano, in particolare

- 21 persone hanno frequentato il CDD di cui 19 a tempo pieno e 2 a part-time.
- 11 persone hanno frequentato il CSE di cui 7 a tempo pieno e 4 a part-time

Da gennaio 2015, nella sede del CDD/CSE di Fiorano, la Cooperativa San Martino e la Cooperativa Serena hanno portato avanti un progetto sperimentale finalizzato alla realizzazione di un servizio educativo "Progetto autonomia- Laboratorio per adolescenti e giovani" che prevede interventi e percorsi individualizzati per persone affette da patologie afferenti lo spettro autistico, con medio-buon funzionamento cognitivo. Le attività svolte sono laboratorio di cartotecnica, servizio mensa, attività di tempo libero e di motricità. Le persone affette da autismo che sono inserite in questo laboratorio nel contempo frequentano ancora la scuola superiore.

Da febbraio 2020 è stato costituito un modulo specializzato sull'autismo all'interno del CDD, che ad oggi vede le prime due iscrizioni di utenti, che da anni frequentavano il "Progetto autonomia- Laboratorio per adolescenti e giovani" che hanno raggiunto la maggiore età.

E' ormai consolidata presso il Cdd di Fiorano la figura professionale dell'Infermiere che, periodicamente, è a disposizione degli operatori nell'aggiornamento del fascicolo sanitario previsto nelle cartelle personali.

| Anno | 2018 | 2019 | 2020 |
|---------------|------------------|------------------|------------------|
| <i>utenti</i> | CSE 12 CDD 21 | CSE 11 CDD 21 | CSE 11 CDD 21 |

4.6.2 CDD di Nembro e Gandino

I Centri diurni di Nembro e di Gandino sono gestiti dalla Cooperativa “La Fenice” quale ente accreditato.

CDD di Nembro

Nel 2020 sono 31 le persone che hanno frequentato il CDD, di cui due provenienti da comuni fuori Ambito: di queste, 29 a tempo pieno e 2 a part-time.

La maggior parte delle famiglie, soprattutto le più storiche, riconoscono ancora nel Centro un interlocutore a cui fare riferimento. Per questo, nel corso delle verifiche progettuali annuali, il servizio sociale comunale e il servizio disabili possono raccogliere le diverse richieste di aiuto che, difficilmente, si riuscirebbero ad intercettare.

Dal 2017 è presente presso il Cdd la figura del fisioterapista che segue, individualmente, o in piccolo gruppo, gli utenti attraverso percorsi personalizzati i cui obiettivi sono condivisi con la famiglia e l’educatore di riferimento.

Tra gli interventi più frequenti vi sono:

- Movimentazione passiva per persone con tetraparesi spastica;
- Accompagnamento nella deambulazione con obiettivi di mantenimento, al fine di ritardare il rallentamento motorio derivato dall’invecchiamento;
- Addestramento alla movimentazione per familiari e operatori;
- Consulenza sugli ausili per valutare la necessità di manutenzione o il rinnovo degli stessi (carrozzina, plantari, tutori, ecc.).

Centro di Gandino:

(da settembre 2016 temporaneamente ad Albino per ristrutturazione)

Dal 2020 sono 20 le persone che frequentano il CDD, tutte a tempo pieno.

Presso il Cdd di Gandino si stanno registrando fatiche significative nella gestione di alcuni utenti in fase di invecchiamento, sia a casa che al centro. Rispetto a ciò, come con gli altri Cdd, è in corso la collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga per la valutazione del decadimento cognitivo e per l’individuazione di strategie efficaci di gestione.

Anche gli utenti del centro di Gandino usufruiscono della figura del fisioterapista.

Dal 2016 presso i Cdd di Nembro e di Gandino, sul fronte sanitario, è stata introdotta anche la figura dell’Infermiere che, periodicamente, è a disposizione per gli operatori nell’aggiornamento del fascicolo sanitario previsto nelle cartelle personali di ogni utente, ma anche per la somministrazione di terapia farmacologica al bisogno.

| Anno | 2018 | 2019 | 2020 |
|---------------|------|------|------|
| <i>utenti</i> | 50 | 51 | 51 |

A gennaio 2020 si è concluso il percorso formativo e di ricerca-azione, con incontri a cadenza mensile, promosso da Ats e Ufficio sindaci, che ha visto coinvolte figure professionali trasversali, dai responsabili degli Uffici di piano agli operatori dei CDD, insieme a funzionari Ats e genitori di utenti dei CDD sul tema della qualità della vita delle persone con disabilità. Per il nostro Ambito

hanno partecipato 2 operatori con la coordinatrice del CDD di Gandino e un educatore professionale del servizio disabili.

Il percorso nasceva collegato alla proposta sperimentale di Ats di CDD flessibile.

Il CBI ha realizzato una pubblicazione per presentare a tutti i genitori, ai volontari e agli operatori interessati il metodo Matrici Ecologiche.

4.6.3 CDD Fiobbio

Il CDD di Fiobbio è adiacente alla Comunità Perani ed ha 10 posti accreditati. La particolarità della collocazione ha consentito di approntare un servizio sperimentale che prevede l'integrazione tra le attività di un servizio diurno e quelle di un servizio residenziale, non escludendo la frequenza di chi è accolto nella stessa comunità Perani o nella comunità Deinos.

| Anno | 2018 | 2019 | 2020 |
|--------|------|------|------|
| utenti | 9 | 9 | 10 |

4.6.4 CSE Alveare

Il CSE Alveare di Cirano di Gandino, accreditato come CSE da gennaio 2019, è sito al pian terreno della CSS Casa dei sogni. La programmazione educativa prevede l'integrazione tra le attività di un servizio diurno e quelle del servizio residenziale. E' un centro che accoglie principalmente persone con età superiore ai 40 anni.

| Anno | 2018 | 2019 | 2020 |
|--------|----------|------|------|
| utenti | 7 diurni | 6 | 8 |

4.6.5 Centri diurni di Bergamo

Sono tre le persone con disabilità affette da sindrome dello spettro autistico che, residenti nel nostro Ambito Territoriale, che frequentano i Centri diurni di Bergamo: CDD Koinonia e CSE (Coop. Serena), in quanto centri specializzati. In particolare:

- CDD Koinonia: 1 frequentante
- CSE: 2 frequentanti

4.6.6 Centri diurni per persone con disabilità acquisita

Quattro persone con disabilità acquisita frequentano a tempo parziale il Centro diurno Progettazione di Pedrengo, specializzato nella riabilitazione occupazionale di persone con gravi cerebrolesioni.

Verifiche CDD/CSE

Annualmente, il servizio sociale comunale e il Servizio disabili effettuano le verifiche dei Progetti Individualizzati degli utenti dei CDD e dei CSE. Successivamente è previsto anche un incontro con la famiglia in Comune con l'AS e l'operatore del Servizio disabili, finalizzato a rilevare le fatiche e i bisogni che giustificano, talvolta, l'attivazione di servizi integrativi a supporto della domiciliarità, di sostegno psicologico, o di riorientamento progettuale.

In particolare le fatiche o le richieste più frequenti esplicitate dai familiari sono:

- la difficoltà di gestione dei propri figli/fratelli in condizione di decadimento cognitivo;
- la difficoltà dei genitori anziani nell'assistenza e nella cura del proprio figlio;
- la richiesta di prolungare l'orario del cdd e/o di riorientare il progetto per il proprio figlio da servizio diurno a residenziale sia per necessità lavorative (unico genitore), che per decesso di uno dei genitori;
- la richiesta di intervento domiciliare a supporto della famiglia, non solo assistenziale durante le alzate della mattina, ma anche educativo nei periodi di chiusura programmata del cdd.

A proposito del primo aspetto si conferma, sempre di più, la necessità di riorientare i progetti educativi degli utenti anziani verso percorsi di valutazione cognitiva. Con questi utenti non si pongono più obiettivi progettuali di tipo educativo, bensì più assistenziali e di cura della persona.

In virtù di ciò, il Servizio Disabili ha consolidato la collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga per una presa in carico neurologica e geriatrica. Tale collaborazione ha messo in evidenza da una parte il bisogno di affidarsi a questo nuovo servizio specializzato da parte delle famiglie, dall'altra il bisogno di queste ultime e degli operatori di essere supportati nel riconoscimento dei sintomi dell'invecchiamento e nell'individuazione delle strategie di relazione.

Questi nuovi scenari di intervento hanno favorito negli ultimi anni l'instaurarsi di collaborazioni tra più interlocutori (UVA, MAP, familiari, Cdd/CSE, CPS, Servizio sociale comunale e Servizio disabili), non solo per l'eventuale terapia farmacologica, ma anche per intravedere nuove prospettive di bisogni nel progetto di vita dell'utente.

Da qualche anno, su deroga dell'ATS, rispetto a situazioni di bisogno dichiarato, è stata sperimentata anche l'esperienza del sollievo temporaneo presso le RSA. Questo al fine di supportare le famiglie dal carico assistenziale in condizione di programmato ricovero ospedaliero di uno dei genitori.

Considerazioni sul 2020 relative ai CDD/CSE

Nel corso del 2020, a causa dell'emergenza pandemica, la frequenza presso i servizi diurni è stata caratterizzata da un lungo periodo di sospensione. Questo non ha impedito agli operatori dei CDD e dei CSE, insieme agli Assistenti sociali e agli operatori del Servizio disabili della Società, di mantenere contatti continuativi per monitorare l'andamento a casa della gestione degli utenti da parte dei loro familiari.

In particolare, durante i primi mesi di sospensione totale, per garantire il sostegno e la vicinanza, sono stati effettuati contatti telefonici e/o accessi in remoto mediante piattaforme diverse (meet, zoom, skype, whatsapp, ecc.) durante i quali agli utenti sono state proposte attività finalizzate a rivivere a distanza i laboratori del CDD/CSE, mentre ai familiari è stato offerto supporto nella relazione e ascolto.

Successivamente, durante l'estate, alla luce delle linee guida di Regione Lombardia e al Protocollo provinciale per i Centri Diurni, dopo un complesso periodo di confronti, sono state riavviate gradualmente e in sicurezza le attività in presenza.

Nello specifico la riapertura ha previsto diverse alternative:

- frequenza al CDD/CSE da part-time a tempo pieno, rispettando i tempi di ripresa di ciascun utente;
- attivazione di servizi a domicilio;
- interventi individuali a distanza da parte degli educatori.

Tutti questi interventi sono stati condivisi tra gli operatori dei servizi diurni e le famiglie degli utenti.

Ad oggi si registrano ancora alcuni utenti rimasti al domicilio. Tra le motivazioni prevalenti: la paura del contagio, l'attesa della campagna vaccinale, la fatica del genitore rimasto solo di staccarsi dal proprio figlio, soprattutto se ritenuto soggetto a rischio.

4.6.7 Trasporti

Le persone che vengono accompagnate nei percorsi di andata e ritorno da casa ai centri di Fiorano, Nembro e Gandino (attualmente Albino) sono 82. I trasporti continuano ad essere organizzati dalla Società attraverso accordi con le associazioni di volontariato: ANTEAS, AUSER, Gruppo Ge.Di. e con la Cooperativa Lottovolante. In alcuni casi sono le stesse cooperative che gestiscono i centri diurni a garantire anche il trasporto di alcuni utenti, in tal caso viene riconosciuta loro una quota di rimborso.

La Società, per venire incontro alle necessità logistiche delle associazioni, garantisce presso i tre CDD (Nembro, Gandino e Fiorano) un ampliamento dell'orario di apertura (un'ora al giorno di un operatore che accoglie gli utenti che arrivano prima al centro o partono dopo).

Anche il settore trasporti nel 2020 ha vissuto diverse difficoltà: a inizio pandemia sembrava che i volontari ultrasessantacinquenni (che sono la maggior parte) non potessero più svolgere questo tipo di servizio perché considerati categoria a rischio. Nei mesi seguenti è stata necessaria una riorganizzazione con una limitazione del numero di passeggeri a bordo e con la predisposizione di un protocollo per la sanificazione dei mezzi.

Per tre utenti (che abitano in zone particolarmente lontane dal paese o che necessitano di un accompagnamento personalizzato) il trasporto viene garantito dai genitori e viene loro riconosciuto un buono.

4.6.8 Progetti diurni e/o aggiuntivi

I progetti diurni sono progetti personalizzati per persone che non trovano una risposta adeguata alle loro caratteristiche all'interno dei servizi diurni accreditati. Per altri invece sono servizi aggiuntivi, per persone con patologie che associano deficit intellettivi a problematiche comportamentali, la cui famiglia è particolarmente affaticata nella gestione al domicilio; questi servizi danno un supporto che evita/rimanda la scelta di un inserimento residenziale.

Tra questi ci sono progetti diurni in comunità e progetti diurni sul territorio fortemente individualizzati.

Nel 2020 anche i servizi diurni sono stati interrotti a causa della pandemia. Sono stati a lungo sospesi e non tutti hanno potuto ripartire.

Due progetti diurni in comunità, vista l'impossibilità di continuare a fare le attività insieme agli utenti della CSS sono stati riorientati, uno al CSE, uno al SADH.

Nel 2020 sono stati realizzati progetti per 12 persone con disabilità:

- n. 1 persona presso il laboratorio occupazionale "La Cordata" della Cooperativa Aeper.
- n. 3 persone presso Comunità alloggio "Deinos" e "Kairos" di Albino gestite dalla Cooperativa "Chimera".
- n. 1 progetto diurno in rapporto individuale per la frequenza dell'università
- per 3 persone viene garantito un servizio aggiuntivo post-CDD presso il CDD di Gandino (da ottobre finanziati con la Misura B2)
- n. 1 persona frequenta in deroga il CDI
- per 3 persone che erano iscritte allo SFA, ma che a causa dell'epidemia non hanno potuto riprendere il loro progetto, è stata avviata una progettualità che va nella direzione del CDD flessibile.

| Anno | 2018 | 2019 | 2020 |
|--------|------|------|------|
| utenti | 12 | 8 | 12 |

4.7 SERVIZI RESIDENZIALI

Gli interventi a carattere residenziale vengono realizzati attraverso l'inserimento in diverse tipologie di struttura a seconda dei bisogni che presenta la persona disabile: Appartamento protetto, Comunità Socio-Sanitaria (CSS), Residenza Sanitaria Disabili (RSD) o Residenza Sanitaria per Anziani (RSA):

| Anno | 2018 | 2019 | 2020 |
|--------|------|------|------|
| utenti | 54 | 61 | 68 |

Nello specifico le persone con disabilità sono inserite in:

Appartamenti protetti: n.9 persone

Comunità alloggio: n.5 persone

Comunità Socio Sanitarie: n.27 persone

Residenze sanitarie per disabili: n.17 persone

Residenze sanitarie per Anziani: n.9 persone

Percorsi di housing cohousing: n. 1 persone (in collaborazione con Cascina Solidale Terra Buona di Nembro).

Una persona ha usufruito di un ricovero temporaneo attraverso la quota destinata alle emergenze prevista dalla legge Dopo di noi.

Per una persona è stato sostenuto l'inserimento in appartamento protetto attraverso i fondi PROVI.

Nel corso del 2020 cinque nuovi inserimenti in strutture residenziali hanno riguardato persone con disabilità acquisita. In diversi casi hanno un Isee tale che in base al regolamento in vigore pagano l'intera quota e quindi non incidono sul fondo sociale di Ambito.

Anche quest'anno si è confermata la difficoltà a reperire posti presso le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD) che accolgono persone con gravissima disabilità, poiché già sature per quanto riguarda i posti accreditati previsti e in diversi casi, vista la patologia assimilabile a demenze senili, si è trovato posto nelle RSA.

Per quanto riguarda il servizio che si occupa di disabilità acquisita e visto il decorso delle patologie delle persone prese in carico, è realistico pensare che nei prossimi anni le richieste di nuovi inserimenti presso le strutture residenziali a carattere socio sanitario assistenziale andranno ulteriormente ad aumentare.

4.8 SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE

Attraverso i fondi messi a disposizione dal Fondo per la non autosufficienza attraverso la Misura B2 sono stati messi in atto diversi interventi per sostenere le disabilità gravi e gravissime, per favorire

la permanenza al domicilio e nel proprio contesto di vita.

Tra queste, con l'accesso attraverso avviso pubblico sono stati attivati i seguenti interventi:

- 1- Buono sociale mensile di euro 200 (maggio-dicembre) per Caregiver familiare di persona gravemente non autosufficiente di età compresa tra i 18 e i 65 anni.
Domande pervenute in possesso dei requisiti n.23. I buoni sono stati erogati a tutti i 23 beneficiari.
- 2- Voucher sociale a fascia unica fino ad un massimo di 600 euro a favore di minori con gravi limitazioni della capacità funzionale finalizzato all'acquisto di prestazioni assistenziali o educative per favorire la vita di relazione.
Sono pervenute 19 domande e a tutte le famiglie è stato riconosciuto il voucher.
- 3- Buono sociale mensile di 150€ da maggio a luglio per i Caregiver delle persone iscritte ai servizi sospesi a causa della pandemia. Sono pervenute 113 domande e a tutte è stato riconosciuto il buono.
Il Servizio Disabili ha gestito la graduatoria e l'assegnazione delle risorse.

Parte del fondo viene erogata a sportello, in buoni con cui sono stati potenziati i progetti di persone con disabilità grave iscritti ai servizi attraverso:

- Incremento ore di assistenza domiciliare
- Personale educativo presso le cooperative di tipo B e il laboratorio ergoterapico
- Attività di gruppo
- Frequenza dello Spazio autismo di Bergamo da parte di minori
- Ore o giornate di frequenza aggiuntiva di servizi diurni per persone con disabilità gravissima

Nel Bando sono stati previsti buoni anche per le persone anziane con grave disabilità, in particolare per persone che non usufruiscono di servizi. Buoni in supporto al Caregiver (con o senza supporto dell'assistente familiare) e buoni per persone con servizi diurni (CDI) sospesi. Ne hanno beneficiato 28 persone.

4.9 Legge 112 - Dopo di Noi

Nel 2020 si sono conclusi i progetti Legge 112/2016 Dopo di noi finanziati con i fondi delle annualità 2016 e 2017, due progetti di autonomia e uno di housing/cohousing.

A causa della pandemia non si sono potuti attivare nuovi interventi, se non di emergenza. Rispetto ai fondi dell'annualità 2018 insieme all'Ufficio di Piano sono state incontrate le associazioni dei genitori ed è stato pubblicato il bando a dicembre 2020.

Una parte dei fondi è destinata a interventi infrastrutturali su abitazioni condivise da due fino a 5 persone con disabilità. Tra questi interventi c'è anche il sostegno alle spese condominiali e di locazione.

L'altra parte è riservata a interventi di tipo gestionale: progetti di accompagnamento all'autonomia, gruppi appartamento con ente gestore, esperienze di housing/cohousing, e pronto intervento in caso di emergenze familiari.

4.10 SPERIMENTAZIONE PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Dall'annualità 2018 l'Ambito Val Seriana aderisce alla sperimentazione nazionale del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità,

che vede coinvolte persone con disabilità grave con capacità di essere soggetti attivi nella determinazione del proprio progetto di vita.

La sperimentazione nazionale nasce dall'articolo 19 della Convenzione ONU ("Vita indipendente ed inclusione nella società") "per cercare misure efficaci ed adeguate a garantire il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società" con la stessa libertà di scelta delle altre persone.

Il progetto presentato è stato ammesso alla sperimentazione, finanziato e da febbraio 2019 è stato possibile avviare i lavori.

Il finanziamento messo a disposizione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi del DPCM 27 novembre 2017 di riparto delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, prevede la copertura dell'80% (80.000 €) del costo complessivo della proposta, pertanto l'Ambito ha garantito il co-finanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali (20.000 €).

In Provincia di Bergamo, oltre al nostro, solo l'Ambito di Bergamo sta realizzando questa progettualità.

| Anno | 2018 | 2019 | 2020 |
|---------------|------|------|------|
| <i>utenti</i> | - | 22 | 22 |

Il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata.

Il progetto generale si articola in quattro aree per favorire la vita indipendente:

1. Area Assistente personale, che prevede una figura di supporto direttamente assunta o una figura professionale assunta tramite cooperativa, che aiuti la persona con disabilità al domicilio negli atti della quotidianità (permettendo anche ai familiari di compiere i loro ruoli genitoriali o parentali senza deprivazioni derivanti da sovraccarichi assistenziali o economici) o sul territorio per favorirne l'inclusione sociale.
2. Area Inclusione sociale e relazionale, che comprende interventi di figure professionali diverse dall'assistente personale o opportunità sul territorio (es.laboratori ergoterapici, spazi di volontariato) che permettono alla persona con grave disabilità di non essere isolata dal contesto sociale, di mantenere le relazioni sul territorio e di conoscere altre persone.
3. Area Abitare, che prevede interventi e modalità organizzative che favoriscono la permanenza della persona presso il domicilio che sceglie senza dover ricorrere a strutture residenziali o alla realizzazione del proprio progetto di vita all'esterno della famiglia di origine ad esempio in appartamenti protetti.
4. Area Trasporto sociale, che prevede il rimborso alla persona di spese sostenute per necessità di trasporto, siano esse di natura sanitarie (visite mediche..) o di natura sociale (per recarsi presso i laboratori ergoterapici o per uscite sul territorio).

4.11 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel corso del 2020 anche le attività delle Associazioni di volontariato sono state fortemente

limitate; essendo attività di gruppo e che prevedono l'interazione tra le persone, non è stato possibile garantire le uscite e le attività ludico-ricreative che le stesse organizzano. In particolare sono mancate le esperienze dei fine settimana e della vacanza estiva, che spesso rappresentano anche un momento di sollievo per le famiglie. Le Associazioni hanno comunque mantenuto i rapporti con le persone inserite attraverso i mezzi digitali o uscite con i singoli.

Sono state confermate le collaborazioni con:

- l'associazione *L'orizzonte* per interventi di tempo libero e di sollievo per pazienti psichiatrici.
- l'*ACAT*
- l'Associazione *Promozione Umana* che gestisce il centro di primo ascolto di Fiorano al Serio.

Come previsto nel Piano di Zona 2018-2020 è proseguito attraverso il Tavolo associazioni di volontariato il confronto con quelle del territorio che si occupano di attività di tempo libero o di attività sportive per persone con disabilità. Partecipano al tavolo Il gruppo Noialtri, il Gruppo Ge.Di. e l'Associazione Le Ali della Solidarietà, in qualità di associazioni di genitori di persone con disabilità che promuovono attività ludico-ricreative di inclusione sul territorio; la Nembrese Calcio e l'Associazione Enjoy Ski che organizzano attività sportive e l'Associazione Volontariato Valle Seriana.

Con il Centro Servizi del Volontariato il Servizio disabili e il servizio anziani ha partecipato al progetto "La Gentilezza ti contagia", ricerca e studio realizzato anche in collaborazione con l'università di Bergamo per la mappatura delle risposte date dal mondo del volontariato, spontaneo o organizzato, della Valle Seriana durante il primo lockdown.

4.12 DISABILITA' ACQUISITA

Nel Novembre 2019 è stato istituito il Servizio Disabilità Acquisita, la cui equipe è formata da un'Assistente Sociale, una Psicologa e un'Educatrice Professionale. Il Servizio è rivolto a persone con disabilità acquisita dai 18 ai 64 anni, con invalidità al 100% o con il riconoscimento di gravità in base all'Art. 3 comma 3 della Lg 104/92. Nello specifico si rivolge a:

Persone con esiti da evento acuto (ictus, infarto, intervento chirurgico)

Persone con malattia degenerativa (sclerosi multipla, SLA, neuropatologie, decadimento cognitivo)

Persone con disabilità causata da incidente

Persone con disabilità da esiti da problemi psichiatrici/abuso di sostanze

L'equipe ha lavorato per la conoscenza dei casi presenti sul territorio e già in carico al Servizio Disabili, contattando per ogni utente l'Assistente Sociale del Comune di residenza e i diversi Servizi territoriali con cui si sono avviate collaborazioni. Questo ha permesso una maggior conoscenza sia dei bisogni specifici di ciascun utente, che degli interventi attivati sul territorio. Contemporaneamente, dopo aver creato una buona rete con i Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, sono state accolte le nuove segnalazioni portate dagli Assistenti Sociali, ma anche dalle famiglie che informalmente hanno conosciuto il Servizio.

Le dimissioni da una struttura riabilitativa, dopo un evento traumatico e un lungo periodo di ospedalizzazione, costituiscono un momento di disorientamento e fatica nel prendere coscienza della nuova condizione di fragilità che ricade su di sé e i propri familiari. Da qui l'idea di ascoltarli e accogliere i loro bisogni, le loro paure assicurandoli con una nuova progettualità che confermi loro una continuità d'intervento in un'ottica di presa in carico globale.

Per questo abbiamo cercato di costruire un lavoro di rete nel quale i due contesti, sanitario e sociale, possano dialogare per aiutare gli utenti e le loro famiglie. Abbiamo avviato collaborazioni

con gli specialisti del Reparto di Riabilitazione di Mozzo e con la Neurologia (Unità Sclerosi multipla, SLA e malattie neurodegenerative) dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Vista la specificità dei bisogni dei singoli soggetti, la progettualità è estremamente diversificata rispondendo a bisogni di sostegno alla domiciliarità (SAD SADH Servizio diurno), a progetti di reinserimento occupazionale (SIL TIS) o inserimento in strutture residenziali (RSD RSA CSS).

Gli operatori dell'equipe rappresentano il riferimento territoriale per le famiglie e gli Enti per la definizione del progetto di vita, con funzione di monitoraggio periodico e verifica degli obiettivi con l'Assistente Sociale Comunale.

| Anno | 2018 | 2019 | 2020 |
|-----------|------|------|------|
| n. utenti | 10 | 32 | 60 |

Nel 2020 le persone prese in carico dal Servizio sono state 60. Tra queste molte progettualità si sono sviluppate con più interventi per riuscire a rispondere alle complesse fragilità dell'utente e della famiglia.

19 persone hanno usufruito il Progetto di Vita Indipendente (PRO.V.I.). Il servizio copre bisogni molteplici; presenza di un Assistente personale per l'igiene, aiuto nella preparazione dei pasti o gestione della casa, uscite sul territorio per il tempo libero e aiuto nel trasporto.

20 Persone che hanno avuto interventi di sostegno al domicilio

16 Monitoraggio interventi diurni (Centri diurni e laboratori ergoterapici)

Costruzione di una rete di sostegno territoriale.

11 persone inserite in strutture residenziali (di cui 6 con compartecipazione della Società Servizi).

15 Supporto alle famiglie con sostegno psicologico e accompagnamento nella valutazione psicodiagnostica (neuropsicologica e psichiatrica)

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per gli utenti con disabilità acquisita, la pandemia da COVID-19, oltre che a renderli ancor più vulnerabili per le diverse chiusure del Servizio Sanitario, ha costretto le famiglie ad isolarsi ulteriormente per paura di contagio, portando le stesse ad una condizione sociale ed emotiva al limite. Anche per questo, ma non solo, sono attivati i servizi di sostegno psicologico.

Il Servizio ha risposto anche a richieste d'aiuto per la gestione della quotidianità (spesa, contattare medico di base, attivazione richieste per sierologici e tamponi e visite specialistiche varie), di affiancamento nella ricerca di esami sanitari di routine che sono diventati inaccessibili durante il periodo di restrizione e dell'organizzazione dei trasporti con le diverse Associazioni del territorio.

4.13 SPAZIO AUTISMO

I minori affetti da autismo, frequentanti la scuola dell'obbligo e la secondaria superiore, in carico alla UONPIA, hanno la possibilità di frequentare lo Spazio Autismo di Bergamo dove svolgono attività organizzate in moduli finalizzate ad acquisire metodologie che facilitano la comunicazione attraverso l'insegnamento di tecniche non solo al minore ma anche ai familiari e agli insegnanti.

Le attività, proseguite seppur con alcuni periodi di sospensione a causa della pandemia, sono gestite dall'Associazione *Spazio Autismo Onlus* che organizza moduli di base, progetto Junior, attività di piccolo gruppo e consulenze.

Nel 2020 gli interventi hanno continuato ad essere erogati in forma gratuita per le famiglie e sono stati finanziati attraverso la Misura B2 FNA.

| Anno | 2018 | 2019 | 2020 |
|------------------|------|------|------|
| n. utenti minori | 25 | 14 | 8 |

4.14 SERVIZIO HAKUNA MATATA

Servizio per minori con disturbi dello spettro autistico nato come sperimentazione dal 2019 e finanziato ad oggi dalla Fondazione Comunità Bergamasca.

L'8 gennaio 2020 viene avviato con i primi 10 minori inviati dalla Uonpia di Gazzaniga e a fine anno ha visto coinvolti un totale di 20 minori.

Gli obiettivi del progetto sono inerenti allo sviluppo di competenze sociali, autonomie personali, abilità cognitive, funzioni esecutive, abilità comunicative, riconoscimento emotivo e miglioramento del comportamento adattivo. Per ogni bambino vengono predisposte attività mirate.

La partenza del progetto è stata interrotta dalla pandemia ma nel mese di maggio il progetto è potuto ripartire con adeguati protocolli di sicurezza.

Il lockdown ha influito molto sull'impostazione di una nuova routine familiare. È stato necessario fare un lavoro di riorganizzazione visiva delle giornate attraverso un lavoro diretto all'interno dell'ambiente domestico per il mantenimento della serenità di genitori e figli.

4.15 SERVIZIO PSICOLOGICO

Anche nel 2020, all'interno dell'attività consultoriale sono stati previsti momenti di ascolto dedicati alle persone con disabilità e ai loro familiari.

La tipologia delle consultazioni nello specifico è rivolta a:

- persone adulte con deficit cognitivo lieve: il sostegno è mirato alla presa di consapevolezza delle proprie difficoltà che emergono nell'ambito occupazionale, sia sul versante relazionale che di performance;
- persone adulte con disabilità acquisita e dei loro familiari: l'ascolto è mirato a sostenere la difficoltà nell'accettare la condizione di non autosufficienza derivata dal trauma (ictus, ischemia, trauma cranico, ecc.);
- persone adulte con malattie neurodegenerative (demenze, sclerosi multipla, sla, ecc.) e dei loro familiari durante il corso della malattia e, successivamente, nella fase di elaborazione del lutto;
- persone con deficit medio-lieve, con problematiche psichiche che frequentano servizi semiresidenziali/residenziali e che sono iscritti allo Sfa;
- valutazione del QI mediante WAIS-IV a persone con disabilità che richiedono l'aggravamento o che devono intraprendere il percorso di riconoscimento dell'Invalidità civile.

La consultazione psicologica per persone con disabilità, e per i loro familiari, garantisce, in alcuni casi specifici, previa valutazione, che la presa in carico avvenga anche per un periodo più prolungato rispetto ai 10 colloqui previsti dal Consultorio. Questo a fronte della condizione di cronicità delle patologie.

Nel 2020 sono state 8 le persone che hanno usufruito servizio di supporto psicologico da parte del consultorio, mentre sono 14 quelle che sono state valutate mediante WAIS-IV.

Nel corso del 2020 è stata consolidata la collaborazione con il CPS rispetto alla certificazione delle valutazioni cognitive ai fini dell'Invalidità civile

5. AREA MINORI

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI 2020

| | SOSTEGNO E VIGILANZA | VISITE PROTETTE | CENTRO DIURNO | ADM | TERRE DOVE ANDARE e S.O.I. | AFFIDO GIUD. | | AFFIDO CONS. | | COMUNITA' AFF. MINORI STRAN. NON ACC. | INDAGINE PSICOS./PENALE | TOT.TUTELA | CONS. PSICOL. E SCOLASTICA | N. MINO RI | |
|--------------------|-------------------------|--------------------|------------------|-----------|-------------------------------|-----------------|-----------|-----------------|----------|---|----------------------------|------------|-------------------------------|------------------|------------|
| | | | | | | ETERO | PARENTI | ETERO | PARENTI | | | | | | |
| ALBINO | 21 | 4 | 5 | 7 | 2 | 5 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 10 | 58 | 12 | 70 |
| ALZANO | 15 | 4 | 2 | 8 | 1 | 3 | 0 | 1 | 0 | 7 | 0 | 15 | 56 | 11 | 67 |
| AVIATICO | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 4 | 0 | 4 |
| CASNIGO | 3 | 1 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 10 | 1 | 11 |
| CAZZANO | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 10 | 2 | 12 |
| CENE | 2 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 | 8 | 4 | 12 |
| COLZATE | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 1 | 6 |
| FIORANO | 3 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 8 | 1 | 9 |
| GANDINO | 6 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 17 | 2 | 19 |
| GAZZANIGA | 9 | 0 | 3 | 4 | 0 | 2 | 3 | 1 | 1 | 1 | 0 | 4 | 28 | 2 | 30 |
| LEFFE | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9 | 11 | 2 | 13 |
| NEMBRO | 19 | 2 | 8 | 8 | 1 | 4 | 5 | 0 | 0 | 3 | 0 | 8 | 58 | 3 | 61 |
| PEIA | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 2 | 5 |
| PRADALUNGA | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 | 10 | 0 | 10 |
| RANICA | 3 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | 11 | 2 | 13 |
| SELVINO | 1 | 1 | 0 | 6 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 11 | 0 | 11 |
| VERTOVA | 6 | 1 | 0 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | 15 | 1 | 16 |
| VILLA DI SERIO | 2 | 4 | 2 | 1 | 0 | 5 | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 6 | 26 | 2 | 28 |
| TOTALE 2020 | 103 | 24 | 27 | 48 | 7 | 24 | 12 | 5 | 1 | 19 | 0 | 80 | 351 | 48 | 399 |
| TOTALE 2019 | 112 | 19 | 28 | 28 | 7 | 22 | 13 | 3 | 0 | 19 | 1 | 82 | 364 | 34 | 398 |
| TOTALE 2018 | 105 | 22 | 29 | 54 | 8 | 25 | 9 | 1 | 0 | 17 | 4 | 68 | 342 | 34 | 376 |
| TOTALE 2017 | 130 | 12 | 26 | 49 | 5 | 22 | 10 | 3 | 0 | 19 | 2 | 95 | 373 | 41 | 414 |
| TOTALE 2016 | 137 | 4 | 26 | 58 | 8 | 20 | 9 | 2 | 0 | 24 | 3 | 86 | 377 | 58 | 435 |
| TOTALE 2015 | 122 | 7 | 25 | 64 | 7 | 18 | 10 | 4 | 1 | 26 | 2 | 72 | 358 | 96 | 454 |
| TOTALE 2014 | 124 | 14 | 22 | 43 | 11 | 18 | 12 | 6 | 0 | 28 | 1 | 105 | 384 | 106 | 490 |
| TOTALE 2013 | 147 | 8 | 18 | 19 | 8 | 26 | 11 | 6 | 0 | 23 | 4 | 94 | 364 | 112 | 476 |

Per ogni minore in carico è stato indicato un solo intervento (anche se nel corso dell'anno ha usufruito di più interventi, anche in contemporanea) scegliendo quello in atto al 31/12/2020 o quello considerato prevalente, perché oneroso economicamente.

Le risorse economiche per l'erogazione dei servizi sopra indicati nel corso del 2020 ammontano ad euro € 1.094.745,36.

Si collocano nell'area dei minori tutte quelle azioni rivolte direttamente o indirettamente ai soggetti di età compresa tra 0 e 18 anni. Gli interventi riguardano sia le progettualità che si muovono in una logica promozionale, tesa a garantire il benessere del minore, attraverso interventi che affiancano e sostengono la famiglia, prevengono il disagio, ottimizzano risorse economiche e sociali, sia quelli che afferiscono all'attività del Servizio Tutela, il quale si occupa di minori in situazioni di disagio e pregiudizio derivanti da negligenza, trascuratezza, maltrattamento fisico-psicologico e abuso, tali da rendere necessaria l'attivazione di un intervento di tutela anche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile.

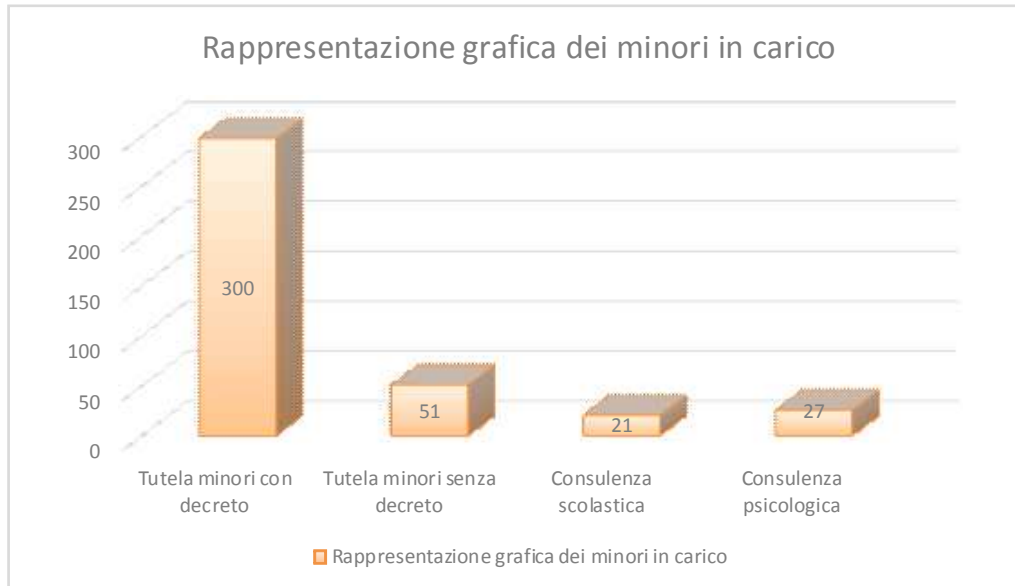
Nell'anno **2020** i minori seguiti sono stati complessivamente **n.399**:

I minori seguiti dal Servizio Tutela Minori sono n. 351 di cui:

- **n. 300** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (Procura della Repubblica c/o il TM di Brescia, Tribunale per i minorenni di Brescia e Tribunale Ordinario)
- **n. 51** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 48 sono quelli presi in carico attraverso il protocollo di collaborazione con gli istituti scolastici e attraverso l'attività del Consultorio Familiare. Nello specifico:

- **n. 21** a seguito di richiesta di intervento da parte della scuola
- **n. 27** attraverso l'attività di consulenza psicosociale minori del consultorio Valseriana



5.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE

Sono collocati in questa area:

- I servizi per l'infanzia e le famiglie (Asili nido e spazi gioco);
- Gli spazi aggregativi;
- Progetto protagonismo giovanile e progetto CAG virtuale;

- Servizio affidi, reti famigliari;
- Il progetto interculturalità;
- Le consulenze scolastiche;
- Il progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento.

5.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete

Il Progetto “Servizi per l'infanzia e le famiglie” nasce con il primo piano di zona del 2000 ed ha come obiettivo l'ampliamento e la diversificazione dei servizi prima infanzia. E' un progetto che ha continuato ad ampliarsi e modificarsi nel corso degli anni.

Principali obiettivi ed azioni previste nel progetto sono:

- approvazione di unico regolamento e stesse rette applicate nei nidi comunali;
- il raccordo territoriale servizi prima infanzia (asili nido, micro nidi, centri infanzia), per garantire forme di messa n rete e di coordinamento tra i servizi;
- la partecipazione del referente area infanzia al tavolo provinciale di coordinamento per la predisposizione del piano formativo provinciale e per la promozione e realizzazione progressiva di un sistema di servizi e opportunità per bambini e famiglie,
- La formazione di ambito per garantire qualità sia dal punto di vista dei contenuti che delle metodologie;
- Progetti di Ambito quali “Insieme per i diritti dei Bambini e delle Bambine” e “Neogenitorialità” per promuovere la cultura e la visibilità dei servizi.

5.1.1.1 Convenzione rete nidi

E' stata rinnovata della convenzione per la gestione dei posti “nido in rete” per il triennio settembre 2018 – luglio 2021, dai Comuni di Albino, Nembro, Fiorano, Vertova, Leffe (Comuni gestori di nidi), Colzate e Casnigo, Gandino, Gazzaniga. Hanno beneficiato dell'opportunità dei posti nidi in rete:

| Anno educativo | Totale famiglie | Di cui residenti a Gazzaniga | Di cui residenti a Colzate | Di cui residenti a Casnigo | Di cui residenti a Albino | Di cui residenti Nembro |
|----------------|-----------------|------------------------------|----------------------------|----------------------------|---------------------------|-------------------------|
| 2018/2019 | 22 | 12 | 8 | | 2 | |
| 2019/2020 | 16 | 9 | 4 | 1 | 1 | 1 |
| 2020/2021 | 14 | 8 | 3 | 1 | 2 | |

La convenzione prevede l'accesso di un bambino non residente qualora ci fossero posti disponibili tenendo conto dei seguenti criteri:

- definizione del costo annuo del posto in rete € 6.610,00;
- la domanda di iscrizione va presentata direttamente al Comune sede del nido e l'ammissione al nido è subordinata alla dichiarazione di compartecipazione al costo da parte del Comune di residenza del bambino;
- il costo del posto in rete (determinato dalla differenza tra la retta versata dalla famiglia ed il costo reale del posto al nido) è a carico del Comune di residenza;
- qualora un cittadino non versi la retta dovuta, il comune di residenza dovrà esserne informato tempestivamente affinché provveda a verificare con la famiglia la situazione ed assuma la decisione rispetto al proseguo o meno dell'inserimento, dandone comunicazione al Comune sede del nido;
- i bambini iscritti al nido mantengono i diritti acquisiti con l'iscrizione per il tutto il periodo di frequenza.

5.1.1.2 Raccordo territoriale

Nell'anno educativo 2019/2020 sono stati effettuati i seguenti incontri/interventi:

- n. 6 incontri di coordinamento territoriale dei servizi per la prima infanzia, nidi, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sia pubblici che privati, realizzati in continuità con l'esperienza ormai consolidata già da diversi anni;
- incontri settimanali, nei mesi di maggio-giugno-luglio 2020, di confronto e condivisione delle modalità e linee guida per l'apertura dei progetti estivi e per la riapertura dei servizi da settembre.
- partecipazione del referente dell'Ambito al coordinamento provinciale;
- realizzazione, ad ottobre 2019, del 6° evento di ambito per promuovere la cultura dei servizi per l'infanzia e dar visibilità ai servizi "Insieme per i diritti dei bambini e delle bambine", che ha comportato due giornate, aperte ai cittadini del territorio, di laboratori e giochi per i bambini da 0 a 6 anni, anche in collaborazione con alcune scuole dell'infanzia, e diverse iniziative dei singoli servizi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Non è stato possibile organizzare l'evento ad ottobre 2020
- tutti i servizi si sono attivati per ricordare la Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e adolescenza nel mese di novembre 2020 con diverse iniziative accumulate dalla frase: **"I servizi educativi per prima infanzia della Valle Seriana si colorano di verde INSIEME per sostenere la giornata dei diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza"**.
- I progetti sulla neogenitorialità, che prevedono incontri periodici per genitori con bambini da 0 a 9 mesi.

5.1.1.3 Formazione

E' stato predisposto un progetto formativo di ambito in continuità con il tradizionale impegno dell'Ambito Val Seriana a investire sulla formazione intesa come motore di crescita, cambiamento e innovazione. L'obiettivo principale del percorso è quello di favorire occasioni di conoscenza, di confronto e di possibili progettualità condivise tra i servizi educativi per l'infanzia 0/6 del territorio, partendo dalla focalizzazione sulle competenze e sugli apprendimenti dei bambini, da un lato, e sulle modalità attraverso cui essi possono essere promossi, nei diversi contesti educativi in cui i bambini crescono e attraverso cui transitano, dall'altro. Il Percorso formativo **"Competenze e progettualità nei servizi educativi per l'infanzia. Verso un sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 nell'ambito territoriale Val Seriana"** è iniziato a gennaio e si è concluso, con la prima annualità, ad ottobre 2018. Sono stati coinvolti sia i servizi prima infanzia, sia le scuole dell'infanzia dell'ambito ed hanno partecipato circa 120 educatori ed insegnanti.

Il progetto formativo è proseguito con la seconda annualità, con inizio ottobre 2018 ed è terminato a maggio 2019 e sono stati coinvolti 150 educatori ed insegnanti.

La terza annualità 2019/2020 del progetto ha visto coinvolti 180 educatori ed insegnanti, ed è stata bruscamente interrotta nel periodo marzo-giugno, ed è stata ripresa in modalità da remoto nei mesi da settembre a novembre 2020.

Il percorso formativo progettato dalle docenti e ricercatrici universitarie Monica Guerra ed Elena Luciano, è stato strutturato in momenti formativi frontali, lavori individuali, lavori di gruppo e studi di caso, per un numero totale di ore complessive pari a 20, così articolate:

- 3 ore primo seminario in plenaria
- 4 ore secondo seminario in plenaria
- 13 ore in sottogruppo articolate in 4/5 incontri infrasettimanali o di sabato (6 sottogruppi Albino, Ranica-Villa di Serio, Alzano Lombardo, Nembro, Valgandino, Gazzaniga-Colzate);

L'offerta formativa è stata ampliata con:

- Il convegno "La nascita: smarrimento e gioia" organizzato dal Centro Daina di Nembro il 25 gennaio 2020.
- Corsi laboratoriali proposti dall'ADASM-FISM "Giocare con l'arte attraverso il lavoro di Bruno Munari" e "Corso di educazione musicale" rinviati nei primi mesi del 2021.
- Percorso formativo provinciale "Costruire Fiducie tra gli adulti" proposto dall'ATS in co-progettazione con il Comune di Bergamo e l'ASST Papa Giovanni XXIII, con due proposte, una rivolta ai coordinatori della durata di 12 ore nei mesi di novembre-dicembre 2020 e uno per educatori del nostro ambito della durata di 8 ore, rinviato nel mese di gennaio 2021.

5.1.1.4 Progetto 0-6

E' stato costituito un gruppo di lavoro 0-6 (trasversale al tavolo famiglia) per lo sviluppo e la promozione di politiche educative di ambito per le famiglie con minori di età compresa tra gli 0 e i 6 anni.

Dal gruppo è nata la proposta di avviare, a livello territoriale della Val Seriana, un tavolo di coordinamento pedagogico territoriale che possa coinvolgere quanti più soggetti (a livello politico, pedagogico-progettuale e gestionale) interessati a co-progettare azioni volte a promuovere la più alta qualità dell'offerta educativa rivolta a tutti i bambini dalla nascita ai sei anni e alle loro famiglie nel territorio della Val Seriana, come previsto dal d.l.65 del 13.4.2017.

E' stato avviato un progetto sperimentale con i seguenti obiettivi:

- costruire e condividere, nell'ambito del gruppo di lavoro 0/6 pre-esistente, una mappatura dei servizi educativi e scolastici 0/3, 3/6 e 0/6, nonché – più in generale - di tutti gli interventi educativi rivolti ai bambini dalla nascita a i sei anni e alle loro famiglie nel territorio della Val Seriana;
- ricostruire e condividere, nell'ambito del tavolo di lavoro 0/6 pre-esistente, lo stato dell'arte a livello nazionale e locale in relazione a obiettivi, temi, esperienze e condizioni di attuazione del coordinamento pedagogico 0/6;
- alla luce della complessiva mappatura di interventi e servizi rivolti ai bambini più piccoli e alle famiglie del territorio, co-costruire uno strumento di raccolta di bisogni/interessi formativi, di dialogo e di coordinamento 0/6 dei diversi soggetti (politici, funzionari, soggetti titolari e gestori) del territorio impegnati in servizi e interventi educativi rivolti alla popolazione di riferimento, da somministrare in presenza, in un incontro ad hoc;
- valutare la fattibilità di avvio di un tavolo di coordinamento pedagogico territoriale, come previsto dal d.l.65 del 13.4.2017 e, laddove si riscontrino le condizioni, avviare un'esperienza pilota del tavolo medesimo.

La conduzione e la supervisione scientifica del progetto è stata affidata alla D.ssa Elena Luciano – Pedagogista e Ricercatrice dell'Università degli Studi di Parma

Gli incontri del gruppo 0-6 sono stati interrotti dal mese di febbraio 2020 per poi riprendere le fila del progetto nel mese di ottobre 2020.

5.1.2 Spazi aggregativi

Gli spazi aggregativi diurni hanno come finalità l'accompagnamento educativo dei ragazzi nella gestione del rapporto con l'impegno scolastico e del tempo libero; il sostegno dello sviluppo di reti di soggetti, enti e organizzazioni sociali interessati a promuovere nei propri territori iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio definite "imprese di comunità".

Nel corso dell'anno 2020 nella media Valle Seriana sono stati **21** i servizi aggregativi diurni attivi, con il coinvolgimento di **14** dei 18 comuni che costituiscono l'Ambito territoriale.

Tra questi:

- **8** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dai comuni che si avvalgono di convenzioni o accordi con Cooperative o Parrocchie (Alzano Lombardo, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Pradalunga, Villa di Serio, Vertova);
- **11** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dalle parrocchie e da un'associazione;
- **2** Spazi Aggregativi Diurni specifici per alunni D.S.A., ormai riconosciuti come parte della rete anche attraverso un sostegno economico dato alle famiglie a sostegno dei costi per l'iscrizione al servizio, che sono presenti nei comuni di Ranica e Selvino.

Come tutti gli anni la maggior parte degli Spazi Aggregativi ha programmato e fatto partire le proprie attività nel mese di ottobre: **3** di essi, invece, hanno avuto bisogno di alcuni mesi in più per riprogettare il servizio e farlo partire in modo maggiormente coerente alle necessità emerse. Questo è un fenomeno naturale, che anno dopo anno si presenta ciclicamente nel momento in cui gli Spazi vivono la necessità di adeguare la propria offerta alle necessità del territorio. Con l'arrivo della pandemia, però, questi spazi che avevano progettato di ripartire a Gennaio hanno potuto fare solo pochi incontri.

Durante il mese di marzo gli Spazi Aggregativi sono stati contattati per fornire supporto logistico, formativo ed anche e soprattutto emotivo e capire se qualcuno di loro fosse riuscito a riorganizzarsi con modalità alternative. E' emersa una situazione nella quale queste realtà si sono dimostrate capaci di attivare risorse, sono emerse situazioni nelle quali gli spazi aggregativi si sono in grado di attivare tentativi ed iniziative per cercare di stare agganciati ai propri ragazzi, nonostante tutte le difficoltà che la situazione epidemiologica stava portando con sé. Qualcuno ha proseguito in modalità remota, qualcuno si è inventato un servizio stampe e fotocopie o assistenza telefonica.

Non è stato quindi possibile offrire incontri di coordinamento con i referenti dei servizi presenti nell'ambito territoriale, al fine di favorire il raccordo tra i diversi spazi aggregativi, ma si è cercato di mantenere una presenza per continuare a fornire supporto tecnico e formativo.

Anche quest'anno sulla base dei criteri approvati in passato dall'Assemblea dei Sindaci, sono stati assegnati contributi differenziati ai singoli spazi tenendo conto dei livelli di qualità del servizio offerto e della presenza di personale educativo dipendente.

In considerazione della pandemia è stato introdotto però un nuovo criterio, che ha tenuto conto degli sforzi di chi si è inventato modalità alternative per stare vicino ai propri ragazzi anche durante il lockdown e dunque è riuscito a portare avanti la propria attività anche nei mesi di marzo, aprile e maggio. Gli Spazi Aggregativi che sono riusciti a portare avanti delle attività alternative sono stati **9**, di cui **7** con ottimi risultati e continuità.

La tabella riassuntiva seguente riporta alcuni dati significativi riguardo al rispetto dei requisiti richiesti per accedere ai finanziamenti previsti dal Piano di Zona. La presente tabella tiene conto delle presenze registrate fino a gennaio/febbraio 2020

I servizi aggregativi diurni attivi nel 2020 (esclusi i 3 spazi dedicati ai DSA)

** Spazio aggregativo organizzato su entrambi i paesi: Selvino e Aviatico*

| Servizio Aggregativo Diurno | Comune | Ente gestore | Aperture settimanali | N° bambini Scuola primaria | N° ragazzi Scuola sec.primo grado | Stranieri | N° operatori assunti |
|----------------------------------|---------------------|--------------|-------------------------|----------------------------------|--|-----------|---------------------------|
| I care | Albino | Parrocchia | 3 | 26 | 26 | 39 | 3 |
| Spazio Compiti e gioco | Albino Bondo P | Parrocchia | 1 | 10 | 5 | 0 | 1 |
| C'è spazio per.... | Albino Comenduno | Parrocchia | 3 | 25 | 23 | 39 | 4 |
| MetroLujo | Albino Val Luio | Parrocchia | 1 | / | 19 | 4 | 1 |
| Diagon Alley | Alzano L | Comune | 2 | 1 | 42 | 11 | 3 |
| Sicar, la cura che crea | Alzano L. | Parrocchia | 1 | 36 | 6 | 42 | / |
| Righe, quadretti e passatempo | Alzano L. | Parrocchia | 1 | 21 | 2 | 14 | 1 |
| Spazio ragazzi * | Aviatico | Parrocchia | 1 | / | 20 | 2 | Partito a Febbraio |
| Insieme per... | Cene | Parrocchia | 2 | 6 | / | 6 | / |
| Spazio aperto | Fiorano al Serio | Comune | 4 | 43 | 10 | 18 | 4 |
| Non solo Compiti | Gandino | Comune | | | | | In partenza a Febbraio |
| Spazio Compiti | Gazzaniga | Comune | 1 | 14 | 11 | 17 | 3 |
| Scuola amica | Lefte | Comune | 3 | 20 | 10 | 19 | 5 |
| L'usignolo | Nembro | Parrocchia | 2 | 30 | 15 | 33 | 2 |
| Spazio Compiti | Pradalunga | Comune | 2 | 5 | 5 | 8 | 2 |
| Crocicchio | Ranica | Parrocchia | 4 | 15 | 16 | 17 | / |
| Spazio ragazzi * | Selvino | Parrocchia | 1 | / | 20 | 2 | Partito a Febbraio |
| Fuoriclasse | Vertova | Comune | 2 | 14 | 10 | 15 | 2 |
| Officina di Leonardo | Villa di Serio | Comune | 4 | 10 | 32 | 12 | 4 |

5.1.3 Progetto giovani: Protagonismo giovanile e "Fratelli maggiori" e progetto e CAG virtuale

Il progetto "Fratelli Maggiori" è nato nel 2013, a seguito del percorso formativo con amministratori, tecnici comunali e educatori delle cooperative che lavorano in "progetti giovani" nei singoli comuni per verificare possibili strategie di intervento omogenee nell'ambito Valle Seriana.

Lo scopo principale del progetto è quello di favorire e sostenere esperienze di **protagonismo e impegno giovanile dei gruppi di volontariato spontanei del territorio, impegnati in attività molto diverse (musicali, sportive, ecologiche, sociali etc.), ma che portano cultura e vivacità nella comunità locale.**

Sono gruppi dotati di sufficiente autonomia progettuale, con volontari, che per scelta o necessità sono impegnati ad interrogarsi sui modi con cui trasmettere e consegnare ad altri – coetanei o minori – il senso, le conoscenze e le competenze maturate affinché il gruppo/associazione di appartenenza possa continuare a svolgere attività e iniziative motivando e coinvolgendo nuovi giovani.

Per una migliore organizzazione e gestione delle azioni del progetto si è scelto di suddividere l’Ambito in **cinque** zone omogenee (Val Gandino, Gazzaniga-Colzate-Fiorano al Serio-Vertova-Cene, Albino, Nembro-Selvino- Pradalunga, Alzano Lombardo-Ranica-Villa di Serio). Per ogni area è stato individuato un operatore educativo referente e un amministratore o riferimento tecnico-politico.

È stata istituita una **Cabina di Regia** del progetto composta da:

- 4 operatori educativi assegnati alle 5 diverse aree;
- 1 operatore della Servizi Sociosanitari Val Seriana con funzione di coordinamento;
- Amministratore o referente tecnico-politico dei Comuni di Albino, Gandino, Gazzaniga, Nembro, Selvino, Ranica e Pradalunga;
- 1 referente del Centro Servizi del Volontariato.

L’ esperienza, nel biennio 2015-2016, ha consentito la mappatura di 49 gruppi con i quali è stato avviato un confronto, sia tra di loro che con il mondo delle istituzioni, realizzando alcune iniziative pubbliche vissute come valorizzazione della loro “presenza”; il tutto è stato accompagnato da percorsi formativi attraverso percorsi formativi dedicati ai Gruppi Giovanili e agli Amministratori ed ai Referenti Tecnici dei Comuni.

Nel 2020 il percorso del Progetto Fratelli Maggiori è proseguito in modo molto attivo, individuando modalità e contesti differenti a seconda dei diversi momenti vissuti a causa della pandemia da Covid19. Sono state fatte riunioni regolari tra i membri dell’Equipe educativa, con il Coordinamento dell’educatrice della Servizi SocioSanitari Val Seriana, ed è stata convocata regolarmente la Cabina di Regia di Progetto. È proseguito attivamente il Coordinamento dei Giovani della Valle Seriana.

Sono stati scritti, vinti e in fase di realizzazione ben **2 Bandi La Lombardia è dei Giovani 2019 e 2020 con Regione Lombardia**, che hanno permesso di convogliare sulle realtà giovanili nutrite risorse capaci di implementare o innovare alcune delle azioni già in essere.

Nel **2020** sono stati quindi raggiunti i seguenti **obiettivi**:

- Mantenere e/o reimpostare gli ingaggi tecnico-politici nelle cinque zone del territorio coinvolte nel progetto, attraverso la convocazione di 5 Cabine di Regia, di cui 2 in presenza e 3 in remoto. All’interno di queste Cabine di Regia, oltre alla normale attività progettuale, sono state anche condivise le linee di indirizzo per la partecipazione ai Bandi Regionali e per la loro successiva rimodulazione, dove se ne sia resa necessaria l’eventualità, a causa dei notevoli cambiamenti portati dall’emergenza sanitaria

- Aggiornamento della mappatura dei gruppi presenti nell’Ambito e ri-attivazione della rete dei gruppi giovanili, attraverso gli incontri di zona che ogni operatore ha svolto all’interno del proprio territorio. Questo passaggio è stato reso necessario anche dall’avvicendamento di alcuni operatori, per sostituzione di maternità o per cambio di impiego, che hanno portato alla necessità di far conoscere tra loro operatori e referenti politici ed amministrativi, nonché i riferimenti degli stessi gruppi giovanili. Questi passaggi sono stati curati dove possibile dalle operatrici in momentanea sostituzione o dalla Coordinatrice del Progetto, con un’evidente necessità di investire risorse in più per il corretto avviarsi delle relazioni. Ha però anche ricordato a tutti gli attori coinvolti la necessità di tenere costantemente curati i passaggi anche intermedi;
- N.6 Incontri di coordinamento, 2 in presenza e 4 in remoto con i gruppi mappati per concordare le nuove linee progettuali partendo dai loro bisogni e dalle loro richieste e proposte. Vista la particolarità della situazione e la continua crescita dei gruppi sia internamente che come adesione al Progetto stesso, sono state numerose le azioni che abbiamo pensato con loro e che ci hanno permesso di rimodulare il Bando del 2019;
- Percorso partecipato di costruzione di una nuova edizione dei **Giovani Bandi**, con l’obiettivo di favorire la progettualità dei gruppi partecipanti al Progetto, il loro accesso a nuove risorse anche economiche e la conoscenza di nuovi gruppi giovanili. Il Nuovo Giovani Bandi è stato finanziato completamente dal Bando La Lombardia è dei Giovani 2019, lanciato poco prima dell’inizio della pandemia è stato prorogato a causa di essa, ma insieme ai gruppi giovanili si è deciso di non annullarlo, scommettendo comunque sulla loro capacità di riorganizzarsi. La sfida è stata vinta poiché vi hanno partecipato 16 Gruppi creando partnership tra loro capaci di produrre 7 idee progettuali, che si sono sviluppate lungo tutto il 2020. Alcune di esse a causa della tempistica vedranno il loro svolgimento anche nei primi mesi del 2021. Nel 2021, grazie al **Progetto La Lombardia è dei Giovani 2020**, verrà lanciata una nuova edizione di Giovani Bandi ancora più inclusiva e con maggiori risorse a disposizione;
- Laboratori Ti Porto con me, realizzati in collaborazione tra gli Istituti Scolastici del nostro territorio che hanno aderito ed i gruppi giovanili. Anche questa è un’azione del **Progetto Ci sto dentro, La Lombardia è dei Giovani 2019**, che ha lo scopo di valorizzare ancora di più il protagonismo dei “fratelli maggiori” facendoli incontrare con i fratelli minori all’interno delle realtà scolastiche. Anche in questo caso i gruppi hanno aderito in modo entusiasta, presentando 11 laboratori, che hanno poi dovuto rimodulare completamente da remoto. Sia la rimodulazione dell’intero progetto che la condivisione dello stesso con gli attori territoriali non è stato per niente semplice ed ha richiesto una notevole mole di lavoro, che si è però concretizzata con la realizzazione di alcuni di essi e la calendarizzazione di altri lungo quasi tutto il 2021.

Il progetto CAG virtuale, SerYou, è nato da un’idea dell’Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Gandino e si è sviluppato grazie alla compartecipazione dell’Ambito della Valle Seriana, che l’ha ritenuto un progetto educativo innovativo. Attraverso la Servizi SocioSanitari Valle Seriana si è scelto di coordinarlo mettendo a disposizione una propria figura educativa, che si occupa della direzione delle attività educative e/o preventive e dei progetti pensati per i giovani e gli adolescenti che abbiano carattere d’innovazione e di trasversalità sull’intero Ambito della Valle

Seriana. Proprio il carattere innovativo che il CAG virtuale mostrava e la possibilità futura di estendere l'idea da un punto di vista territoriale, che peraltro i giovani e gli strumenti dei social stessi scardinano con la loro mobilità ed il desiderio di rendere fluidi i confini, ha fatto ipotizzare come molto positivo per l'avvio del Progetto la possibilità di coinvolgere già dalla formazione iniziale i comuni della Val Gandino e di tutto l'Ambito.

Il Progetto di CAG Virtuale del Comune di Gandino si è prospettato da subito innovativo, quasi senza precedenti, inedito, quindi necessitante della collaborazione di più professionisti in grado di raccordarsi in modo armonico ed innovativo. Ulteriori elementi che hanno composto la squadra sono stati, dunque, Massimo Rotini, counselor ed esperto in gestione delle dinamiche di gruppi e protagonismo Giovanile e Gianluigi Bonanomi, formatore sulla Comunicazione Digitale. In strettissima collaborazione ha lavorato l'Oratorio di Gandino, nella figura del suo curato. I comuni di Leffe e Casnigo hanno creduto nel Progetto mettendo a disposizione alcuni giovani, preziose figure educative sui loro territori, finanziandone anche una parte della presenza all'interno del Progetto.

Il Progetto è stato sviluppato non solo pensando di mettere a disposizione uno spazio ad hoc di socializzazione per ragazze e ragazzi, ma anche come un contesto privilegiato di apprendimento non formale, nel quale acquisire e sviluppare nuove competenze. Per i giovani che hanno partecipato alla formazione ed all'avvio del Progetto, i processi di apprendimento formale e non formale di cui sono stati protagonisti hanno promosso lo sviluppo di alcune delle soft skills (risolvere problemi, prendere decisioni, lavorare in gruppo, ecc...) sempre più riconosciute e richieste dal mercato del lavoro.

Il progetto ha previsto 4 fasi di lavoro, finora:

1. Fase di costituzione del gruppo e formazione

In fase iniziale, il progetto CAG Virtuale ha lanciato un corso di formazione, tenuto dal formatore Gianluigi Bonanomi, che si è svolto tra novembre e dicembre 2019 per un totale di circa 30 ore, ospitati alternativamente dall'Oratorio di Gandino e dal CAG.

Il percorso formativo è stato proposto ad un paio di giovani per ciascun Comune del nostro Ambito ed aveva gli obiettivi di:

- aggregare i ragazzi in una dimensione a cavallo tra luogo fisico e virtuale;
- metterli al centro di un progetto per il coinvolgimento di altri coetanei, valorizzandone il ruolo di "influencer";
- formarli sui temi della comunicazione e in particolare sulla comunicazione digitale al tempo dei social network, dando competenze utili anche in prospettiva professionale;
- farli lavorare in un team e sulle soft skill collegate;
- lanciare un nuovo progetto editoriale per la valorizzazione del territorio della Val Gandino.

Un primo risultato fondamentale, ottenuto attraverso una formazione efficace e la partecipazione di ragazzi davvero motivati (10 circa, tutti residenti in Val Gandino), è stata la costituzione di un gruppo, fortemente coinvolto, direzionato a lavorare insieme. Tra questi vi erano i due ragazzi selezionati per guidare il Progetto attraverso lo strumento della leva Civica Regionale. L'obiettivo quindi che ci si era prefissati inizialmente, che ai primi due giovani si aggiungessero progressivamente altri ragazze e ragazzi della Val Gandino, da coinvolgere per il tramite delle azioni realizzate sia online, sia sul territorio è stato ampiamente realizzato.

Per questo è stato fondamentale tanto il ruolo del Formatore, quanto quello del Counselor, che ha permesso di realizzare incontri personalizzati di counselling, con ognuno dei giovani membri della redazione social, offrendo a ogni ragazzo/a un contesto riservato di conversazione, in cui esprimere eventuali difficoltà – motivazionali, di relazione con i referenti adulti, di relazione con altri membri del gruppo, ecc. – riguardanti la partecipazione al progetto. In questo modo i partecipanti hanno potuto valutare l'esperienza realizzata nell'ambito del progetto e auto-valutare

le competenze apprese, anche in un'ottica di crescita personale e sviluppo delle condizioni di occupabilità.

Le sue competenze sono state inoltre preziose all'interno dei momenti formativi, quando si è reso necessario mettere degli esercizi all'interno degli incontri di supervisione al gruppo redazionale, finalizzati all'analisi e fronteggiamento di momenti evolutivi e/o criticità riguardanti, per esempio, lo stato di avanzamento del progetto, la relazione con i committenti e/o gli altri stakeholder, le dinamiche interne al gruppo.

2. Fase di realizzazione di sito, pagina Instagram e Facebook

A cavallo della formazione è stato aperto un sito Internet, con una propria identità molto precisa, definita anche nel nome, nei loghi, nella grafica e nello stile adottato, lanciando ufficialmente il prodotto CAG Virtuale. Questo momento ha previsto una mole di lavoro notevole, con conseguente suddivisione dei compiti tra i componenti del gruppo ed una continua supervisione sia sui contenuti che sulla forma (che, si sa, sui Social è anche sostanza) da parte degli esperti. Durante questa fase iniziale di lancio si è continuato a trovarsi con cadenza settimanale e si è cominciato a far rivivere anche il CAG, progettando delle riaperture bisettimanali dello spazio.

La formazione cui hanno partecipato ha fruttato ai ragazzi anche un attestato professionalizzante e ha avuto l'obiettivo di trasformare i ragazzi in "brand ambassador" di SerYou. Loro stessi sono diventati "formatori": hanno realizzato un modulo formativo (nel caso specifico su Instagram) per insegnare ai prossimi aderenti al C.A.G., e ai ragazzi del territorio, l'uso consapevole ed efficace dello strumento social

3. Fase di lockdown

Il progetto, come tutti, ha subito una battuta d'arresto a causa del lockdown, almeno per quel che ha riguardato le prospettive di riapertura anche fisica del vecchio CAG. Ha invece ampiamente aumentato le proprie attività, impegnandosi a produrre continui contenuti nuovi ed accattivanti, ma anche utili per aiutare il giovane pubblico nell'affrontare un momento difficile e denso di paure, chiusure e contraddizioni come quello vissuto in questi mesi.

Durante questa fase i ragazzi sono stati sostenuti con incontri in remoto ogni circa due settimane, in cui il supporto formativo è stato essenziale per sviluppare contenuti adeguati.

Ci sono altresì stati momenti di significativa condivisione rispetto agli obiettivi "educativi" di questo progetto, ad esempio pensando a soluzioni condivise rispetto a situazioni di criticità intercettate. Il contenuto educativo del Progetto ha avuto spesso bisogno di essere rimesso al centro del processo, poiché talvolta prendeva più spazio l'approccio giornalistico e redazionale, mentre si è sempre cercato di tenere al centro l'obiettivo di creare un polo d'aggregazione alternativo e formativo.

4. Fase di rilancio

Attualmente il gruppo si ritrova in questa fase di valutazione del percorso fatto ed espressione di possibili indirizzi futuri. C'è molto fermento e creatività. Il gruppo è coeso, entusiasta, desideroso di trovare nuovi sbocchi e nuove idee di rilancio.

Anche grazie alla partecipazione al Bando La Lombardia è dei Giovani 2020 è stato vinto il progetto da Rete a Com...unità, che ha visto un grande rilancio da parte dei giovani costituenti la Redazione di tutto il Progetto SerYou. Attualmente il Progetto è in piena fase espansiva ed attende la realizzazione di un secondo percorso formativo, aperto a tutto l'Ambito, poiché l'obiettivo finale, da sempre voluto, è stata l'apertura a questa dimensione

5.1.4 Servizio Affidi e Reti Familiari

Il Servizio Affidi nel 2020 ha continuato la sua attività attraverso un'equipe dedicata che vede la presenza di un'assistente sociale e di uno psicologo per alcune ore settimanali. Con il nuovo

organigramma dell'Ente presentato a novembre '20, l'équipe del servizio si vede ridisegnata con l'inserimento della figura di un educatore professionale che affiancherà assistente sociale e psicologo nel promuovere e diffondere la cultura dell'accoglienza e dell'affido e nell'accompagnare e sostenere la famiglia affidataria, con progettualità concordate con l'équipe del Servizio Tutela Minori. Tra la fine dell'anno 2020 e l'inizio del 2021 è stato avviato un confronto finalizzato ad ipotizzare nuove modalità operative grazie ad una maggiore integrazione tra l'équipe del servizio affidi e l'équipe tutela minori. Il lavoro consiste in una ridefinizione delle procedure finora in atto con l'intento di individuare modalità di sostegno più rispondenti ai bisogni che nel tempo si sono riscontrati anche e soprattutto grazie alla voce delle famiglie attualmente impegnate. L'obiettivo va nella logica di una maggiore sostenibilità dei progetti in corso e di futura attivazione.

Il Servizio Affidi ha proseguito l'attività del **gruppo di auto-mutuo aiuto** delle famiglie affidatarie che si incontra a cadenza all'incirca mensile. L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020 ha determinato la necessità di una ridefinizione dei tempi e delle modalità di intervento e pertanto gli incontri calendarizzati dal mese di aprile sono avvenuti in modalità da remoto, come da disposizioni ministeriali per garantire la salvaguardia della salute pubblica. A fronte di un iniziale dubbio da parte dell'équipe sull'efficacia di questa modalità, si è constatato da subito che il bisogno di confronto è stato ben più forte rispetto alla fatica del cambiamento imposto, il desiderio di ritrovarsi da parte delle famiglie nella dimensione del gruppo, seppur virtualmente, è arrivato chiaro e la risposta significativa quanto al numero di presenze: complice senz'altro anche la consistente riduzione degli impegni del periodo del lockdown, al gruppo hanno partecipato più del doppio delle persone normalmente presenti e se normalmente ogni famiglia in presenza veniva rappresentata da un solo coniuge, questa modalità ha visto la costante presenza di entrambi i genitori affidatari nella logica di scambi ancor più profondi e partecipati. Nel corso del 2020 sono stati effettuati **n. 5** incontri prevalentemente nella forma del mutuo-aiuto, meno su tematiche specifiche condivise e richieste dal gruppo stesso, proprio assecondando il bisogno delle famiglie stesse quanto ad un bisogno di sostegno e confronto all'interno del gruppo stesso.

Nel corso del 2020 sono stati effettuati percorsi di sostegno a progetti di accoglienza familiare in corso, in accordo con l'équipe Tutela Minori di riferimento, e per lo più con contatti di tipo telefonico, per **n. 5 situazioni**.

Un operatore del Servizio Affidi partecipa infine al **Coordinamento provinciale del Progetto "Reti familiari, affidi, famiglie risorsa"** promosso dalla Provincia, volto a mettere in rete le esperienze attive e le competenze maturate sul territorio bergamasco. Nel corso del 2020 di particolare rilevanza è stata la condivisione delle modalità di gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 rispetto a varie tematiche: sostegno alle famiglie affidatarie, conduzione dei gruppi a distanza, condivisione delle procedure richieste per i nuovi inserimenti (es. esecuzione di tamponi, periodi di quarantena...).

L'obiettivo del Servizio Affidi individuato per l'anno 2021 è la ridefinizione dell'operatività del Servizio nel percorso di promozione, valutazione e sostegno alle famiglie affidatarie nel corso del progetto di accoglienza, valorizzando la figura dell'educatore che ora fa parte dell'équipe e con un raccordo ancor più stretto - da pensare, sperimentare e definire nel tempo - con le équipe di tutela minori a cui compete la titolarità di ogni progetto di affido in atto.

5.1.5. Progetto Intercultura

Quanto realizzato durante il corso del 2020 si colloca all'interno dell'emergenza sanitaria che ha stravolto, per tutti, l'ordinarietà del lavoro e ha necessariamente richiesto adattamento e spirito d'iniziativa per continuare a portare avanti le azioni e gli interventi.

Pertanto non si può prescindere da questo assunto nel rendicontare quanto realizzato e attivato da parte del Servizio Intercultura e dell'Agenda Interculturale, che ha visto - in particolare - un lavoro puntuale e continuativo da parte dei mediatori linguistico culturali "storici" del ns. servizio: in particolare quello dell'area dell'Africa Sub Sahariana, dell'area Magrebina e paesi Arabi e di quella dell'area Asiatica cinese. Infatti durante i mesi più difficili della primavera scorsa, i mediatori hanno operato un lavoro di cura, attivazione e costruzione di relazioni con le famiglie e gli studenti stranieri, particolarmente affaticati o addirittura isolati da una modalità di didattica a distanza sconosciuta e gravata anche dalla mancanza di strumentazione adeguata.

Nonostante le fatiche e il necessario adattamento si è dato, sin da subito e in modo efficace, continuità agli interventi in atto individuando nuove modalità attraverso le quali proseguire le diverse attività.

Nel 2020 il Servizio Intercultura ha realizzato:

- mediazione culturale in ambito scolastico - dal marzo 2020 attivata in modalità a distanza, senza interruzione - con la strutturazione e la condivisione di una prassi anche scritta per l'attivazione e la realizzazione degli interventi;
- mediazione culturale nell'ambito del servizio Tutela Minori e dei servizi sociali comunali, con modalità sia in presenza che a distanza;
- progetto Agenda Interculturale;
- partecipazione all'organizzazione di un video - racconto dedicato a quanto realizzato nei diversi contesti del territorio, sul tema integrazione in Val Seriana, ai tempi del Covid.

Nel 2020 è altresì proseguita la collaborazione tra il Servizio Intercultura e l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio familiare "Val Seriana", per favorire l'attivazione della mediazione culturale in occasione delle visite ostetriche ginecologiche con donne di origine straniera (si veda paragrafo dedicato).

Inoltre, anche nel corso del 2020, l'Ambito Territoriale della Valle Seriana ha proseguito nella partecipazione e realizzazione delle azioni del progetto **FAMI LAB'IMPACT**, riferito al **bando Fami-Fondo Europeo Asilo Migrazione Integrazione** che vede come Ente capofila l'Ambito della Val Cavallina, con il coinvolgimento dei 7 Ambiti del distretto Asst Bergamo Est, oltre che dell'ATS di Bergamo, della Cooperativa Ruah e della Cooperativa ProgetAzione.

Il progetto - che è stato ammesso al finanziamento, ha come scopo la realizzazione di una serie di azioni da attuare in collaborazione con gli altri Ambiti, con l'intento di sostenere le azioni di mediazione e formazione in ambito interculturale, oltre che costruire spazi di confronto e pratiche comuni sul tema dell'intercultura.

Gli interventi previsti nel progetto sono: mediazione (disponibilità di ore di intervento di mediatori culturali), formazione (supervisione, corsi formativi per operatori e volontari) e traduzione (che vedrà la realizzazione di materiale informatizzato in base alle esigenze dei diversi Ambiti). È stata anche prevista l'organizzazione di un convegno per la condivisione delle prassi e delle pratiche raccolte nel corso del progetto stesso che nell'anno 2020 non è stato possibile realizzare.

Il progetto prevedeva la chiusura delle azioni con dicembre 2020; tale termine è stato riprogrammato per il giugno 2021.

Agli incontri di cabina di regia e nella realizzazione delle azioni previste, partecipano due operatori della Servizi socio sanitari Val Seriana (referente del Servizio intercultura e coordinatore dell'Area Minori e Famiglia).

Dando continuità a quanto avviato nel 2019, si è proseguito il lavoro con le Funzioni strumentali intercultura dei diversi istituti scolastici del territorio, attraverso incontri in presenza, intanto che è stato possibile, per poi proseguire con equipe singole durante il restante anno scolastico. L'intento principe di questi incontri è quello di mantenere un raccordo diretto e una condivisione delle diverse progettualità in atto.

Di fatto è stato proprio grazie a questo stretto raccordo che si è potuta costruire una nuova progettualità che, nata dall'iniziativa del servizio intercultura, ha permesso alle scuole del territorio che ne hanno fatto richiesta, di poter usufruire di studenti tirocinanti dell'Università di Bergamo, attivati a favore di singoli studenti o a piccolo gruppo, per il sostegno dell'attività di Didattica a Distanza, in una modalità tutta gestita a distanza.

Questo progetto, ribattezzato DadLab, negli istituti Comprensivi qui di seguito elencati, ha permesso l'attivazione di diversi progetti di tirocinio, corrispondenti poi ad un monte ore significativo di supporto diretto agli studenti in pieno periodo pandemico, che in molti casi ha visto la prosecuzione anche durante l'estate 2020.

- Alzano Lombardo- 8 tirocinanti- per più di 1000 ore di intervento;
- Gandino – 4 tirocinanti- n. 900 ore di intervento;
- Villa di Serio n. 3 tirocinanti - per più di 300 ore di intervento;
- Vertova n. 2 tirocinanti – per più di 300 ore di intervento;
- Gazzaniga n. 2 tirocinanti- per più di 250 ore di intervento.

Dalla verifica effettuata a settembre 2020, si è rilevata e condivisa la necessità di continuare la progettualità, vista l'efficacia e la positività dei risultati raccolti sia termini didattici, che relazionali ed umani). Infatti anche con il nuovo anno scolastico in corso- 2020/2021- sono ripartiti in n. 7 istituti numerosi nuovi progetti di tirocinio con tali modalità.

5.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2019-2020)

| PAESE D' ORIGINE | ALUNNI |
|------------------|--------|
| ALBANIA | 6 |
| BRASILE | 1 |
| CINA | 45 |
| COSTA D'AVORIO | 1 |
| EGITTO | 4 |
| FILIPPINE | 2 |
| GHANA | 2 |
| INDIA | 4 |
| MAROCCO | 66 |
| UCRAINA | 1 |
| PAKISTAN | 3 |
| SENEGAL | 28 |
| MOLDAVIA | 2 |
| RUSSIA | 1 |
| BURKINA FASO | 1 |
| EQUADOR | 1 |

| | |
|----------------------------------|------------|
| SRI LANKA | 2 |
| ITALIANI DI ORIGINE STRANIERA | 2 |
| TOTALE | 172 |

Gli interventi di mediazione sono stati rivolti ad alunni appartenenti a **17 nazionalità**

Gli interventi di mediazione risultano così distribuiti per ordine di scuole:

| ORDINE SCUOLA | A.S. | A.S. | A.S. | A.S. | A.S. | A.S. | A.S. | A.S. | A.S. |
|----------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2011 / | 2012 / | 2013 / | 2014 / | 2015 / | 2016 / | 2017 / | 2018 / | 2019 / |
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
| SCUOLA DELL' INF. | 19 | 5 | 9 | 16 | 25 | 31 | 14 | 24 | 14 |
| PRIMARIA | 131 | 51 | 74 | 84 | 70 | 92 | 99 | 98 | 102 |
| SEC. I GRADO | 53 | 65 | 64 | 53 | 45 | 45 | 31 | 25 | 45 |
| SEC. II GRADO | 34 | 7 | 6 | 2 | 12 | 6 | 11 | 17 | 11 |
| TOTALE | 237 | 128 | 153 | 155 | 152 | 174 | 155 | 164 | 172 |

Gli interventi di **mediazione culturale** nelle scuole hanno interessato principalmente tre aree:

- 1- **percorsi di prima accoglienza** finalizzati a favorire l'inserimento del nuovo compagno nel gruppo classe; avviare contatti con la famiglia come primo momento di conoscenza reciproca; ricostruire il pregresso scolastico nel paese d'origine e rilevare le competenze nelle singole discipline, attraverso la somministrazione di test d'ingresso. In totale sono stati attivati **35** percorsi di prima accoglienza.
- 2- **colloqui con le famiglie** mirati ad un rafforzamento del patto educativo tra la scuola e la famiglia. Nello specifico sono stati attivati **113** interventi in occasione dei colloqui del I e II quadrimestre, **92** colloqui per la consegna schede e **54** colloqui con alunni e famiglie straniere per situazioni specifiche (problemi di apprendimento, comportamentali etc.), alcuni colloqui di gruppo che hanno coinvolto un totale di **35** alunni.
- 3- **orientamento nelle terze medie**. Nell'anno scolastico 2019-20 sono stati attivati n. **9** colloqui di orientamento rivolti ad alunni frequentanti le classi 3^e delle scuole secondarie di I grado. Generalmente i colloqui di orientamento nelle classi 3^o sono finalizzati a:
 - spiegare in lingua madre l'offerta formativa e l'organizzazione delle scuole secondarie di II grado del territorio, spesso molto differente da quella conosciuta dai genitori nel paese d'origine;
 - rispondere ad eventuali dubbi e/o domande dei genitori e dell'alunno in merito alla scelta dell'Istituto Superiore;
 - in alcuni casi, organizzare una visita alla scuola superiore scelta per una conoscenza diretta degli spazi e degli ambienti.

Oltre a ciò, sono stati realizzati durante i mesi di marzo-giugno 2020, anche interventi ad hoc per le famiglie e la scuola, finalizzati alla verifica e valutazione della situazione di connessione e presenza/assenza devices, raccolta fatiche/difficoltà nella Dad ed attivazione dei progetti di Dad Lab con l'Università di Bergamo.

In alcune situazioni, gli interventi attivati, non erano per alunni per cui era già stata attiva la mediazione in fase pre-pandemica; pertanto - oltre ai 172 casi indicati - è da considerare che sono stati raggiunti un numero superiore di studenti/famiglie maggiore rispetto quello indicato.

| TIPO DI INTERVENTO | A.S. 2014- 2015 | A.S. 2014- 2015 | A.S. 2015- 2016 | A.S. 2016- 2017 | A.S. 2017- 2018 | A.S. 2018- 2019 | A.S. 2019- 2020 |
|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| PRONTA ACCOGLIENZA | 54 | 38 | 31 | 27 | 31 | 31 | 35 |
| COLLOQUI ORDINARI E CONSEGNA SCHEDE | 167 | 217 | 146 | 120 | 135 | 211 | 205 |
| COLLOQUI DI GRUPPO | 0 | 15 | 11 | 41 | 12 | 24 | 35 |
| COLLOQUI PER SITUAZIONI SPECIFICHE | 36 | 36 | 69 | 49 | 53 | 62 | 54 |
| ORIENTAMENTO | 16 | 15 | 5 | 14 | 1 | | 9 |

I dati confermano che le aree culturali maggiormente rappresentate nella Media Val Seriana sono il Marocco e l'area del Maghreb, il Senegal e i paesi dell'Africa subsahariana, la Cina.

Si conferma la tendenza ad un aumento delle richieste di interventi durante i colloqui ordinari e consegna schede, in linea con il trend già rilevato lo scorso anno scolastico.

In generale negli ultimi anni sono diminuite le richieste di prima accoglienza per alunni stranieri neoarrivati dal paese d'origine (la maggior parte dei ricongiungimenti familiari riguardano minori di origine cinese e provenienti da Senegal o Marocco) ma c'è stata un'inversione invece quest'anno che le vede aumentate di n. 7 presenze, rispetto all'anno precedente.

Parallelamente, si stabilizzano i progetti migratori già consolidati sul territorio, il che implica un aumento nelle iscrizioni di alunni nati in Italia da genitori stranieri, che ormai interessano prevalentemente la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

5.1.5.2 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio "Val Seriana"

Al fine di facilitare l'accesso delle donne di origine straniera all'ambulatorio ostetrico ginecologico, è prevista la possibilità di attivare interventi di mediazione culturale anche durante le visite con l'ostetrica e/o con il ginecologo.

Negli ultimi anni tale spazio è stato poco utilizzato da parte di donne straniere che hanno avuto la necessità di intervento del mediatore linguistico culturale; durante l'anno 2020 le richieste sono state attivate solo per n. 3 donne.

I Paesi di provenienza per i quali sono state attivate le mediazioni nel 2020 sono stati Cina e Marocco.

5.1.5.3 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali

Nel corso del 2020 sono stati attivati n. **23** interventi di mediazione culturale nell'Ambito del Servizio Minori e n. **16** interventi per situazioni in carico ai servizi sociali comunali (vedasi tabella).

| PAESE D'ORIGINE | Servizi sociali comunali 2017 | Servizi SOCIALI COMUNALI 2018 | Servizi SOCIALI COMUNALI 2019 | Servizi SOCIALI COMUNALI 2020 | Servizi o Minori 2017 | SERVIZI O MINORI 2018 | SERVIZI O MINORI 2019 | SERVIZI O MINORI 2020 |
|-----------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Albania | | | | | | 2 | 1 | |
| Benin | | | | | 1 | | | |
| Bolivia | | | | | 1 | | | |
| Brasile | | | | | 2 | 3 | | |

| | | | | | | | | |
|----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Cina | | | | 1 | 2 | 1 | 4 | 7 |
| Costa d'Avorio | 1 | 1 | | | 1 | | | |
| Egitto | 1 | 1 | 1 | | | | | |
| Ghana | | | | | 1 | | | |
| Marocco | 6 | 6 | 8 | 5 | 14 | 14 | 13 | 8 |
| Nigeria | 1 | 1 | 3 | 1 | 4 | 4 | 1 | 1 |
| Pakistan | 1 | 1 | 1 | 1 | | | | |
| Senegal | 2 | 2 | 4 | 5 | 2 | 2 | 3 | 6 |
| Filippine | | | | | | | 1 | 1 |
| Perù | | | | | | | 1 | |
| Ucraina | | | | 1 | | | | |
| Sri Lanka | | | | 1 | | | | |
| Cuba | | | | 1 | | | | |
| TOTALE | 12 | 12 | 17 | 16 | 28 | 26 | 24 | 23 |

Rispetto all'anno precedente sono pressoché invariate le richieste di mediazione da parte del Servizio Minori, mentre si sono incrementate quelle provenienti dai Servizi Sociali Comunali. La nazionalità prevalente rimane quella marocchina con n.13 situazioni fra Servizio sociale comunale e Servizio Tutela Minori.

5.1.5.4 Corsi di lingua italiana e araba

Rispetto all'andamento degli anni precedenti, è risultata fortemente rallentata l'attività di prima alfabetizzazione e di insegnamento della lingua italiana quale "lingua 2" di soggetti adulti promossa dalle realtà di volontariato presenti sul territorio (Ranica, Alzano Lombardo, Villa di Serio, Nembro, Pradalunga, Albino, Gazzaniga, Gandino e Leffe). Di conseguenza anche l'azione di accompagnamento-sostegno-collegamento promossa dall'Agenda Interculturale si è dovuta ricalibrare nel contatto-aggiornamento con le singole realtà e nella gestione dell'apposito tavolo di collegamento e di formazione tra i diversi gruppi: due incontri nell'anno 2020, in raccordo con il CPIA, nonché nell'aggiornamento periodico della brochure cumulativa con i riferimenti di tutte le esperienze in corso (cfr. allegato), nella valorizzazione e messa in rete delle ulteriori risorse formative rese disponibili dalla progettualità FAMI Lab'Impact VALCAVALLINA per realizzare un corso di formazione e aggiornamento per i volontari.

Un forte rallentamento (se non addirittura uno stop) hanno subito i diversi **Corsi di Lingua Araba** per bambini normalmente attivi in valle Seriana ad Albino (promosso dalla Biblioteca in collaborazione con l'ass. Centro Culturale Islamico Valle Seriana), a Vertova (presso il Centro Culturale Islamico Valle Seriana, al sabato pomeriggio per i bambini di origine senegalese e alla domenica mattina per quelli di origine magrebina) e a Gandino, promosso dalla Consulta per gli stranieri. In particolare attraverso i tavoli comunali si è cercato di mantenere attive le interlocuzioni e sinergie con le Biblioteche e le altre realtà coinvolte.

5.1.5.5 Interventi formativi per genitori italiani e stranieri finalizzati all'incontro e allo scambio attraverso il fare

In un anno caratterizzato dall'alternanza tra una "zona rossa" e l'altra, gli interventi degli operatori sono stati principalmente finalizzati a mantenere vivi gli ingaggi e le interlocuzioni con i diversi soggetti attivi sul territorio. Si segnalano come esperienze particolarmente significative:

- il coordinamento dei “tavoli” comunali (Nembro, Albino, Ranica) e sovra-comunali (la media Valle Seriana), promossi dall’amministrazione comunale per raccordare soggetti e iniziative attivi in ambito multiculturale;
- la partecipazione, su invito, alla Consulta degli Stranieri del Comune di Gandino;
- la partecipazione al tavolo di coordinamento per l’accoglienza diffusa di comunità attivo presso il comune di Ranica;
- il sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse, favorendo il raccordo, il coordinamento tra di loro (in particolare quando promosso da appositi “tavoli” comunali o sovracomunali) e, su richiesta, la consulenza;
- in continuità con gli anni precedenti, è proseguita la disponibilità all’accompagnamento dei processi di auto-organizzazione di alcune realtà attive in ambito multiculturale (Biladi, Annour, Nembresi nel Mondo, Dimbalente, ADISIR, Mamme del mondo, Cibo di ogni colore, FiloAmico, Centro Culturale Islamico Valle Seriana, Consulta degli stranieri di Gandino...) e delle iniziative volte a favorire l’incontro, la conoscenza e lo scambio tra cittadini italiani e cittadini di origine straniera promosse sia a livello locale che sovracomunale;
- la proposta denominata “SUQ delle CULTURE”, tradizionalmente promossa e/o ospitata da alcune Biblioteche della Valle Seriana, ha provato a far fronte al lock-down trasformandosi in un appuntamento “video” in diretta facebook (<https://www.facebook.com/502504983136429/videos/303029617391039>) realizzata il 4 giugno 2020 grazie all’impegno dello staff di TIRAFUORILALINGUA e in particolare dell’anchorman e iper tecnologico Ridha Ibrahim;
- la preghiera per la Festa del Sacrificio, in programma il 31 luglio, ha dato la possibilità a circa 500 cittadini di fede islamica residenti in Valle Seriana di convergere al Centro Sportivo Saletti di Nembro rispettando tutte le norme anticovid grazie alla concertazione agita tra il comune di Nembro, le associazioni Annour e CCIVS e la parrocchia di Nembro;
- la (mancata) 9^a edizione di TIRAFUORILALINGUA, concorso/festival dedicato alla lingua madre che, impossibilitato dalle norme restrittive anticovid, ha provato comunque a studiare la formula idonea a potenziare il ruolo attivo dei cittadini stranieri dentro la biblioteca, valorizzando il patrimonio delle opere letterarie che hanno partecipato alle prime 8 edizioni e strutturando la pubblicazione di una sorta di Antologia (che sarà presentata il prossimo 21 febbraio, Giornata internazionale della Lingua Madre);
- la celebrazione dell’annuale convegno attraverso la produzione di un video racconto di un anno speciale in Valle Seriana dal titolo “In MM20 virTus stat” (<https://www.youtube.com/watch?v=6k06OL-6dmk>) poi presentato in una situazione pubblica on line tramite piattaforma Google Meet il 18 dicembre.

La collaborazione alla ricerca di fondi attraverso la partecipazione ad appositi bandi ha visto il progetto Agenda Interculturale (e la coop. Ruah) impegnato nel supporto:

- alla rete guidata dalla coop. Piccolo Principe per la realizzazione del progetto “SPACE LAB. Laboratori di comunità educante ed inclusiva” (Bando Adolescenza - fascia di età 11-17), in particolare per le azioni previste e calendarizzate nel 2020 dalla coop. Ruah (in particolare gli interventi laboratoriali “video” e “peer-education” all’ABF di Albino e il corso di formazione all’approccio interculturale per i docenti dell’Ist. Romero di Albino);
- all’incarico affidato alla coop. Ruah (in ATI con la coop. Progettazione) dal Consorzio ValCavallina per la realizzazione delle azioni previste dal progetto FAMI Lab’Impact VALCAVALLINA (in particolare la mediazione culturale e la formazione-aggiornamento dei volontari impegnati nell’alfabetizzazione).

Oltre al necessario raccordo con il Servizio Intercultura per la concertazione di tutti questi interventi, è continuata anche nel 2020 la partecipazione al tavolo promosso da Ambito Territoriale e Sistema Bibliotecario per approfondire l’opportunità e la modalità di affrontare il

tema Intercultura non solo dal punto di vista socio-assistenziale ma anche e soprattutto da quello socio-culturale, curando la ricaduta operativa prodotta dal corso “SERVIZI SOCIO-CULTURALI SI INTERROGANO. Analizzare identità e modalità di lavoro” condotto da “Laboratori Biblicosociali” (Biblioteca di Nembro, 10 e 11 dicembre).

5.1.5.6 Agenda interculturale

Quando si è potuto stare “in presenza” e poi in modalità “smart-working”, gli operatori incaricati sul progetto hanno curato gli sviluppi dell’“Agenda Interculturale” anche attraverso la gestione della postazione ubicata presso l’ufficio del Servizio Intercultura nella sede della Servizi Socisanzitari Valseriana srl (Albino, viale Stazione) con una presenza fissa settimanale (il Lunedì dalle 14.00 alle 17.00) per:

- attività di segreteria;
- organizzazione e gestione archivio informatico e cartaceo;
- redazione di newsletter periodica;
- punto di riferimento per il territorio;
- raccordo con la Servizi Socio-sanitari Val Seriana, in particolare con il Servizio Intercultura;
- cura dei rapporti altri soggetti istituzionali e del privato sociale e associativo;

L’attività di back-office ha riguardato anche il monitoraggio dei soggetti attivi e delle azioni messe in campo. In particolare:

- aggiornamento del bilancio demografico;
- manutenzione della mappatura e censimento nuovi soggetti;
- raccolta e messa in rete delle iniziative;
- raccolta e archiviazione cartacea e informatica del materiale prodotto;
- rassegna stampa;
- elaborazione di periodici report in particolare dei tavoli per l’integrazione interculturale

In particolare si segnala l’ultima rilevazione aggiornata al 31/12/2019 della mappatura quantitativa (cfr allegato) della realtà multiculturale del territorio conferma il continuo calo della popolazione straniera: 6078 cittadini, pari al 6,2% del totale della popolazione (97426, anche questa in calo), tasso inferiore a quello provinciale (10,7%) e regionale (che si attesta intorno all’11,5%). Questo risultato continua ad essere determinato dal calo delle nascite (66) e dalle acquisizioni di cittadinanza (207 quelle concesse nel 2019).

5.1.6 Richieste di intervento/consulenza/segnalazioni scolastiche

I rapporti tra il Servizio Minori della Società e gli Istituti scolastici sono da anni regolamentati da un protocollo operativo che definisce le modalità di collaborazione sia per le situazioni seguite dal Servizio Tutela Minori, che per le situazioni di minori con problematiche evolutive per le quali la scuola richiede una consulenza psicopedagogica e formativa. Nel corso del 2016 un gruppo di lavoro ristretto ha proceduto alla ridefinizione delle modalità di collaborazione tra la Società e gli Istituti scolastici. Le nuove procedure operative, discusse e condivise con il gruppo dei Dirigenti presenti all’incontro del 18 Novembre 2016, sono utilizzate da tutti gli Istituti Comprensivi del nostro territorio dall’anno scolastico 2016-17.

Nel corso del 2020 sono stati **n. 23** i minori presi in carico a seguito di **richieste di intervento (di cui 2** passate nel corso dell’anno al Servizio Tutela Minori) o di **segnalazioni da parte della scuola**; sono inoltre pervenute **n. 2 richieste di consulenza ai docenti** per situazioni specifiche. Di queste richieste **n. 9** sono pervenute nell’anno scolastico 2019/2020, **n. 6** nell’anno scolastico in corso 2020/2021.

Di seguito si illustra la provenienza e la scuola di appartenenza dei casi per cui sono state richieste consulenze:

| SCUOLA | Infanzia | Primaria | Secondaria primo grado | Secondaria secondo grado | N. richieste pervenute |
|------------------|----------|-----------|------------------------|--------------------------|------------------------|
| I.C. Albino | | 4 | | | 4 |
| I.C. Alzano L.do | | 4 | 3 | | 7 |
| I.C. Gandino | 1 | 1 | | | 2 |
| I.C. Gazzaniga | | 1 | 1 | | 2 |
| I. C. Leffe | | 4 | | | 4 |
| I.C. Nembro | | 1 | | | 1 |
| I.C. Ranica | | 1 | 1 | | 2 |
| I.C. Vertova | | 2 | | | 2 |
| A.B.F. Clusone | | | | 1 | 1 |
| Totale | 1 | 18 | 5 | 1 | 25 |

Le principali motivazioni indicate nelle richieste di consulenza pervenute al Servizio sono:

- Disagio familiare (n. 13 casi)
- Difficoltà sul piano emotivo/relazionale/comportamentale (n. 10)
- Segnalazioni di inadempienza obbligo scolastico (n. 2)

Delle consulenze effettuate nell'anno 2020 n. **16** hanno riguardato minori di origine straniera o figli di coppie miste.

5.1.7. Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento

Anche per l'anno 2020 è proseguito il progetto "Adolescenti. Orientamento e dispersione scolastica", avviato nel 2009 nel nostro territorio, che si è posto l'obiettivo di affrontare le principali criticità legate all'orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e affrontare i fenomeni legati alla dispersione scolastica nelle scuole superiori. Il progetto si realizza attraverso tre azioni.

Per quanto riguarda **l'azione sull'orientamento** è quindi ripresa l'attività del gruppo di coordinamento tra gli insegnanti referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di primo e di secondo grado coordinato da un Dirigente Scolastico, che si è però interrotta quasi subito a causa della situazione epidemiologica che come sappiamo ha coinvolto moltissimo le scuole che hanno dovuto lavorare molto per garantire anche solo la minima attività didattica.

Nel corso del 2020, è proseguita e si è consolidata la partnership con gli Ambiti territoriali della Valle Seriana Superiore e Val di Scalve e della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, che costituiscono insieme agli Istituti Scolastici della Valle Seriana l'Ambito Scolastico n.2. Pertanto il progetto coinvolge 3 Ambiti territoriali ed un Ambito Scolastico, il n.2, di cui fanno parte n.29 Istituti Scolastici.

La struttura progettuale permane come illustrato nel Funzionigramma qui di seguito:

GRUPPO OPERATIVO ISTITUZIONALE

Questo gruppo ha il compito di dare l'indirizzo politico ed istituzionale al Progetto.
Si riunisce 2/3 volte all'anno o su necessità.

Coordinatore **Claudio Cancelli**
Dirigente Scolastico Albino **Maria Peracchi**
Dirigente Scolastico Sovere **Salvatore Lentini**
Dirigente Scolastico Lovere **Celestina Zandonai**
Dirigente Scolastico Alzano Lombardo e Rovetta **Massimiliano Martin**
Servizi Socio Sanitari Valle Seriana **Lara Carrara e Chiara Buzzetti**

COORDINAMENTO DEI REFERENTI PER L'ORIENTAMENTO

Il coordinamento ha il compito di discutere le linee generali di indirizzo e muoversi operativamente per la realizzazione delle stesse. Fa da punto di collegamento tra gli Istituti Scolastici e gli Ambiti.
Si riunisce 3/4 volte all'anno o su necessità.

Coordinatore **Claudio Cancelli**
Dirigente Scolastico Albino **Maria Peracchi**
Servizi Socio Sanitari Valle Seriana **Chiara Buzzetti**
Ambito Clusone **Carol Angelini**
Ambito Sovere e Lovere **Eliana Franini**
Funzioni Strumentali per l'orientamento di tutti gli Istituti Scolastici degli Ambiti

Il gruppo **operativo Istituzionale**, allargato anche agli altri 2 Ambiti territoriali, si è incontrato n.1 volta nel corso dell'anno scolastico 2019-2020 (02/10/19) per proseguire la sua attività di indirizzo del progetto e discutere del report intermedio redatto dai ricercatori del Cedisma rispetto ai dati raccolti grazie al lavoro degli Istituti Scolastici, dei referenti dell'orientamento e dal gruppo operativo del Progetto. Questa ricerca è stata loro commissionata, anche grazie ad un finanziamento delle due Comunità Montane a cui afferiscono gli Ambiti Territoriali coinvolti nel progetto.

Il gruppo di **coordinamento dei referenti** per l'orientamento si è incontrato n.1 volte nell'anno scolastico 2019 – 2020, il 12/02/2020, con la presenza di 12 insegnanti in rappresentanza di altrettanti Istituti.

Nel corso dell'anno scolastico 2019-2020 si è fermata la raccolta dati che ha coinvolto gli Istituti Scolastici in riferimento al percorso di ciascun alunno ed al consiglio orientativo ricevuto. Questo è avvenuto sia per l'impossibilità di proseguire un lavoro così impegnativo vista la situazione emergenziale in cui ci si trovava, ma anche per attendere le prime elaborazioni dei dati da parte dei ricercatori coinvolti dal gruppo operativo. Questo tipo di raccolta dati che ha permesso di entrare nell'analisi dettagliata di alcune variabili, associando con sicurezza per ogni alunno il consiglio orientativo, l'esito finale dell'esame della scuola superiore di primo grado e l'esito del primo anno della scuola superiore di secondo grado, si è rivelata completa e capace di aprire a scenari interessanti e complessi, ma ha richiesto uno sforzo importante.

Per valorizzare e capitalizzare questo sforzo si è proceduto a coinvolgere n.2 ricercatori del CeDisMa dell'Università Cattolica di Milano che hanno ricevuto l'incarico di analizzare la notevole

quantità di dati finora raccolti. Ad Ottobre del 2019 si è avuto un incontro intermedio per valutare l'indirizzo preso dall'analisi e proporre alcuni correttivi o l'aggiunta di alcuni elementi importanti la cui mancanza si è resa evidente solo durante l'elaborazione dei dati. Gli esperti da noi interpellati si sono detti molto sorpresi dalla mole dei dati raccolti e dalla loro significatività da un punto di vista statistico e di analisi dei dati, puri e accorpatisi. Con l'inizio dell'anno scolastico 2020/21 si è ricominciato a ragionare attivamente su questo filone e sono stati fatti 4 incontri di presentazione dei dati (2 con il gruppo operativo istituzionale e 2 con i referenti per l'orientamento)

Centrali restano nel ragionamento la necessità di rivedere il Protocollo orientativo Continuo e la Scheda di Passaggio, entrambi preziosi strumenti nati dal gruppo Orientamento negli anni passati, per correggerli alla luce delle nuove normative sulla Privacy, che ne stanno rendendo l'utilizzo più complesso e rischiano di inficiarne la validità. Gli istituti Superiori denunciano infatti una grossa fatica nel passaggio delle informazioni tra scuola secondaria di primo e secondo grado, che rischia di causare non poche problematiche, prima fra tutte una difficoltà sulla creazione di gruppi classi omogenei e ben distribuiti. Per ovviare a queste difficoltà sono stati creati dei sottogruppi che si sono impegnati a rivedere i contenuti della Scheda di passaggio, aggiornandoli, e a comprendere come si possano utilizzare questi strumenti nel rispetto delle norme sulla Privacy.

Per quanto riguarda l'azione **di contrasto alla dispersione scolastica** anche per l'anno 2019-2020 è stato confermato il progetto "Pit Stop. Fermarsi per ripartire", realizzato con la collaborazione della cooperativa "Il Cantiere".

Il progetto è stato riproposto per l'anno scolastico 2019-2020 con l'offerta di quattro interventi rivolti agli studenti delle classi prime e seconde:

- **AZIONE 1 – COLLOQUI INDIVIDUALI**

Si prevede un ciclo di max 2 colloqui individuali di 45' l'uno, rivolto a tutti gli studenti aderenti al progetto.

L'obiettivo dei colloqui è quello di svolgere l'analisi dei bisogni dello studente, individuare alcuni obiettivi di cambiamento e formulare l'ipotesi di lavoro successiva (gruppo di studio o aiuto individuale) da concordare con lo studente e la scuola.

Nel corso dell'anno - laddove se ne rinverga il bisogno e siano disponibili le risorse - è possibile svolgere ulteriori colloqui individuali di carattere orientativo e di esplorazione del disagio scolastico.

- **AZIONE 2 - AIUTO ALLO STUDIO E SOSTEGNO SCOLASTICO IN PICCOLO GRUPPO**

Ogni gruppo è costituito da un minimo di 3 a un massimo 6 studenti.

Si prevede un 1° ciclo di 7 incontri di 2 ore l'uno, a cadenza settimanale, da svolgersi nel pomeriggio.

Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica, è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 7 incontri.

- **AZIONE 3 – TUTORAGGIO SCOLASTICO INDIVIDUALE**

Ogni percorso individualizzato prevede un 1° ciclo di 6 incontri a cadenza settimanale di 2 ore l'uno.

Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica, è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 6 incontri.

- **AZIONE 3 – INTERVENTI SU GRUPPI CLASSE**

Si prevede la possibilità di attivare interventi rivolti a singoli gruppi classe (studenti e insegnanti) allo scopo di offrire consulenza e orientamento rispetto a problematiche che riguardano l'esperienza scolastica condivisa.

Nel corso dell'anno scolastico 2019-20 sono attivati i seguenti interventi:

| | | |
|--|--|-----------------------------|
| Interventi nelle classi | 0 in quanto per la tipologia di intervento non era possibile pensarli da remoto. | |
| Aiuto allo studio e sostegno scolastico in piccolo gruppo | 2 gruppi di studio 11 studenti coinvolti 4 classi prime di provenienza | ISISS Gazzaniga |
| | 4 gruppi di studio (di cui 1 Space Lab) 26 studenti coinvolti 2 classi prime (est/acc e elett.) e 2 classi seconde (est/acc e elett.) di provenienza | ABF Albino |
| | 2 gruppo di studio 12 studenti coinvolti 3 classi e prime e 3 classi seconde di provenienza | Istituto Alberghiero Nembro |
| | 4 gruppi di studio (di cui 1 Space Lab) 23 studenti coinvolti 7 classi prime e 3 classi seconde di provenienza | Istituto Romero Albino |
| | 2 gruppo di studio (di cui uno Space Lab) 11 studenti coinvolti 6 classi prime di provenienza | Liceo Amaldi |
| Tutoraggi individuali | 1 studente di classe prima (durante il periodo estivo) | Istituto Romero Albino |

L'edizione 2019-20 del progetto Pit Stop è stata fortemente condizionata dall'avvento della pandemia che ha stravolto la vita scolastica e didattica a partire dalla fine del mese di febbraio.

Nonostante le grandi difficoltà e il momento iniziale di disorientamento, si è complessivamente riusciti a non interrompere il Progetto e gli interventi che erano stati avviati in presenza nelle settimane precedenti, sono stati rimodulati da remoto. Solo nel caso dell'Isiss di Gazzaniga (1 gruppo ha svolto 1 solo incontro e poi non si sono costruite le condizioni per proseguire da remoto e 1 gruppo è riuscito a fare solo il momento dell'ingaggio) e dell'ABF di Albino (per i 4 gruppi di studio non si sono costruite le condizioni per proseguire da remoto), l'avvento della pandemia ha segnato l'interruzione del percorso.

Il trasferimento dell'intervento da remoto ha comportato una rimodulazione metodologica dello stesso, caratterizzata dai seguenti e principali aspetti:

- a fianco degli incontri di gruppo, è stata offerta agli studenti – e da alcuni di essi utilizzata - la possibilità di usufruire di ulteriori momenti di incontro individualizzato al fine di approfondire tematiche e problemi più difficilmente affrontabili in gruppo;

- stante la ridotta possibilità di dedicare attenzioni individuali, negli incontri in gruppo da remoto si è progressivamente scelto di individuare con gli studenti tematiche trasversali che potessero riunire tutti i presenti attorno ad un unico oggetto di lavoro.

La modalità da remoto, arrivata all'improvviso, ha trovato tutti impreparati e questo – oltre ad offrire lo stimolo a rivedere metodologicamente alcuni aspetti dell'intervento (e, quindi, essere colta come occasione di apprendimento) - ha comportato anche una tenuta non sempre regolare sia nelle presenze sia nell'intensità del coinvolgimento da parte degli studenti. E' però altrettanto vero che per alcuni la modalità da remoto è stata vissuta come maggiormente protettiva rispetto alle difficoltà di esposizione in presenza.

Complessivamente sono stati coinvolti n. **84** studenti, di cui **80** hanno aderito alla proposta. Degli 80 studenti aderenti, **6** hanno concluso prematuramente il percorso. Degli 80 studenti aderenti, **17** sono stati coinvolti all'interno del contenitore Space Lab.

5.1.8. Partecipazione al Progetto SpaceLab "laboratori di comunità educante ed inclusiva"

Durante l'anno 2018 il nostro Ambito ha aderito in qualità di partner al Progetto contro la Povertà Educativa SpaceLab, presentato sul Bando Adolescenza, finanziato da "con i Bambini Impresa Sociale" che prevede il coinvolgimento di:

5 Ambiti Territoriali, 46 partners, di cui capofila la Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe, 31 scuole (Istituti Comprensivi e Superiori dei territori), 5 Cooperative Sociali, CSI e ATS Bergamo, comitati genitori, realtà associative e di promozione del territorio e Socialis quale ente di valutazione. I potenziali destinatari della progettualità sono gli studenti tra gli 11-17 anni iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado che hanno aderito al progetto, i genitori, gli insegnanti, i soggetti «moltiplicatori» adulti e ragazzi.

Il progetto coinvolge partner pubblici e del privato sociale, afferenti a 5 Ambiti territoriali della provincia di Bergamo con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa e prevenire la dispersione scolastica, attraverso la messa a sistema di una rete territoriale flessibile che in un'ottica di Welfare generativo, a partire dal ruolo centrale della scuola e coinvolgendo la comunità educante, crei tessuto sociale inclusivo, favorevole allo sviluppo di competenze educative e attento ai bisogni degli adolescenti.

Le azioni previste sono numerose e si articolano in:

1. Azioni di prevenzione alla dispersione scolastica ed al disagio

RADAR: potenziamento delle attività di ascolto e intercettazione precoce di situazioni di disagio nelle scuole superiori del territorio, attraverso la realizzazione ex novo o il potenziamento di sportelli di ascolto, l'attivazione di percorsi di supervisione a gruppi di docenti, la presenza di figure educative in momenti informali;

STARGATE: azione, rivolta a studenti in difficoltà, per prevenire dispersione scolastica, migliorare la relazione scuola/studente, promuovere inclusione e appartenenza, attraverso la realizzazione di interventi di gruppo o individuali quali Progetti Ponte per studenti di classe 3° media, Pit Stop per studenti del biennio della secondaria di 2° grado; intervento "riparativi" di gruppo per studenti sospesi o progetti personalizzati.

2. Azioni volte a favorire all'integrazione di studenti e famiglie di cittadinanza non italiana, per favorire inclusione e interculturalità:

ORBITA: peer education, laboratori esperienziali, mediazione di territorio

PROPELLENTE: formazione a moltiplicatori ragazzi ed adulti con approccio interculturale di Cohen Emerique

3. Azioni di Orientamento

BUSSOLA: laboratori esperienziali volti a implementare e migliorare le attività di orientamento nella scelta del percorso successivo alla scuola secondaria di primo grado;

ROSA DEI VENTI: azione rivolta a studenti delle Scuole Secondarie di 2° grado (biennio e ragazzi in difficoltà e a rischio di dispersione) per favorirne un ri-orientamento positivo e potenziare processi di pensiero sulla progettualità formativa e lavorativa successiva: esperienze laboratoriali, attività formative, ecc.

4. Azioni di Welfare generativo

MAYDAY: formazione e supporto di gruppo per genitori, volto a stimolare il mutuo aiuto;

SPAZIO DI ATTERRAGGIO: spazio polifunzionale sperimentale;

SCUOLA APERTA: 5 presidi territoriali strategici per promuovere esperienze di senso, cittadinanza attiva, protagonismo di giovani e famiglie. Attività culturali, ricreative, aggregative, sportive nelle scuole. Sinergie tra scuola, realtà imprenditoriali, autonomie locali e agenzie educative.

Il progetto è governato da una cabina di regia, coordinata dalla cooperativa che vede la partecipazione stabile anche di operatori della Società (educatore e coordinatore del servizio Minori e Famiglia).

5.2 SERVIZIO TUTELA MINORI

L'anno 2020, attraversato dall'emergenza Covid, ha richiesto che nell'area della Tutela Minori, come in altre aree e servizi della Società, si reinventasse una modalità di lavoro che permettesse di poter dare continuità ad attività e servizi rivolti ai minori e alle famiglie, non essendo possibile, considerata l'emergenza sanitaria e i vari DPCM che si sono susseguiti, continuare ad erogarle con le modalità precedenti.

Pertanto, sin dai primi giorni di lockdown, è stato avviato un necessario confronto relativo a metodologie e strategie professionali, per creare le condizioni affinché, sia gli operatori del Servizio Tutela Minori sia quelli del privato sociale con cui si concorre all'erogazione dei servizi, potessero, con modalità innovative, continuare a svolgere l'azione di sostegno, monitoraggio e vigilanza, soprattutto per le situazioni in carico con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Si è operato in primis sul tema della continuità degli interventi, perché le attività sociali ed educative previste in raccordo con gli Enti Gestori, non fossero interrotte ma svolte con la modalità da remoto, così da garantire l'erogazione di interventi e servizi rivolti ai minori e alle famiglie in carico al Servizio Tutela.

La ricchezza della rete professionale e di scambi relazionali intessuti in questi anni con le realtà operanti nel terzo settore, la capacità di lavorare in squadra e la possibilità di confronti con realtà quale l'Università di Padova, (gruppo scientifico di supporto alla sperimentazione del programma PIPPI) ha permesso l'attività di rimodulazione degli interventi, quale prodotto di un contatto stretto e costruttivo tra le parti coinvolte per definire procedure, protocolli e attivazione di strumenti operativi ed informatici, che permettessero tale azione.

Nel concreto si sono realizzati:

- Prosieguo della presa in carico delle situazioni note attraverso videocolloqui, telefonate, visite domiciliari virtuali, partenariato scuola-famiglia-servizio attraverso scambi di mail, colloqui con le piattaforme indicate dalle scuole sia con il team insegnanti sia con il coinvolgimento delle famiglie e dell'equipe professionale;
- interventi educativi a distanza, sia singoli che di gruppo (centro diurno-educativa

domiciliare) attraverso l'uso di video telefonate e telefonate che permettessero il coinvolgimento dei diversi membri della famiglia e attraverso attività ripensate sulla base delle nuove modalità operative: giochi di società virtuali, sostegno alla DAD, attività confezionate ad hoc.

- incontri protetti video sorvegliati dall'educatore nei quali la figura educativa svolgeva funzione di facilitatore e di vigilanza programmando con le parti attività da poter fare a distanza (giochi, esperienze, narrazioni) al fine di garantire la relazione tra il minore e il genitore o parente con il quale non vive e che deve incontrare in forma protetta;
- laboratori famiglie ovvero incontri tramite supporto informatico tra più famiglie che hanno permesso di mantenere il supporto educativo e il confronto ai nuclei attraverso attività ad hoc per i genitori, per i minori.
- Incontri di rete tramite supporti informatici per condividere tra professionisti strategie condivise, modalità di rendicontazione comune.

Ad un anno dall'inizio della pandemia tale metodologia di lavoro risulta consolidata e integrata al lavoro quotidiano in presenza, ma nei primi mesi di utilizzo ha rappresentato un'innovazione della pratica professionale oggetto di confronto anche con il ministero delle politiche sociali e con il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova che ha coinvolto il nostro Ambito territoriale in quanto attivo in questa direzione.

Nel periodo di lockdown totale, si è comunque reso necessario mantenere un presidio di operatori in presenza per garantire sia interventi emergenziali che per garantire l'esecuzione di richieste da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Successivamente, già dal mese di giugno sono stati invece definite le prassi e le procedure per poter riavviare i servizi anche in presenza, nel rispetto di tutte le misure di sicurezza, prevenzione e contenimento volte a tutelare minori, famiglie e lavoratori.

Nel territorio della Valle Seriana il Servizio Tutela Minori è gestito in forma associata, attraverso la Servizi Sociosanitari Valseriana.

Nello specifico gli interventi di tutela minori sono realizzati attraverso l'azione degli operatori sociali della Società congiuntamente agli psicologi dell'Asst Bergamo Est, sulla scorta di quanto definito dal protocollo d'intesa stipulato tra l'ASL della Provincia di Bergamo e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci/Assemblee distrettuali dei Sindaci, approvato nel corso del 2013, che definisce prassi condivise ed integrate tra Ambiti e ASL, relativamente ai minori e alla famiglia, sia per quanto riguarda gli interventi riparativi che per quelli preventivi e promozionali. Il protocollo, nel confermare la titolarità della tutela minori in capo all'Ente Locale, prevede e definisce le modalità attraverso cui si realizza la presa in carico, secondo i criteri della **corresponsabilità sul progetto** e della **responsabilità operativa** delle figure professionali che generalmente si attivano all'interno degli interventi di tutela minori. Alla realizzazione degli interventi di tutela minori concorrono (in particolar modo per le situazioni di disagio, trascuratezza e negligenza **in assenza di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria**) alcuni psicologi della Servizi Sociosanitari afferenti anche al Consultorio accreditato Valseriana.

Nel dicembre 2020 l'ATS ha costituito un Gruppo di Lavoro a livello Provinciale per la **ridefinizione del protocollo di intesa sui servizi per i minori e la famiglia**. Il gruppo, coordinato da ATS, è costituito da rappresentanti delle 3 ASST ed a rappresentanti degli Ambiti Territoriali/distrettuali afferenti al Distretto di Bergamo, al Distretto Bergamo Est e al Distretto Bergamo Ovest.

Il Gruppo di Lavoro ha come **obiettivo la revisione e definizione di nuove linee guida necessarie in considerazione dei mutamenti legislativi ed organizzativi intervenuti**.

L'azione di tutela nei confronti dei minori si concretizza attraverso interventi di supporto, integrazione, accompagnamento e/o sostituzione alla famiglia realizzati tramite l'operato sinergico

di una pluralità di soggetti (Ente Locale, Asst Bergamo est, servizi specialistici, scuola, forze dell'ordine, magistratura, privato sociale, ecc) che assumono la protezione del minore o il sostegno alle responsabilità familiari quale assunto prioritario del loro operato e che si sintetizzano in:

1. interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico-sociale;
2. interventi di assistenza domiciliare rivolti ai minori;
3. interventi di affido familiare;
4. interventi di inserimento in Centro Diurno Minori;
5. laboratori famiglia;
6. interventi di residenzialità rivolti ai minori;
7. incontri protetti genitori-figli.

Nell'anno **2020** i minori seguiti sono stati complessivamente **n.399**:

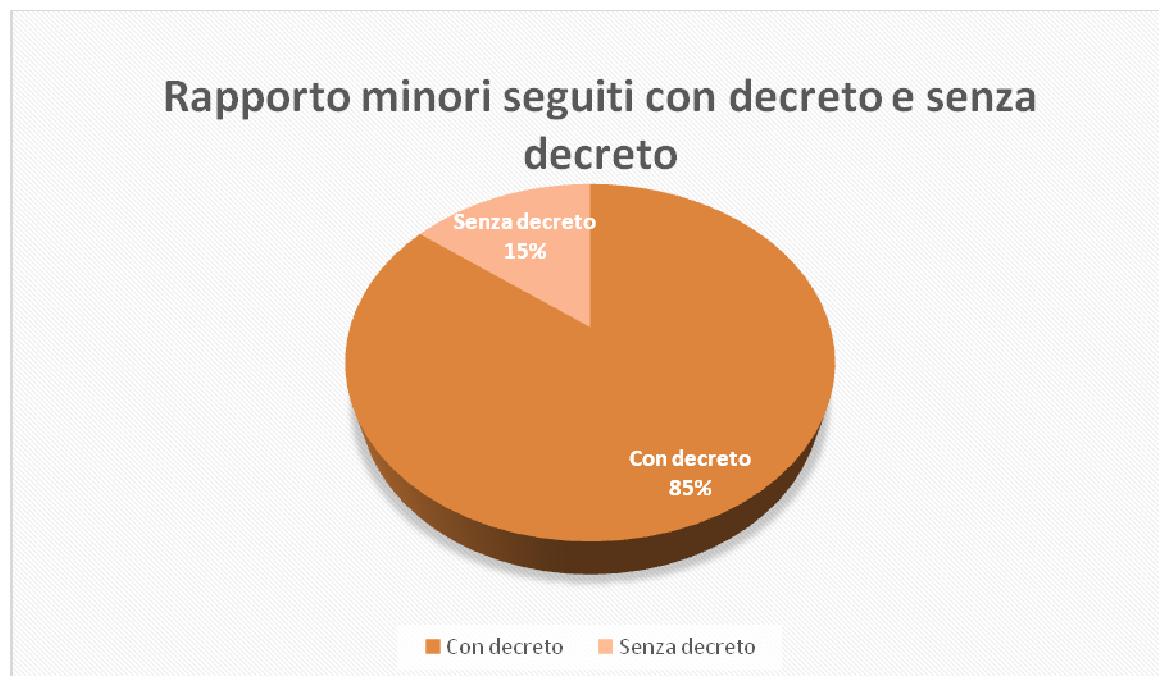
I minori seguiti dal Servizio Tutela Minori sono n. 351 di cui:

- **n. 300** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (Procura della Repubblica c/o il TM di Brescia, Tribunale per i minorenni di Brescia e Tribunale Ordinario)
- **n. 51** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 48 sono quelli presi in carico attraverso il protocollo di collaborazione con gli istituti scolastici e attraverso l'attività del Consultorio Familiare. Nello specifico:

- **n. 21** a seguito di richiesta di intervento da parte della scuola
- **n. 27** attraverso l'attività di consulenza psicosociale minori del consultorio Valseriana

Delle **351** situazioni seguite dagli operatori della Tutela Minori quelle **nuove** arrivate al servizio nel 2020 sono state **n. 80**



E' proseguita anche nel corso del 2020, con il duplice obiettivo di innovare le pratiche e le metodologie di approccio alle situazioni di minori e di famiglie in situazioni di difficoltà da un lato ed integrare professioni ed organizzazioni, per provare a lavorare insieme per riconnettere risorse e linguaggi, dall'altro, la modalità di attivazione di servizi ed interventi rivolti ai minori e alle loro famiglie attraverso il passaggio/discussione delle situazioni all'interno delle "Equipes Diurnità".

Le équipes diurnità hanno la finalità di definire ed orientare le richieste di interventi diurni attraverso uno sguardo **multiprofessionale** che unisce operatori dell’Ambito, del privato sociale e dell’associazionismo e in talune situazioni dell’Asst, al fine di rendere più efficaci e pertinenti le modalità di presa in carico dei minori e delle famiglie.

L’opportunità di attivare interventi quali il SED (servizio di educativa domiciliare), il tutoring educativo, l’ingresso al Centro Diurno Minori, gli appoggi familiari, o altre tipologie di intervento viene valutata all’interno delle 2 “équipes diurnità” che si svolgono a cadenza mensile e che hanno l’obiettivo di avviare e monitorare le progettualità diurne.

Si è conclusa invece, con l’inizio del 2020 la partecipazione al Programma Ministeriale P.I.P.P.I. (che viene nel dettaglio illustrato nel paragrafo 4.3) esperienza che ha contribuito ad innovare le pratiche di lavoro con le famiglie negligenti e vulnerabili.

L’esperienza pluriennale maturata in questi anni all’interno del Programma PIPPI ha fatto sì che sul territorio della Valle Seriana fossero maturi i tempi per poter operare secondo la metodologia appresa con il programma a prescindere dall’inserimento nella sperimentazione e nel finanziamento; si sta cercando pertanto di consolidare le prassi e le procedure per rendere PIPPI o meglio l’attuazione delle Linee di indirizzo nazionali “L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità” del dicembre 2017, una modalità di intervento presente e consolidata nel nostro Ambito.

5.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale

Questa area comprende:

- Interventi psico-socio-educativi finalizzati a sostenere il minore e il suo nucleo familiare e a monitorare e vigilare sull’evolversi della situazione;
- Indagini psico-sociali volte ad approfondire la situazione del minore e del suo nucleo e a valutare le capacità genitoriali, al fine di definire un adeguato progetto di intervento rivolto al nucleo familiare e al minore.

| | Anno | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|---------------------------------------|------|------|------|------|------|
| ◆ N. interventi sostegno e vigilanza | | 126 | 105 | 112 | 103 |
| ◆ N. interventi indagine psicosociale | | 95 | 68 | 82 | 80 |

La realizzazione di questi interventi avviene attraverso l’azione degli operatori del Servizio Tutela Minori della Società con la collaborazione degli psicologi dell’Asst Bergamo Est o degli psicologi del Consultorio “Val Seriana” (questi ultimi principalmente per situazioni senza provvedimento dell’A.G. che richiedono valutazioni psicologiche, approfondimenti e/o sostegno).

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia ha ormai consolidato la prassi di richiedere ai Servizi di Tutela Minori, in caso di nuove situazioni, una prima raccolta di informazioni sociali e psicologiche da produrre entro tempi brevi a supporto della decisione di procedere o meno all’apertura del fascicolo presso il Tribunale per i Minorenni.

Nel 2020 per n. 25 minori sono state espletate richieste di sommarie informazioni su richiesta della Procura.

Il successivo invio da parte della Procura, al Tribunale per i Minorenni per l’apertura del fascicolo comporta generalmente, prima dell’emanazione del decreto e dei conseguenti interventi da attuare, l’espletamento da parte dei servizi di un’indagine psico-sociale e della valutazione delle capacità genitoriali.

Rientra in questa tipologia di interventi anche la presa in carico dei minori sottoposti a procedimenti penali, considerato che la legislazione degli ultimi anni ha confermato una sempre maggior presenza dei servizi sociali territoriali all'interno del procedimento di presa in carico degli stessi, con il conseguente maggior coinvolgimento degli operatori psico-sociali in tutte le fasi del procedimento penale (sia nella fase di indagine psico-sociale che in quella di attivazione degli interventi previsti per i minori che hanno commesso reato).

Nello specifico nel corso del 2020 sono stati n. 12 i minori per i quali è stato richiesto l'intervento della Tutela Minori per l'espletamento di indagini, percorsi di messa alla prova, collaborazioni per minori in stato di fermo o arresto. Gli interventi rivolti ai minori autori di reato vengono realizzati in stretta collaborazione con l'USSM, il servizio della giustizia minorile del Ministero di Giustizia, con sede a Brescia.

Rispetto a questa casistica, durante la fase emergenziale, il servizio si è attivato per creare le condizioni di prosecuzione delle misure disposte dal Tribunale: oltre ai colloqui e ai monitoraggi, per alcuni casi, sono state individuate delle attività socialmente utili "virtuali", che hanno permesso di non interrompere i procedimenti aperti, dando così ai minori coinvolti l'opportunità di portare avanti i progetti senza gravare sul sistema giudiziario, al contempo riuscendo a rispettare i tempi dei procedimenti, così come disposti prima della pandemia.

Tale modalità è stata riconosciuta come innovativa ed interessante da parte del Presidente del Tribunale per i Minorenni.

5.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), "Terre dove andare"

Il servizio di educativa domiciliare rivolto ai minori (SED) può, nella nostra attuale organizzazione dei servizi, essere considerato a pieno titolo un servizio consolidato dal punto di vista del modello organizzativo e delle prassi operative; esso è un intervento che racchiude in sé finalità sia promozionali che riparative, spendibile sempre di più in una logica di rete che prevede la collaborazione con gli altri soggetti sociali, scolastici, aggregativi del territorio. Al classico intervento di SED è stata affiancata la possibilità di attivare un intervento di tutoring educativo finalizzato ad un accompagnamento educativo del minore o del genitore, per un breve periodo, finalizzato a realizzare uno specifico progetto (rientro in famiglia, accompagnamento verso una famiglia di appoggio o affidataria, ecc).

Accanto al SED è presente anche la progettualità di **"Terre dove andare"** con l'obiettivo di accompagnare gli adolescenti (e le loro famiglie), attorno ai quali si è creata una situazione di preoccupazione, a ridefinire le coordinate di senso che permettano loro di "non-dispersersi" e di individuare un orizzonte interessante e sostenibile per il loro futuro.

Nello specifico l'intervento domiciliare viene attivato, su proposta degli operatori del Servizio Tutela, d'intesa con la famiglia o su disposizione del Tribunale per i Minorenni, attraverso un accordo-convenzione con gli organismi del privato sociale radicati sul territorio (associazione "Il cortile di Ozanam" e cooperativa "Il Cantiere"); il progetto "Terra dove andare" è gestito dalla Cooperativa "Il Cantiere".

| | Anno 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|------------------------------|-----------|------|------|------|
| ◆ N. interventi SED attivati | 51 | 54 | 58 | 46 |
| ◆ Terre dove andare | 5 | 8 | 7 | 7 |

Nell'anno 2020 i minori seguiti attraverso interventi di Servizio Educativo Domiciliare per i Minori o tutoring sono stati 46.

Si conferma come per gli anni precedenti il 2014 che anche per il 2020 l'aumento degli interventi di SED è sostanzialmente da attribuire alla prosecuzione da parte del nostro Ambito Territoriale della sperimentazione del programma P.I.P.P.I. che prevede tra i dispositivi da attivare nei riguardi delle famiglie coinvolte l'educativa domiciliare (sono n. 10 le famiglie target previste per ogni sperimentazione).

Sono **n.7** i minori per i quali è stato attivato nel corso del 2020 l'intervento "Terre dove andare".

5.2.3 Intervento di Affidamento Familiare

L'affido familiare si realizza attraverso l'inserimento temporaneo di un bambino in un'altra famiglia in grado di offrirgli le cure e gli affetti necessari alla sua crescita, senza interrompere il legame esistente tra il bambino e la sua famiglia di origine.

L'affido può essere etero-familiare (ad altre famiglie del Servizio Affidi o afferenti ad una Rete di solidarietà familiare) o a parenti.

| | Anno | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|------------------------|------|------|------|------|------|
| N. interventi attivati | | 35 | 35 | 38 | 42 |
| N. nuovi affidi | | 6 | 7 | 10 | 4 |

Nel corso del **2020** il Servizio Tutela ha seguito **42** situazioni di affido familiare di cui **29** ad altre famiglie (appartenenti al servizio affidi della Società oppure alle reti famigliari presenti nel territorio) e **13** a parenti.

Di questi:

- **n. 6** affidi consensuali (sottoscritti dal Sindaco e ratificati dal Giudice Tutelare)
- **n. 36** affidi giudiziali (con decreto del Tribunale per i Minorenni)

Sono **4** i nuovi affidi avviati nel 2020

Nel corso del 2020 **non** ci sono stati interventi finalizzati a regolarizzare e monitorare la situazione di **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** presenti sul territorio e affidati a parenti entro il IV grado sono stati n.1, a confermare la decrescita delle richieste nel nostro territorio.

Per quanto riguarda la progettualità dei "**patti educativi**"/"**Compiti in famiglia**", nell'anno 2020 l'esperienza, realizzata con la cooperativa "Il Cantiere" è proseguita nel solo Istituto Comprensivo di Villa di Serio.

5.2.4 Centro Diurno Minori

E' ormai consolidata sul nostro territorio la presenza di due Centri Diurni, il "Cortile di Ozanam" con sede a Nembro e il Centro Diurno "L'Albero" con sede a Vertova, la cui attività è finalizzata ad offrire ai bambini/e - ragazzi/e (generalmente frequentanti la scuola primaria o la secondaria di primo grado) in situazioni di disagio, che manifestano particolari bisogni di sostegno, di accoglienza e di relazione, uno spazio diurno nel quale vengono proposti interventi educativi personalizzati.

| | Anno | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|------------------------|------|------|------|------|------|
| N. interventi attivati | | 26 | 29 | 28 | 27 |

Nell'anno 2020 i minori accolti in Centro Diurno sono stati n. 27.

I minori del nostro territorio appartenenti alla fascia delle scuole primaria e secondaria di secondo grado sono inseriti all'interno dei due Centri Diurni presenti in Valle Seriana: il Centro Diurno "l'albero", afferente alla cooperativa "Il Cantiere" e il Centro Diurno "Il Cortile" con lo spazio I-Space, gestito dall'Associazione "Il Cortile di Ozanam".

Negli ultimi anni si sono presentate problematiche adolescenziali che hanno richiesto l'attivazione di interventi diurni specifici per questa fascia di età. Per i n.8 adolescenti per i quali si è reso necessario attivare questo tipo di intervento ci si è rivolti a Centri Diurni per adolescenti collocati fuori dal nostro Ambito territoriale (Centro diurno Millemiglia, afferente alla Coop. GenerazioniFA e il Centro Diurno della cooperativa Sottosopra.)

5.2.5 Laboratori famiglie

I laboratori famiglie sono una proposta pedagogica rivolta a gruppi di famiglie individuati dagli operatori del Servizio Tutela Minori che hanno luogo con cadenza mensile, condotti da operatori pedagogici e/o psicologici della Servizi Socio-Sanitari Val Seriana e del privato sociale.

Nel territorio della Val Seriana, anche grazie a risorse aggiuntive reperite attraverso la partecipazione a bandi, è presente ormai da alcuni anni l'esperienza dei laboratori famiglie che si è dimostrata sempre più nel tempo uno strumento di lavoro innovativo che ha offerto a famiglie in difficoltà la possibilità di vivere la condivisione, di chiedere aiuto, di individuare forme nuove di supporto orientate al sostegno delle competenze genitoriali.

I laboratori famiglie sono stati realizzati nel tempo dalle due realtà del privato sociale e associazionismo, cooperativa "Il Cantiere" ed associazione "Il cortile di Ozanam", che concorrono in stretto raccordo con il Servizio Minori e Famiglia alla realizzazione degli interventi rivolti ai minori del territorio.

I gruppi genitori sono anche uno dei dispositivi previsti dal *Programma Ministeriale P.I.P.P.I.* che coinvolge, dal 2014, il nostro Ambito Territoriale (illustrato al paragrafo 4.3).

Pertanto dall'avvio della sperimentazione P.I.P.P.I. (anno 2014) i laboratori famiglie già attivi nel nostro territorio sono divenuti, a pieno titolo, uno dei dispositivi previsti dal programma.

Nel corso del 2020 erano stati programmati n 2 laboratori all'interno della progettualità "Pippi implementazione", ma di fatto ne è stato realizzato solo uno da parte della Cooperativa "il Cantiere".

Tale laboratorio ha preso avvio nel mese di Gennaio 2020 in presenza e successivamente, nel rispetto delle misure e disposizioni anticovid, è proseguito da remoto; ha visto coinvolti n 5 nuclei famigliari ingaggiati dal Servizio Minori e n 1 famiglia "risorsa".

Per quanto riguarda invece l'Associazione "Il cortile di Ozanam" il laboratorio è stato sospeso in quanto il gruppo non era partito prima della pandemia ed è stato riprogrammato; verrà effettuato dal mese di Febbraio 2021, da remoto, e vedrà coinvolti n 3 nuclei famigliari.

Nei vari laboratori, le famiglie si incontrano in orario tardo pomeridiano/serale a cadenza mensile presso gli spazi del Centro Diurno "Il Cortile di Ozanam" di Nembro e presso gli spazi del Centro diurno "L'albero" di Vertova quando avvengono in presenza o attraverso le piattaforme informatiche quando avvengono da remoto.

Per quanto riguarda le attività, oltre ad alcune attività ludiche e riflessive che coinvolgono genitori e bambini nella versione in presenza di questo intervento è sempre previsto il momento conviviale della cena. Le attività sono gestite da operatori opportunamente formati.

5.2.6 Interventi di residenzialità

L'inserimento di un minore in Comunità Alloggio si realizza prevalentemente a seguito di un provvedimento di allontanamento disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile o, in casi molto particolari determinati da grave urgenza, a seguito di un provvedimento di 403 del Codice civile (assunto dal Sindaco e/o dalle forze dell'ordine).

Si ricorre all'inserimento in Comunità al verificarsi di gravi situazioni di pregiudizio derivanti da episodi di maltrattamento, abuso, grave incuria, trascuratezza, allo scopo di offrire al minore un ambiente adeguato nel quale ricevere cura, sostegno e protezione, a fronte di un contesto familiare carente e trascurante.

Si rivolge anche a minori in età adolescenziale che presentano irregolarità di condotta tali da determinare l'inserimento comunitario; in taluni casi l'inserimento viene disposto dall'Autorità competente anche a seguito di reati penali.

Gli interventi di collocamento in comunità riguardano anche nuclei composti da madre e bambino/i e si realizzano al fine di garantire un intervento di protezione, al verificarsi di situazioni di accesa conflittualità all'interno del nucleo familiare, e/o osservativo e di accompagnamento educativo della relazione madre-bambino. Gli inserimenti in comunità possono essere effettuati anche in Comunità di tipo terapeutico. In questi casi sono gestiti congiuntamente ai servizi specialistici quali UONPIA e/o CPS.

| | Anno | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--------------------------------|------|------------------|------------------|---------------|---------------|
| Minori inseriti | | 14 | 11 | 10 | 12 |
| Minori inseriti con madre | | 7 (+ 6 mamme) | 6 (+ 4 mamme) | 4 (+ 2 mamme) | 4 (+ 3 mamme) |
| Minori in Comunità terapeutica | | | | 5 | 3 |
| Totale minori | | 21 | 17 | 19 | 19 |

Nel corso del **2020** sono stati complessivamente **19** i minori inseriti in Comunità o in comunità mamma bambino e/ all'interno di alloggi protetti o per l'autonomia o in comunità terapeutica. Di questi **n. 8 minori** sono stati inseriti da un altro Ambito territoriale ed il nostro deve partecipare alla spesa nella misura del 50% avendo un genitore residente uno dei Comuni del nostro territorio.

Sono stati **n.9** i nuovi inserimenti nel corso dell'anno; mentre per **n.1** minore si è concluso l'intervento di comunità.

Sono pertanto **n.18** i minori inseriti in comunità all'1.1.2020 per i quali l'intervento prosegue nel corso dell'anno. A questi se ne sono aggiunti **n.3** nel primo mese del 2021.

5.2.7 Incontri protetti minori

Sono comprese in questa tipologia di intervento tutte quelle attività finalizzate a mantenere o ricostruire la relazione tra figli e genitori in presenza di collocamento in affido o comunità di minori o a seguito di separazione o divorzio conflittuale.

Gli incontri protetti e le visite facilitanti si riferiscono ad una modalità di attuazione del contatto tra genitore e figlio nella quale è prevista una terza persona, generalmente un operatore dell'area psico-socio-educativa che assume una funzione di vigilanza e/o di sostegno. Tale intervento si realizza all'interno di un luogo definito e preposto a questo tipo di funzione.

Nel corso del 2020 sono stati **n 24** i minori che hanno usufruito di visite protette, quale intervento principale, ma a questo vanno aggiunti altri **n.11** minori per i quali si è reso necessario organizzare visite protette oltre ad altri interventi già in essere (comunità, affido, SED) per un totale di **35** minori

L'importante aumento di Incontri protetti è correlato all'aumento degli incarichi ai servizi da parte del Tribunale Ordinario che si sono intensificati con la Legge 219/2012.

5.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.

P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) è un programma di ricerca-intervento-formazione nato dalla collaborazione tra **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Università di Padova**, che nel corso degli anni ha coinvolto città italiane e ambiti territoriali, al fine di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti, con l'obiettivo di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, nonché la cronicizzazione delle prese in carico da parte dei servizi.

Il nostro Ambito ha partecipato a **5 implementazioni della sperimentazione del Programma Ministeriale P.I.P.P.I.** a partire dall'anno 2014/2015 (P.I.P.P.I. 3) fino all'edizione P.I.P.P.I. 7 (2018-2020), accompagnando con tale metodologia complessivamente n. 50 nuclei famigliari.

La consapevolezza che il lavoro realizzato in questi anni ha contribuito a innovare le pratiche di lavoro all'interno del nostro Ambito, attraverso la sperimentazione di metodi, azioni e stili operativi che hanno favorito il lavoro di rete tra i vari soggetti coinvolti, ha evidenziato l'opportunità di proseguire il lavoro fin qui svolto, a prescindere dalla partecipazione alla sperimentazione e al relativo finanziamento, con l'obiettivo di capitalizzare quanto appreso e sviluppato in questi 6 anni.

Pertanto dal 2019 si sono consolidate le metodologie e gli apprendimenti con l'obiettivo di realizzare interventi secondo il metodo PIPPI, in continuità con quanto appreso nel corso della sperimentazione, nonché secondo quanto previsto dalle **Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità-Promozione della Genitorialità Positiva"**, pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel dicembre 2017.

Si è pertanto consolidato quanto acquisito sia in metodologia che in prassi operative attraverso la progettualità "**PIPPI Implementazione**": tale progetto è stato anche presentato e finanziato all'interno dei progetti relativi alla premialità PdZ presentati in Regione.

Per ogni famiglia che partecipa al percorso di accompagnamento secondo la metodologia P.I.P.P.I. (n. 5 nuclei famigliari in "P.I.P.P.I. Implementazione" anno 2020/2021), oltre al sostegno degli operatori, viene garantita l'attivazione di 4 dispositivi: **l'educativa familiare (SEF) o il Centro Diurno, i gruppi per genitori e bambini (laboratorio famiglie), il partenariato scuola- famiglie-servizi e la vicinanza solidale.** Tutti gli attori coinvolti (famiglia, insegnanti e operatori dei vari servizi) costituiscono **l'equipe multidisciplinare (EM)** e a partire da un assessment condiviso concorrono all'attuazione del progetto quadro attraverso la metodologia della microprogettazione.

Nel corso del 2020, i dispositivi sono stati attuati parzialmente in modalità a distanza.

L'attuazione del percorso di accompagnamento secondo il metodo PIPPI è in capo alla Servizi Socio Sanitari Val Seriana che si avvale dell'operato di professionisti quali: la coordinatrice del

Servizio Minori, in qualità di Referente di Ambito per il programma; le Assistenti sociali della Tutela Minori (2 con funzione di coach e le altre come componenti delle EEMM) per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento delle famiglie; alcuni psicologici della Società che svolgono attività di Tutela Minori, come componenti delle EEMM; 2 AS e 2 PS del Servizio Tutela Minori con funzione di formatori.

Concorrono alla realizzazione del percorso di accompagnamento:

- le due realtà del privato sociale “Il Cantiere” ed il “Cortile di Ozanam” che mettono a disposizione il personale pedagogico ed educativo richiesto per la realizzazione del percorso di accompagnamento e per l’attivazione dei dispositivi.
- gli istituti scolastici del territorio attraverso un referente per il Programma per ogni istituto e i vari insegnanti degli alunni coinvolti.
- i diversi servizi specialistici afferenti alla ASST Bergamo Est: Sert, CPS e UONPIA, così come i Servizi Sociali Comunali sia attraverso una loro rappresentanza nel Gruppo Territoriale (tavolo di lavoro istituzionale) che attraverso l’operatività concreta su alcune delle famiglie coinvolte.

Dalla sesta implementazione del programma è stato attivato il **livello avanzato** che ha previsto la costituzione del **Lab:T- Laboratorio Territoriale** (Referente di Ambito, 3 formatori, 2 coach), che partendo da un’analisi di quanto avvenuto nel nostro territorio nel corso delle sperimentazioni, attraverso un Dossier di Ambito elaborato dal Gruppo Scientifico dell’Università di Padova ed analizzato congiuntamente al Lab.T- Territoriale, ha implementato un **Progetto di Innovazione** finalizzato alla diffusione della metodologia acquisita nel corso della sperimentazione e all’attivazione di un lavoro di comunità.

Il Progetto di Innovazione nel corso del **2020** si è attuato attraverso:

1. L’avvio in forma sperimentale di due gruppi di lavoro territoriali (comune di Alzano Lombardo e comune di Gazzaniga) definiti “**Gruppi di prossimità**” quali spazi di confronto riflessivi di autovalutazione, tipici della metodologia del Lab-T, con focus sul tema della solitudine delle famiglie e della vicinanza solidale quale risorsa della comunità.
Il sopraggiungere della pandemia ha di fatto sospeso la possibilità di proseguire con gli incontri dei due gruppi di prossimità.
Tuttavia la progettualità avviata nel comune di Gazzaniga prosegue in parte attraverso la collaborazione con il progetto “Tutori di Resilienza” attuato della cooperativa Generazioni-Fa coinvolgendo il servizio sociale comunale.
2. Il prosieguo dell’**attività formativa** con una proposta rivolta a insegnanti, educatori e operatori dei servizi dal titolo “**Il Lato dritto delle cose storte**” svoltasi in modalità a distanza, nel rispetto delle misure e disposizioni anti covid, nelle giornate del 11.11.2020, 25.11.2020 e 09.12.2020, con l’obiettivo di utilizzare l’approccio e la metodologia P.I.P.P.I. per cercare modalità funzionali attraverso cui far fronte alla vulnerabilità da tutti sperimentata in tempo di pandemia a partire dai processi di resilienza attivati.

5.4 R.I.T.A. – RETE INTERISTITUZIONALE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA

Nel 2018 la Regione Lombardia ha approvato il progetto R.I.T.A., inserito anche nel Piano di Zona 2018-2020 del nostro ambito, nato dalla volontà degli amministratori dei 103 Comuni raggruppati nei 7 ambiti territoriali di Seriate, Valle Seriana, Val Seriana Superiore-Val di Scalve, Grumello del Monte, Valle Cavallina, Monte Bronzone-Basso Sebino, Alto Sebino, con capofila il Comune di Seriate.

L'intento della Rete è quello di affrontare le problematiche legate alla violenza di genere nel territorio del Distretto Bergamo Est, attraverso azioni coordinate tra gli interlocutori istituzionali e quelli del privato sociale, con l'obiettivo di creare un sistema integrato di servizi e interventi a contrasto della violenza di genere, e diffondere un modello di intervento innovativo sul piano culturale in linea con le normative vigenti.

I Comuni capofila dei 7 ambiti della Rete hanno sottoscritto un protocollo, nominando un rappresentante politico ed uno tecnico (un'Assistente Sociale della Società Servizi) che risultano parte attiva nella realizzazione della progettualità partecipando al tavolo istituzionale insieme agli altri soggetti coinvolti che hanno aderito alla Rete. Il referente tecnico partecipa inoltre al gruppo tecnico per la realizzazione di attività formative sul tema per gli stessi e per altri colleghi, anche di professionalità diversa nei vari ambiti territoriali.

Il progetto prevede: - iniziative di sensibilizzazione, promozione e divulgazione;

- iniziative di formazione per operatori dei Servizi e nelle scuole;

- azioni volte ad accogliere, sostenere e accompagnare all'autonomia le donne vittime di violenza;

Nell'ultimo incontro del Tavolo Interistituzionale avvenuto il 21 dicembre 2020 è stata approvata la scheda programmatica per il programma 2020-2021 e sono state presentate l'attività del Centro Antiviolenza Rita con un resoconto sulle donne prese in carico dal Centro e sugli interventi di messa in protezione e le attività di Rete del 2020:

- Il piano di rete *"parità di genere e prevenzione della violenza contro le donne"* progettato per il biennio 2020/21 è stato focalizzato su un'attività di prevenzione a più livelli e in contesti diversificati, per lo sradicamento dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, a partire dalle campagne di sensibilizzazione e responsabilizzazione della cittadinanza con il costante coinvolgimento delle istituzioni pubbliche. In occasione del 25 novembre 2020 è stato realizzato un video messaggio nel quale i presidenti dei 7 Ambiti hanno dichiarato *il loro impegno nel contrasto alla violenza e la solidarietà nei confronti delle donne che ne sono vittime....;*
- Sul versante dell'informazione e formazione erano state fatte delle proposte ai contesti scolastici dei 7 ambiti; il programma pianificato è stato però interrotto a causa dell'emergenza coronavirus e rinviato al 2021;
- Collaborazione della rete RITA con le altre 4 reti bergamasche;
- Incontri tra i referenti tecnici per la strutturazione di interventi formativi per gli operatori proseguendo il percorso *"La rete in cammino"* svolto nel 2019; gli impegni pianificati vengono rinviati a causa dell'emergenza sanitaria.

5.4.1. Collaborazione con Associazione "Fiori di Loto"

L'Associazione **"Fiori di Loto"**, costituita nel 2008, opera sul territorio della Valle Seriana a diversi livelli contro la violenza ed il maltrattamento sulle donne. L'associazione gestisce uno sportello telefonico ed offre alle donne che prendono contatto la possibilità di effettuare gratuitamente colloqui di ascolto con le operatrici, le avvocatesse e le figure psicologiche presenti nell'associazione. Il personale è costantemente formato per fornire alle donne che si rivolgono allo sportello un ascolto attivo. L'associazione effettua anche interventi mirati di sensibilizzazione sul territorio finalizzati alla prevenzione del fenomeno del maltrattamento alle donne e alla raccolta fondi per sostenere le varie iniziative.

Nel 2020 l'associazione è entrata a far parte della Rete Interistituzionale "R.I.T.A."

6. CONSULTORIO

Il Consultorio Familiare “Val Seriana” è stato accreditato con delibera IX/3674 del 2 luglio 2012. La DGR n. 5954 del 5.12.16 recante “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l’esercizio 2017” ha ammesso la contrattualizzazione del Consultorio familiare Val Seriana.

Anche nel corso del 2020 l’attività del Consultorio si è rivolta:

- alla famiglia, alla quale va riconosciuto un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei figli; l’attività consultoriale mira in particolare ad offrire i supporti necessari all’espletamento di questo ruolo attraverso l’attivazione di interventi tesi a sostenere e accompagnare l’esercizio della genitorialità e a sostenere le fasi del suo ciclo di vita con attenzione anche ai momenti di criticità; essa si rivolge altresì alle famiglie del territorio che si pongono come risorsa per la comunità, alla loro capacità di tessere legami, di mettersi in rete, di ricomporre le energie positive presenti sul territorio.

Il Consultorio sta mantenendo il potenziamento attuato dal 2014 e volto a dar risposta ad altra utenza specifica, attivando percorsi di sostegno e supporto psicologico in situazioni di disabilità e per problematiche relative alla terza età, ampliando pertanto e ulteriormente il ventaglio dei bisogni a cui tende ad offrire risposta;

- ai vari soggetti, istituzionali e del terzo settore, che nel territorio si occupano dell’individuo, con l’obiettivo di migliorarne il benessere e la qualità della vita. L’attività del consultorio mira ad incrementare le attività di prevenzione e promozione oltre che a mettere in rete i vari soggetti che si occupano dell’individuo e della famiglia; particolare attenzione è dedicata all’età adolescenziale attraverso gli interventi realizzati in stretto raccordo con le agenzie educative del territorio al fine di promuovere il benessere a scuola.

L’attività del Consultorio risponde alla logica della multidisciplinarietà necessaria al fornire risposte il più possibile pertinenti ai bisogni dell’utenza. All’interno dello stesso operano pertanto le seguenti figure professionali: assistente sociale, psicologo, educatore, ginecologo, ostetrica e infermiera professionale/assistente sanitaria.

Sono collocate all’interno del Consultorio le seguenti attività:

- consulenza psico-sociale;
- consulenza sanitaria;
- interventi di promozione e prevenzione.

Da gennaio 2017 il Consultorio è soggetto al debito informativo: trimestralmente vengono pertanto trasmessi in ATS i flussi finalizzati alla definizione del budget annuo comprensivi delle prestazioni psicosociali, sociosanitarie e afferenti ai servizi preventivi e formativi erogate nel periodo di riferimento.

ATTIVITA’ CONSULTORIALE ED EMERGENZA COVID-19

SERVIZIO PSICOSOCIALE

Alla fine del mese di marzo 2020, su incarico del Direttore e su mandato dell’UTES Albito Valle Seriana, il gruppo psicologi del Consultorio ha avviato un lavoro finalizzato all’attivazione di un servizio specifico correlato all’emergenza sanitaria ormai in corso.

La richiesta si è orientata alla redazione di un progetto per l'immediata attuazione di un **servizio di ascolto telefonico psicologico nell'emergenza COVID-19**.

In prima battuta sono state coinvolte le dottoresse Rota, Pasinetti e Limonta a motivo della loro formazione come terapeute EMDR; è stato dato loro incarico di coinvolgere i colleghi del Consultorio a cui, su incarico del Direttore, si sono aggiunte la dr.ssa Parolini e la dr.ssa Bertocchi.

Il gruppo ha lavorato alla realizzazione del progetto e del materiale ritenuto necessario in fase di avvio.

La composizione del gruppo, anche alla luce dei dati emersi dall'avvio del servizio in una logica di bisogno continuo, forte e con una proiezione di incremento, è stata successivamente ampliata con l'ingaggio di altre due professioniste psicologhe con contratti in essere fino al 30.06.20, prima data presunta di fine emergenza. Le colleghe a quel punto ingaggiate dal Direttore sono state la dr.ssa Fumagalli e la dr.ssa Lucchetti.

Il servizio attivato ha preso il nome di "telefono Amico".

Viene di seguito riportato stralcio dal documento progettuale redatto dal gruppo psicologi quanto a mission e obiettivi in fase di start-up.

TELEFONO AMICO: COS'È E COME FUNZIONA

"Telefono amico" è un **servizio di ascolto** e sostegno psicologico rivolto ai cittadini che avvertono il bisogno di esprimere le proprie emozioni e i propri vissuti in relazione alla situazione attuale; si pone l'obiettivo di comprendere e nel caso indirizzare disagi emotivi e relazionali legati all'emergenza e alla quarantena COVID-19.

Si pone l'obiettivo di:

- accogliere attraverso un ascolto empatico;
- attuare interventi di normalizzazione e validazione delle reazioni emotive;
- aiutare la persona ad attivare risorse e resilienza personale;
- fare psicoeducazione attenendosi al materiale informativo reso disponibile dalle fonti ufficiali (ved. cap. 7).

Non prevede in prima battuta la presa in carico a medio o lungo termine.

Per ogni telefonata è prevista una durata di massimo **30 minuti** per consentire di rispondere al maggior numero di richieste possibili.

"Telefono amico" risponde al **n. di telefono 035.0266466** pubblicizzato in locandina.

"Telefono amico" diventerà operativo a far data da **mercoledì 1.04.2020**.

In fase di avvio e per le prime due settimane garantirà una copertura **dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00** con la presenza di 10 psicologi che garantiscono indicativamente una pluripresenza per fasce orarie (ved. cap. 7). Si ipotizza di poter successivamente estendere tanto la fascia oraria giornaliera quanto la copertura sull'intera settimana grazie all'ingaggio di ulteriori professionisti e con l'intento di rispondere al maggior numero di richieste possibili.



Quanto al **funzionamento**: le telefonate in arrivo al numero indicato vengono automaticamente indirizzate ai cellulari degli operatori reperibili in quella specifica fascia oraria, previa attivazione da parte dell'operatore sul proprio apparecchio della procedura illustrata dal tecnico informatico.

La procedura per l'attivazione alla ricezione delle telefonate sul cellulare dell'operatore è la seguente _____ *inserire quando nota (in fase di predisposizione)* _____

La procedura per la disattivazione della ricezione a fine turno di disponibilità è la seguente _____ *inserire quando nota* _____

Ogni telefonata in arrivo viene automaticamente indirizzata ai numeri di cellulare attivi fino a trovare linea libera. Nel mentre il risponditore automatico accoglie la persona che chiama con la seguente frase ripetuta e intervallata da intermezzo musicale che evoca calma e tranquillità:

"Benvenuto, sei in linea con "Telefono Amico", il servizio di ascolto e sostegno psicologico dell'UTES, Unità Territoriale per l'Emergenza Sociale, Albino – Valle Seriana; in questo momento gli psicologi sono impegnati in altre telefonate, ti chiediamo di rimanere in linea e uno psicologo risponderà nel più breve tempo possibile"

E' possibile per i cittadini ricontattare il servizio dopo la prima telefonata per un nuovo ascolto e sostegno psicologico.

Per le modalità di funzionamento sopra descritta non vi è garanzia che risponderà lo stesso operatore. Tale comunicazione viene fornita ai cittadini in chiusura di telefonata (ved. cap. 3).

L'operatore aprirà in ogni caso nuova scheda (come se fosse un primo contatto) come da modalità esplicitate nel cap. 6.

Dentro il servizio **"Telefono Amico, gli psicologi hanno risposto in presenza alle richieste dell'utenza fino al 30.07.20**. A far data dall'1.08.u.s. è rimasta attiva una segreteria telefonica dove, ancora e fino ad oggi, è possibile lasciare nome e numero di telefono ed essere richiamati da uno dei tre psicologici che lavorano sull'accoglienza delle richieste per un primo colloquio di esame della domanda e per la successiva assegnazione del caso, per presa in carico, all'interno dell'équipe psicologi.

Obiettivo con il nuovo anno è la **ricomposizione dell'équipe psicologi in seno all'équipe di consultorio** recuperando pertanto la dimensione multidisciplinare nella presa in carico delle richieste come previsto dalla normativa vigente, mantenendo il primo accesso con colloquio di accoglienza a cura delle figure psicologiche atteso il perdurare della tipologia delle richieste e tematiche portate e in una logica di cambiamento di organizzazione rispetto al passato, prima della pandemia, quando la funzione di primo colloquio era in capo alla figura professionale delle assistenti sociali.

A far data dal 15.04.20 ha preso il via anche un'attività di **supervisione** interno al gruppo professionale degli psicologi a cura della dr.ssa Bruna Marzi, con l'obiettivo di un supporto agli operatori in relazione alla complessità delle richieste, ai significativi cambiamenti nelle modalità di presa in carico (ad esempio in relazione al lavoro da remoto) e con l'obiettivo di prevenire possibili situazioni di burn-out dentro una cornice dove le questioni portate dall'utenza in relazione alla situazione emergenziale sono in possibile forte risonanza anche con i vissuti degli operatori stessi. Il lavoro di supervisione, inizialmente a cadenza settimanale, da giugno u.s. è diventato a cadenza quindicinale per ognuno dei due gruppi psicologi che sono andati a costituirsi per facilitare una migliore fruizione dello spazio a disposizione.

Nel mese di aprile alcuni degli psicologi del consultorio sono stati ingaggiati nell'organizzazione di un breve **percorso di formazione rivolto agli operatori ingaggiati nella gestione del call informativo**, sempre in relazione alle tematiche collegate all'emergenza, e rispondente al numero 035.0266366. Il corso, realizzato da remoto, ha visto la partecipazione di più di 40 operatori e si è strutturato sui temi della definizione del concetto di emergenza in

psicologia, dell'individuazione delle fasce di popolazione maggiormente a rischio e dei possibili fattori protettivi. Ha quindi stimolato un confronto sulle consapevolezze utili all'operatore per gestire al meglio le richieste telefoniche che al servizio sarebbero pervenute alla luce delle teorie della comunicazione e dei relativi assiomi, della peculiarità della comunicazione telefonica tra ascolto e "cura" con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sul tema di un servizio informativo telefonico che, per gli obiettivi specifici, si configurava di per sé come possibile *relazione di aiuto e di cura*. La formazione si è data anche l'obiettivo di ipotizzare un sintetico vademecum per gli operatori del call center con relativa traccia di riferimento per la telefonata.

SERVIZIO OSTETRICO-GINECOLOGICO

Dal marzo 2020 anche le attività proposte dall'equipe sanitaria hanno subito delle modifiche nella modalità di erogazione.

Le attività di gruppo sono state proposte in modalità web-conference in diretta; si è continuato ad erogare regolarmente e per tutto il tempo dell'emergenza sanitaria, presso l'ambulatorio del Consultorio con l'utilizzo di adeguati DPI, i bilanci di salute ostetrici, le ecografie ostetriche e quelle visite ginecologiche che, a seguito di colloquio telefonico con l'ostetrica, venivano considerate "urgenti"; gli ambulatori dedicati alle visite ginecologiche di prevenzione e i pap-test hanno subito una sospensione di circa due mesi per poi riprendere regolarmente con l'inizio del mese di maggio.

L'équipe sanitaria ha predisposto lo schema di seguito riportato e da cui si evincono tempi e modi di erogazione delle prestazioni specifiche:

| PRESTAZIONI | EROGAZIONE | MODALITÀ |
|---------------------------------|--|--|
| Visite ginecologiche | Per i mesi di marzo e aprile: sospese. Valutazione telefonica dell'urgenza. | L'ostetrica contatta direttamente dal proprio telefono, celando il numero, ciascuna donna per valutare se la prestazione prenotata sia urgente o differibile. |
| | Da maggio 2020 | Riprese regolarmente con DPI per operatori e per utenti. Tempi delle visite dilatati al fine di consentire tra un'utente e l'altra un'adeguata disinfezione delle superfici e degli strumenti utilizzati. |
| Pap-test | Per i mesi di marzo e aprile: sospesi. Valutazione telefonica dell'urgenza. | L'ostetrica contatta direttamente dal proprio telefono, celando il numero, ciascuna donna per valutare se la prestazione prenotata sia urgente o differibile. |
| | Da maggio 2020 | Ripresi regolarmente con DPI per operatori e per utenti. Tempi delle visite dilatati al fine di consentire tra un'utente e l'altra un'adeguata disinfezione delle superfici e degli strumenti utilizzati. |
| Visite ostetriche in gravidanza | Mantenute. | In sede con DPI per operatore (mascherina, guanti, camice in cotone) e per utenti (mascherina, guanti). Tempi delle visite dilatati al fine di consentire tra un'utente e l'altra un'adeguata disinfezione delle superfici e degli |

| | | |
|--|---|--|
| | | strumenti utilizzati. |
| Ecografie ostetriche in gravidanza | Per i mesi di marzo e aprile: mantenute con presenza del medico a cadenza quindicinale. | In sede con DPI per operatore (mascherina, guanti, camice in cotone) e per utenti (mascherina, guanti). Tempi delle visite dilatati al fine di consentire tra un'utente e l'altra un'adeguata disinfezione delle superfici e degli strumenti utilizzati. |
| | Da maggio 2020 | In sede con DPI per operatori e per utenti. Tempi delle visite dilatati al fine di consentire tra un'utente e l'altra un'adeguata disinfezione delle superfici e degli strumenti utilizzati. |
| Percorso di accompagnamento alla nascita | Attivo | Web-conference. Modalità di prenotazione per le nuove utenti da definire. |
| Spazio dopo parto | Attivo | Web-conference. |
| Spazio pesata neonato | Da maggio attivo su prenotazione | In sede con DPI per operatori e per utenti. Tempi delle visite dilatati al fine di consentire tra un'utente e l'altra un'adeguata disinfezione delle superfici e degli strumenti utilizzati. |
| Visite ostetriche dopo parto | Per i mesi di marzo e aprile: attive con limitazioni | Valutazione telefonica della necessità di visita in presenza (anche domiciliare) o videochiamata. |
| | Da maggio: attive | Con utilizzo di DPI |
| Consulenze ostetriche | Attive | Valutazione telefonica della necessità di visita in presenza o videochiamata. |
| Corso perineo | Sospeso | |
| Educazione all'affettività e alla sessualità | Sospeso | |

6.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE

Tenuto conto di quanto illustrato rispetto agli interventi attuati con l'avvento della pandemia COVID-19, l'attività di consulenza psicosociale del Consultorio ha continuato ad espletarsi mediante interventi di consultazione psicologica rivolti al singolo (minore e adulto), alla coppia e alla famiglia, al disabile e all'anziano. Ha previsto la presa in carico di situazioni di singoli o coppie che stanno attraversando una fase di sofferenza emotiva e relazionale, spesso correlata ai fatti del periodo pandemico (lutti, isolamento, chiusura scuole, criticità organizzative delle famiglie) con livelli di sofferenza portati in consulenza sensibilmente superiori a quanto storicamente riscontrato e con un bisogno sempre maggiore di interlocuzione con servizi specialistici (CPS, NPI, ...) sempre più sovraccarichi a motivo della necessità di presa in carico di situazioni acute e specifiche per servizio.

Le famiglie - che in alcune fasi faticano ad affrontare il processo di crescita dei figli e alcuni loro comportamenti - si stanno misurando con una percezione di maggiore vulnerabilità di base se non con fattori critici che hanno messo fortemente in discussione gli equilibri preesistenti.

I disabili e le loro famiglie stanno affrontando fatiche sempre maggiori connesse al concretizzarsi dello specifico progetto di vita e gli anziani, che portano in consulenza temi in relazione a

problematiche e patologie prettamente connesse alla terza età, chiedono supporto rispetto alla perdita di parenti cari, di periodi di malattia e ospedalizzazione.

Dopo un primo colloquio di accoglienza e orientamento, laddove ritenuta opportuna la presa in carico, è previsto l'avvio di un percorso di consultazione psicologica con un numero di prestazioni erogabili massimo, in relazione alla normativa vigente, tra i 10 e i 12 colloqui nell'arco dell'anno dalla presa in carico.

In seno all'équipe di consultorio è al vaglio la proposta di "sperimentare" altre forme di intervento che possano rispondere in maniera diversa, con maggiore ottimizzazione delle risorse e intercettando un maggior numero di persone che si rivolgono al servizio, quali le **attività di lavoro in gruppo** (gruppi di formazione, di auto-mutuo aiuto... ved. paragr. 5.3.4) che rappresentano altra prestazione rendicontabile nel budget a contratto.

Questo pone anche l'esigenza di implementare l'offerta formativa agli operatori nella logica di potersi dotare degli strumenti necessari ad una risposta ai bisogni dell'utenza che possa essere differenziata nelle modalità di erogazione.

Nel corso dell'anno 2020 l'attività psico-sociale realizzata all'interno del Consultorio si può così sintetizzare:

| | |
|--|--|
| N° consultazioni psicologiche ANNO 2020 | 317 |
| | <i>di cui:</i> MINORI: 27 ADULTI: 217 COPPIE: 42 DISABILI: 19 ANZIANI: 12 |

Con riferimento agli anni precedenti, si riportano di seguito i dati di sintesi:

| Anno | 2011 | 2013 | 2015 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| N° consult. psic. | 256 | 228 | 303 | 315 | 290 | 231 |
| <i>di cui:</i> | <i>di cui:</i> | <i>di cui:</i> | <i>di cui:</i> | <i>di cui:</i> | <i>di cui:</i> | <i>di cui:</i> |
| MINORI: 84 | MINORI: 94 | MINORI: 59 | MINORI: 32 | MINORI: 18 | MINORI: 15 | |
| ADULTI: 85 | ADULTI: 81 | ADULTI: 158 | ADULTI: 185 | ADULTI: 167 | ADULTI: 162 | |
| COPPIE: 87 | COPPIE: 45 | COPPIE: 52 | COPPIE: 67 | COPPIE: 73 | COPPIE: 41 | |
| | DISABILI: 8 | DISABILI: 27 | DISABILI: 22 | DISABILI: 28 | DISABILI: 9 | |
| | | ANZIANI: 7 | ANZIANI: 9 | ANZIANI: 4 | ANZIANI: 4 | |

Delle 317 consultazioni psicologiche rivolte a minori, adulti, coppie, anziani e disabili effettuate nel corso del 2019, n. **95** erano in carico dall'anno precedente, mentre **222** sono state quelle di nuova attivazione.

Il numero di consulenze effettuate, suddiviso per residenza e tipologia d'utenza, è di seguito sintetizzato:

| Residenza | Adulti | Anziani | Minori | Coppie | Disabili | Totale |
|--------------|--------|---------|--------|--------|----------|------------|
| Albino | 88 | 5 | 8 | 17 | 7 | 125 |
| Alzano L. do | 10 | 0 | 1 | 2 | 1 | 14 |
| Aviatico | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Casnigo | 8 | 0 | 0 | 0 | 2 | 10 |
| Cazzano S.A. | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 | 8 |
| Cene | 7 | 1 | 4 | 1 | 2 | 15 |

| | | | | | | |
|------------------|------------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|
| Colzate | 3 | 0 | 1 | 0 | 2 | 6 |
| Fiorano al Serio | 8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 |
| Gandino | 12 | 0 | 2 | 5 | 0 | 19 |
| Gazzaniga | 9 | 2 | 1 | 1 | 0 | 13 |
| Leffe | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 |
| Nembro | 20 | 2 | 2 | 6 | 1 | 31 |
| Peia | 5 | 0 | 2 | 0 | 0 | 7 |
| Pradalunga | 11 | 1 | 0 | 2 | 1 | 15 |
| Ranica | 2 | 0 | 1 | 2 | 2 | 7 |
| Selvino | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| Vertova | 9 | 0 | 0 | 1 | 0 | 10 |
| Villa di Serio | 2 | 0 | 4 | 1 | 0 | 7 |
| Fuori ambito | 10 | 0 | 0 | 3 | 0 | 13 |
| Totale | 217 | 12 | 27 | 42 | 19 | 317 |

6.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA

Per quanto attiene l'area sanitaria, in un'ottica di promozione della salute, il Consultorio offre un servizio per:

- l'informazione, la prevenzione e il pap-test;
- la procreazione responsabile e la contraccezione;
- la preparazione al parto, post-partum e allattamento;
- la ginnastica del pavimento pelvico;
- le visite ostetrico-ginecologiche;

Nel corso del 2020 l'équipe specifica del Consultorio è stata costituita da 1 ginecologo per complessive 4 ore settimanali e da 2 ostetriche che oltre allo svolgimento dell'attività ambulatoriale partecipano al lavoro dell'équipe consultoriale e ai corsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore per quanto di competenza.

Il professionista identificato come più idoneo e competente per l'assistenza alla gravidanza a basso rischio resta, com'è sempre stato presso il nostro consultorio, l'ostetrica; oggi, forti anche della **DGR 268 del 28 giugno 2018 che incentiva, promuove e raccomanda la gestione del percorso nascita fisiologico**, da parte della suddetta professionista, in autonomia e la condivisione dell'assistenza a medio rischio con il medico specialista.

Le ostetriche curano inoltre i gruppi di accompagnamento alla nascita, allattamento/spazio pesata e ginnastica del pavimento pelvico.

Nel corso dell'anno 2020 il Servizio ha preso in carico **n. 406 situazioni** per un numero totale di **1069 prestazioni erogate**.

Lo schema seguente sintetizza il trend del numero di situazioni in carico dal 2012, anno di avvio del servizio. Il dato sul 2020 deve tener conto del periodo di chiusura del servizio ad inizio periodo pandemico, circa 40 giorni fatta eccezione per i servizi indifferibili connessi alla gravidanza.

| ANNO 2012 | ANNO 2014 | ANNO 2016 | ANNO 2018 |
|-----------|-----------|-----------|-----------|
| 147 | 372 | 374 | 472 |

Le utenze in carico nell'anno risultano così suddivise per fasce d'età:

| <i>Fascia d'età</i> | <i>n. utenti</i> |
|------------------------|------------------|
| <i>< di 18 anni</i> | 6 |
| <i>18 – 40 anni</i> | 189 |
| <i>41 – 65 anni</i> | 178 |
| <i>> di 65 anni</i> | 33 |

Nel corso del 2020 il servizio ha erogato un numero complessivo di **1069 prestazioni** così suddivise:

| <i>Tipologia di prestazione</i> | <i>n. prestazioni erogate nell'anno</i> |
|--|---|
| <i>Colloquio di accoglienza e/o sostegno per consulenza ostetrica in gravidanza e allattamento, per contraccezione, riab. pavimento pelvico...</i> | 106 |
| <i>Prelievo citologico (PAP-TEST) e relativo Esame citologico cervico- vaginale</i> | 146+146 |
| <i>Bilancio di salute ostetrico</i> | 45 |
| <i>Bilancio di salute ostetrico di controllo</i> | 47 |
| <i>Ecografia ostetrica</i> | 43 |
| <i>Visite domiciliari in gravidanza</i> | 14 |
| <i>Prima visita ginecologica</i> | 203 |
| <i>Visita ginecologica di controllo</i> | 23 |
| <i>Ecografia ginecologica</i> | 224 |
| <i>Prima visita ostetrica</i> | 2 |
| <i>Visita ostetrica di controllo</i> | 17 |
| <i>Inserzione/rimozione di dispositivo intrauterino e/o altro pressario</i> | 19 |
| <i>Training prenatale</i> | 25 |
| <i>IVG</i> | 4 |
| <i>Altre prestazioni su situazioni specifiche (équipe interne)</i> | 5 |
| <i>Totale prestazioni</i> | 1069 |

* Per le prestazioni sopra elencate, le utenti sono soggette al pagamento del ticket sulla base del vigente tariffario regionale.

Sono **n. 4** le **richieste di IVG** pervenute nell'anno 2020 al servizio ostetrico ginecologico.

Il servizio ostetrico-ginecologico (come specificato nel paragrafo 5.3.3) ha collaborato anche all'attivazione di interventi di prevenzione e tutela della salute effettuando percorsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore, in équipe con gli psicologi.

Sono inoltre attivi i gruppi di preparazione al parto (per le mamme e di coppia), dopo parto e di ginnastica del pavimento pelvico e lo spazio pesata.

Nel corso del 2020, oltre al corso di training prenatale già citato tra le prestazioni erogate, sono stati attivati i seguenti corsi/gruppi:

| CORSO | N. INCONTRI/anno | N. PARTECIPANTI NELL'ANNO |
|---|------------------|---------------------------|
| Pre-parto, incontri di coppia | 20 | n. 16 coppie |
| Ginnastica del pavimento pelvico | 2 | 5 utenti |
| Dopo parto/allattamento | 43 | n. 14 utenti |
| Massaggio neonato (regime privato) | 4 (1 gruppo) | n. 5 utenti |
| Massaggio neonato (gruppi on-line gratuiti) | 12 (3 gruppi) | n. 15 utenti |
| Introduzione dei cibi complementari | 2 | 12 utenti |
| E' nato un papà | 1 | 5 utenti |
| Training prenatale (già in conteggio "per prestazioni") | 39 | 25 utenti |

Nel paragrafo 6.3.5 viene presentata una sintetica descrizione delle attività di gruppo elencate in tabella, quanto a premesse, finalità e obiettivi e costi.

6.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE

6.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado

Anche per l'anno scolastico 2019-20, in continuità con gli anni precedenti, è stato proposto alle classi prime delle scuole secondarie di primo grado, il percorso dal titolo "Diario di classe: storie di ordinaria stra-adolescenza" sulla tematica della costruzione del clima relazionale e quindi della gestione delle relazioni e dei conflitti in classe e della prevenzione al fenomeno del bullismo. L'intervento prevede il coinvolgimento degli studenti (3 incontri), degli insegnanti (2 incontri e partecipazione al percorso con gli studenti) e dei genitori (2 incontri).

Sono stati n. 17 gli interventi di prevenzione rivolti al gruppo classe, richiesti nell'anno scolastico 2019-2020 che hanno coinvolto 6 Istituti Comprensivi. A causa della situazione emergenziale dovuta al Covid19, che ha spezzato a metà l'anno scolastico, sono stati portati effettivamente a termine n. **8 interventi** con gli alunni, gli altri erano stati programmati ma non è stato possibile realizzarli:

| Anno Scolastico | Percorso Formativo (per la scuole secondarie di I grado) | ISTITUTO COMPRENSIVO | Sede | N. di classi coinvolte | Tipi di interventi portati a termine |
|-----------------|--|----------------------|-------------------|------------------------|--------------------------------------|
| | | Albino | Desenzano Abbazia | 2 classi 2 classi | Fatto il primo incontro in classe |
| | | Alzano Lombardo | Alzano | 3 classi | Completamente concluso |

| | | | | | |
|------------------|---|-----------|-------------------|----------|--|
| 2019-2020 | Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza | Gazzaniga | Cene | 2 classi | Concluso intervento nelle classi e serate genitori In sospeso restituzione finale insegnanti |
| | | Nembro | Nembro Selvino | 2 classi | Da iniziare |
| | | Ranica | Ranica | 3 classi | Concluso intervento nelle classi e prima serata genitori In sospeso seconda serata e restituzione finale insegnanti |
| | | Vertova | Vertova | 3 classi | Da iniziare |

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2020-2021 sono stati richiesti **n. 11 interventi** che stanno coinvolgendo n. **4** Istituti Comprensivi.

6.3.2 Progetto "Benessere a scuola" (CIC)

La salute e il benessere dell'individuo sono da ritenersi come il frutto dell'interazione tra l'individuo stesso e l'ambiente in cui si muove, inteso come il contesto sociale che permette l'attivazione delle sue competenze personali.

Uno dei contesti sociali propri dell'adolescente è la scuola che, a partire da tale riflessione, è chiamata a trasformarsi da contenitore di interventi volti alla presa in carico del disagio a contesto di promozione e progettazione del benessere.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" ha l'obiettivo di entrare nel contesto scolastico al fine di sostenere il benessere dei ragazzi, inteso come dimensione globale e trasversale "dell'essere a scuola" e "del fare scuola" e di accompagnare i docenti nel mettere in rete i vari interventi offerti e presenti sul territorio, in particolare quelli afferenti alla Società.

Il progetto pertanto si rivolge direttamente agli studenti attraverso interventi di sostegno individuale o di gruppo, ai docenti che richiedono una consulenza per la gestione di particolari situazioni e/o per orientarsi all'interno della rete dei servizi del territorio.

Prevede la presenza settimanale di uno psicologo, nel periodo ottobre-maggio, all'interno degli Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" nell'anno scolastico 2019-2020 è stato avviato per gli istituti **Liceo Scientifico Amaldi di Alzano Lombardo, ISSS Romero di Albino e ISSS Valle Seriana di Gazzaniga.**

L'attività, attraverso lo sportello d'ascolto settimanale che prevede la possibilità di accesso spontaneo per un ciclo di colloqui (mediamente 4/5 colloqui), ha visto nel corso dell'anno scolastico 2019-2020 la seguente richiesta di intervento:

| Anno scolastico 2019-2020 | | | |
|----------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|---|
| ISTITUTO | N. studenti incontrati | N. colloqui con studenti | N. colloqui con altre figure |
| ISIS Amaldi - Alzano | 20 (+ 10 di ambiti limitrofi) | 95 (di cui 27 da | - 5 con genitori - 16 con insegnanti e/o dirigente |

| | | | |
|--|---------------------------------|--------------------------|--|
| | | remoto) | - In 2 situazioni sono stati contattati gli operatori di altri servizi |
| ISIS Romero - Albino | 25 | 70 (di cui 19 da remoto) | - 2 con genitori - 10 con un insegnante |
| ISISS Valle Seriana - Gazzaniga | 15 (+ 1 di ambiti limitrofi) | 50 | - 3 con insegnanti e/o dirigente - 2 riunioni con docenti gruppo di ascolto - In 4 situazioni sono stati contattati gli operatori di altri servizi |
| TOTALE | 71 | 215 | 44 |

Presso l'ISISS Valle Seriana di Gazzaniga, anche nell'anno scolastico 2019-2020 sono state mantenute le modalità di accesso allo spazio di ascolto psicologico introdotte negli ultimi anni: i ragazzi hanno dovuto generalmente effettuare un colloquio filtro con alcuni docenti che, conoscendo il mondo della scuola e le caratteristiche peculiari dell'ISISS Valle Seriana, hanno potuto accogliere la loro richiesta di aiuto e valutare l'opportunità o meno di indirizzarli successivamente ai colloqui con la psicologa.

Ciò ha permesso di dare risposta più rapida e costante a coloro che manifestavano un bisogno e ha favorito i momenti di consulenza e confronto tra psicologa e docenti.

L'inizio dell'attività dello spazio d'ascolto è stato preceduto da un intervento di presentazione del servizio in tutte le classi prime da parte della psicologa (un'ora per classe, come parte delle attività di accoglienza previste dall'istituto).

Presso l'ISIS Romero di Albino le modalità di prenotazione ai colloqui e "giustificata" di uscita dalle lezioni sono rimaste invariate rispetto agli scorsi anni. La prenotazione avviene quindi durante i due brevi intervalli del lunedì durante i quali i ragazzi chiedono un appuntamento direttamente alla psicologa. Dal lockdown tutte le richieste sono state accolte tramite email. All'inizio dell'anno scolastico la psicologa ha presentato il servizio in tutte le classi prime dell'istituto.

Accanto allo spazio d'ascolto psicologico, inoltre, è attivo un servizio d'ascolto gestito da alcuni professori.

Presso l'ISIS Amaldi di Alzano accanto allo spazio di ascolto psicologico è attivo un servizio di ascolto gestito da un'insegnante che, attraverso modalità immediate e flessibili (whatsapp, mail e incontri al cambio d'ora o intervallo) ha sostenuto i ragazzi nelle loro difficoltà scolastiche o personali. La collaborazione tra la psicologa e l'insegnante referente del servizio di ascolto ha permesso invii mirati allo spazio di ascolto psicologico, nonché un aggiornamento/confronto costante delle situazioni.

A inizio anno scolastico l'attività dello spazio d'ascolto è stata preceduta da un momento di presentazione in tutte le classi da parte della psicologa.

L'emergenza sanitaria legata a COVID-19 ha configurato una situazione di emergenza psicologica, caratterizzata da:

- Percezione di una minaccia alla sicurezza e incolumità propria e delle persone care
- Richiesta di attivazione rapida e di rapidità nel prendere decisioni
- Percezione di non avere sufficienti risorse per affrontare la situazione critica

- Un insieme di emozioni intense.

Si è pertanto configurata una situazione di emergenza con elevato stress emotivo.

Tra i fattori protettivi che possono essere di grande aiuto vi è l'ascolto empatico, il favorire contatti sociali attraverso la tecnologia, il mantenimento del contatto con persone fragili e il permettere momenti di confronto.

A causa dell'emergenza sanitaria in atto si è pertanto concordato di mantenere attivo lo spazio di ascolto anche a scuola chiusa, in tutti tre gli istituti scolastici, con modalità da remoto, per garantire agli studenti la possibilità di un sostegno psicologico, in un periodo di riorganizzazione delle routine quotidiane e di forte fragilità emotiva. Le richieste di colloqui, dopo la chiusura della scuola, sono diminuite rispetto alla normale attività in presenza e alcuni percorsi si sono interrotti. Nonostante il numero di accessi ridotti da remoto, rispetto all'attività in presenza, la proposta ha costituito per gli studenti un forte segnale di presenza da parte dell'istituzione scuola e della Società.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" è stato avviato anche per l'anno scolastico 2020-2021 all'Amaldi di Alzano, all'Istituto Romero di Albino e all'ISIS di Gazzaniga, con possibilità di colloqui in presenza o da remoto, in base a quanto stabilito dalle normative anti COVID-19.

Dal IV trimestre dell'anno solare 2020 (primo trimestre a.s. 2020-21), previo accordo con vigilanza ATS, per le prestazioni erogate per il servizio di consulenza scolastica si è avviata la rendicontazione ai fini dei flussi trasmessi trimestralmente ad ATS e Regione Lombardia. A far data dal settembre 2020, quindi, il valore economico di tali prestazioni concorre al raggiungimento del budget annuo sottoscritto con il contratto con ATS (ovvero alla sovrapproduzione che annualmente può tradursi in redistribuzione di fondi a seguito degli assestamenti di bilancio da parte di RL) con ogni conseguente adempimento previsto dalla normativa vigente.

6.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all'affettività nelle secondarie superiori di secondo grado

Nell'a.s. 2019-20 i corsi sono stati attivati negli Istituti "Alberghiero" di Nembro, "ABF" di Albino, mentre a causa del sopraggiungere dell'emergenza sanitaria e conseguente lockdown è stato annullato l'intervento che avrebbe dovuto realizzarsi dal febbraio 2020 presso l'"ISIS" di Gazzaniga.

La tabella che segue sintetizza il numero di classi incontrate dagli operatori del "Consultorio Val Seriana" suddivise per anno scolastico ed istituto.

| Anno scolastico | ISTITUTO | Sede | N. di classi coinvolte | Periodo di svolgimento del corso |
|-----------------|-------------|-----------|------------------------|--|
| 2019-20 | Alberghiero | Nembro | 4 classi (terze) | ott. – dic 2019 |
| | ABF | Albino | 3 classi (terze) | gen 2020 |
| | ISIS | Gazzaniga | 11 classi seconde* | feb-mar 2020 Annullato causa emergenza Covid |

N. classi coinvolte 18

I corsi sono incentrati su un concetto di sessualità come parte della salute e benessere personale, in una visione integrata che include gli aspetti corporei, emotivi, relazionali ed educativi. L'intento è quello di dare ai ragazzi un'occasione e uno spazio per approfondire il concetto di sessualità in tutte le sue accezioni, trasmettere conoscenze corrette e incoraggiare una riflessione e una presa di consapevolezza della sessualità in una logica relazionale. Viene posta l'attenzione sul rispetto dei bisogni di sé e dell'altro, sulla consensualità e la responsabilità.

Attraverso il confronto e l'argomentazione dei temi tra evidenze scientifiche e pregiudizi-false credenze, si accompagnano i ragazzi ad una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie libere scelte. In generale negli incontri si approfondiscono i temi del concetto e funzioni della sessualità, identità di genere, ruolo sessuale e stereotipi di genere, l'innamoramento e l'amore, la prima volta, l'orgasmo, la contraccezione.

Altri argomenti vengono trattati sulla base delle esigenze portate dagli studenti.

In base alle richieste ed esigenze di ogni istituto, l'avvio dei corsi può essere preceduto da un incontro tra l'équipe di riferimento per il Consultorio "Val Seriana" e i genitori degli alunni delle classi interessate, al fine di condividere il significato del progetto e dare indicazioni su contenuti e modalità di intervento.

A chiusura del percorso viene inviata all'istituto una breve relazione stesa dall'équipe, con la quale si restituisce nel merito del clima di lavoro in classe e del livello di gradimento da parte degli studenti, rilevati attraverso un questionario che i ragazzi vengono invitati a compilare in coda all'ultimo incontro.

Quanto emerso può essere condiviso con il corpo docente nel corso di un incontro, se gli insegnanti ritengono d'interesse tale possibilità.

I tre istituti storicamente interessati dai percorsi hanno fatto richiesta anche nel corrente anno scolastico 2020-21. Il perdurare della pandemia e le incertezze sulla modalità di svolgimento della didattica hanno orientato le operatrici a proporre interventi da remoto, rimodulati e riorganizzati su di questa modalità.

La proposta si è rideclinata in un numero di due incontri con a tema l'uno il concetto di sessualità e i pre-giudizi e false credenze sul tema, l'altro sull'argomento della contraccezione e procreazione responsabile accompagnando nel mentre gli studenti ad una risistemizzazione delle nozioni fondamentali sul tema dell'anatomia degli apparati sessuali maschile e femminile. Il lavoro da remoto, nonostante le resistenze iniziali anche in seno all'équipe consultoriale, ha evidenziato punti di forza rispetto al consentire una partecipazione più reale in particolare dentro quei contesti classe in cui la presenza di elementi di significativo disturbo rende faticosa il lavoro in presenza anche per le persone motivate. D'altro canto, però, la possibilità di intercettare e tentare di motivare chi aveva poco interesse è stata di fatto nulla. Il livello di soddisfazione tanto per gli studenti coinvolti quanto per l'équipe consultoriale si è dimostrato sostanzialmente superiore alla media degli anni precedenti, tanto che per il futuro verrà tenuta in considerazione la modalità da remoto, anche in forma mista, in relazione al target d'età.

L'istituto Alberghiero di Nembro e Abf di Albino hanno aderito alla proposta di sperimentare un lavoro da remoto con la possibilità di condividere quanto sopra evidenziato, l'Isiss di Gazzaniga ha invece valutato la proposta non rispondente alle sue necessità pur nella consapevolezza del rischio di non poter offrire agli studenti l'opportunità di un percorso sul tema, riservandosi di richiedere, se possibile, di attivare i corsi nel momento in cui si tornerà alla didattica in presenza

I corsi sono stati avviati nel gennaio 2021.

| Anno scolastico | ISTITUTO | Sede | N. di classi coinvolte | Periodo di svolgimento del corso |
|-----------------|-------------|-----------|---------------------------------------|--|
| 2020-21 | Alberghiero | Nembro | 4 classi (terze) | In programma a feb- mar 2021 |
| | ABF | Albino | 4 classi seconde* 3 classi (terze) | in programma a gen-feb 2021 |
| | ISIS | Gazzaniga | 12 classi seconde* | Si effettuerà dal mese di aprile solo se verrà stabilizzata la didattica in presenza |

N. classi coinvolte **23**

6.3.4 Gruppi di auto mutuo aiuto

Orami da diversi anni tra le offerte del consultorio è prevista la partecipazione a gruppi di mutuo-aiuto su tematiche specifiche.

Da un punto di vista concettuale, la partecipazione ad un gruppo di mutuo-aiuto rappresenta per le persone la possibilità di accrescere la propria sicurezza in sé e al tempo stesso aumenta la spinta al cambiamento. Ogni partecipante ha l'occasione di conoscere più a fondo la tematica che si trova a vivere con l'obiettivo di poter individuare e adottare **strategie di coping** (fronteggiamento) più efficaci. La partecipazione ad un gruppo di mutuo-aiuto contribuisce anche all'espansione delle **reti relazionali**, che costituiscono un supporto prezioso per vivere e affrontare situazioni particolari. La **mutualità** è la caratteristica di base dei gruppi, la cui forza è rappresentata dalla reciprocità e dalla collaborazione tra le persone. Ogni persona che fa parte del gruppo lo arricchisce con la propria storia e fornisce agli altri conoscenze e spiegazioni utili: avendo esperienza della situazione di cui si discute, mette a disposizione la propria **competenza** in merito. Dal momento che tutti i presenti sono portatori di una necessità comune, ognuno dei partecipanti si rispecchia in quello che viene raccontato dagli altri, promuovendo una sensazione di rispetto e di accoglienza, entro un **clima di empatia**, così che tutte le persone si possano aprire in maniera libera senza il timore di sentirsi giudicate. Entro questa cornice gioca specifica funzione e preciso ruolo il facilitatore (un operatore del consultorio) che rende possibile l'instaurarsi di tali dinamiche positive.

L'ampliamento dell'offerta sui gruppi di mutuo-aiuto (o formativi) può rappresentare ad oggi una sfida importante in termini di riorganizzazione dell'offerta del servizio sia nella logica di implementare l'offerta stessa ampliando il bacino di accoglimento delle richieste, sia nella logica di un'ottimizzazione delle risorse a disposizione.

| | n. incontri/anno |
|--|-------------------------|
| Gruppo famiglie affidatarie | 5 incontri |
| Gruppo caregiver pazienti affetti da demenza e Alzheimer | 17 incontri su 2 gruppi |

Le risorse economiche per l'erogazione dei servizi sopra indicati nel corso del 2020 ammontano ad euro € 262.461,17.

6.3.5 Attività di gruppo afferenti al servizio ostetrico-ginecologico

6.3.5.1 Training prenatale – percorsi circolari di accompagnamento alla nascita

Premessa

I percorsi di accompagnamento alla nascita rappresentano un 'luogo' di incontro e scambio, occasione per il recepimento di informazioni che consentano di fare scelte informate. Una lunga serie di documenti autorevoli, quali il POMI (2000), l'Antenatal Care NICE (2008), le Linee guida Gravidanza Fisiologica SNLG-ISS (2010) fino alla DGR XI/268 del 28/06/2018 (che rende per le utenti il Training prenatale gratuito), evidenziano l'importanza di offrire a tutte le donne l'opportunità di partecipare ad un corso preparto.

La strutturazione dei percorsi di accompagnamento alla nascita permette, oltre che un confronto tra pari (peer comparison), un'occasione per la creazione di una rete territoriale di conoscenze e sostegno. Alle informazioni trasmesse dall'ostetrica, sempre basate su evidenze scientifiche, si accompagna la condivisione di esperienze vissute direttamente dalle partecipanti al gruppo che, vivendo fasi diverse della gravidanza, potranno confrontarsi e sostenersi vicendevolmente. Tutto ciò è possibile tramite lo studio, l'attenta progettazione e la realizzazione di un percorso senza inizio né fine, che prosegue in maniera circolare così da consentire alle gestanti di iniziare a parteciparvi quando lo desiderano, indicativamente dalla ventesima settimana di gravidanza in poi, o comunque da quando iniziano a sentire i movimenti del proprio bambino e interagire con lui, e potranno continuare a parteciparvi fino al parto.

L'avventura della maternità non si conclude con il parto e per tale ragione, alle donne che partecipano ai nostri percorsi, offriamo attivamente la possibilità di usufruire di una (o più, ove necessario) visita ostetrica a domicilio in puerperio, che sarà anche occasione per dare informazioni sui servizi attivi per il dopo parto.

Obiettivi e finalità

- Favorire l'empowerment della donna;
- Creare un clima disteso che faciliti il confronto, l'assenza di giudizio, l'ascolto, la parola e la libera condivisione del sentire;
- Promuovere la creazione di una rete di relazioni e sostegno tra madri appartenenti allo stesso territorio;
- Offrire alle donne informazioni sui servizi territoriali, extraospedalieri e ospedalieri, per la gravidanza, il travaglio e parto e l'esogestazione, nonché i protocolli in essere presso le strutture ospedaliere del nostro territorio;
- Offrire informazioni basate su evidenze scientifiche circa la gravidanza, il travaglio, la nascita ed il puerperio;
- Offrire informazioni circa le cure del neonato;
- Dare gli strumenti necessari per l'individuazione dei segnali precoci di attenzione per la salute psicofisica di mamma e bambino, nonché della famiglia;
- Offrire informazioni sull'alimentazione del neonato basate su evidenze scientifiche e dare sostegno alle madri nell'avvio di un soddisfacente allattamento al seno, (OMS-UNICEF 1989).

Nell'ambito della visita ostetrica a domicilio, gli obiettivi sono:

- Offrire alle donne informazioni sui servizi territoriali per la neo-mamma, il neonato e la famiglia;
- Favorire l'accesso ai servizi territoriali al fine di porre le basi per la creazione di una rete di relazioni e sostegno tra madri appartenenti allo stesso territorio;
- Monitorare, grazie ad un contatto quanto più precoce, il benessere della puerpera e il regolare decorso del post-partum con particolare attenzione alla ripresa fisica, alla cura e cicatrizzazione di eventuali ferite (perineale o laparotomica), al benessere emotivo e alla relazione con il neonato;
- Monitorare il benessere del neonato e l'adattamento alla vita extrauterina con particolare attenzione all'alimentazione e all'instaurarsi di un ritmo attività e quiete regolari;
- Offrire informazioni sull'alimentazione del neonato basate su evidenze scientifiche e dare sostegno alle madri nell'avvio di un soddisfacente allattamento al seno, intervenendo laddove siano già insorte delle difficoltà (OMS-UNICEF 1989);
- Sostenere le donne che scelgono di alimentare artificialmente il bambino fornendo loro informazioni basate su evidenze scientifiche (OMS-UNICEF 1989);
- Favorire l'empowerment della coppia genitoriale;
- Identificare i fattori di rischio precoci per l'instaurarsi di una depressione post-partum offrendo gli strumenti per richiedere aiuto e sostegno da parte di una/o psicologa/o.

Il servizio è gratuito per l'utenza che porterà impegnativa del medico di medicina generale o dello specialista con esenzione per maternità.

6.3.5.2 Parto di coppia

Premessa

A completamento ed integrazione del percorso di accompagnamento alla nascita offerto al gruppo di sole donne, il Consultorio Val Seriana offre a queste ultime la possibilità di un percorso più breve per gruppi di coppie di genitori in attesa.

Obiettivi e finalità

L'obiettivo comune del creare rete tra mamme della zona si arricchisce così della possibilità di condivisione anche con i futuri papà, sia in termini di nozioni e risposte ai dubbi ed alle curiosità, sia in termini di scambio con coppie che stanno vivendo la medesima esperienza. Nel tempo abbiamo potuto raccogliere la soddisfazione per tutti questi aspetti da parte delle coppie partecipanti e abbiamo spesso assistito alla creazione di vere e proprie reti sociali.

Il percorso è articolato in media in 5 incontri, in orario tendenzialmente serale proprio per permettere la partecipazione dei futuri papà.

Le ostetriche sono entrambe presenti, per permettere l'attivazione di lavori in gruppi separati ed il ritorno in plenaria con continuità, dando così rimando rispetto alle varie tematiche legate alla diade in questo momento di transizione. Le tematiche trattate spaziano da aspettative e prefigurazioni delle necessità nell'immediato dopo parto, al travaglio e parto (fasi, cosa succede al corpo e alla mente, possibilità di gestione e scelte, protocolli ospedalieri, supporto del compagno), al puerperio (come immagino le 24 ore del neonato, co-sleeping, segnali di riconoscimento di baby blues VS depressione post partum).

Il percorso è offerto gratuitamente ed è aperto per le donne, con i rispettivi compagni, che già frequentano il percorso di accompagnamento alla nascita.

6.3.5.3 Corso “è nato un papà”

Premessa

L'attenzione al ruolo materno è insita nella mission dei Consultori familiari da sempre. Già con i percorsi di accompagnamento alla nascita di coppia l'attenzione del Consultorio Familiare “Val Seriana” ha iniziato a volgersi anche ai padri ai quali, da quest'anno, in piena pandemia, abbiamo deciso di dedicare il meritato spazio intimo di ascolto e condivisione. Si è così strutturato un breve percorso riservato ai neo papà condotto da uno psicologo del Consultorio in collaborazione con un'ostetrica.

Obiettivi e finalità

Obiettivi della proposta sono la creazione di una rete di confronto e sostegno, uno spazio di ascolto empatico e attivo con una spinta all'osservazione delle nuove dinamiche di coppia e familiari, al cambiamento degli spazi e dei tempi individuali, all'importanza del ruolo paterno e della preservazione della propria identità individuale pur nel rispetto dei bisogni della neo famiglia. Il feedback ricevuto dagli utenti è stato più che positivo.

L'incontro è stato erogato in forma gratuita per l'utenza, rendicontato tra le attività di prevenzione erogate dall'UdO a Regione Lombardia.

6.3.5.4 Massaggio al neonato

Premessa

Il corso di massaggio al neonato si identifica non tanto come mera tecnica tattile e di stimolazione, bensì come un percorso di conoscenza sensoriale ed empatica tra mamma e bambino, dove l'ascolto della volontà dell'altro diventa tema imprescindibile (è necessario comprendere se il momento presente è un “buon momento” sia per la mamma che per il bambino: sono serena? Ho a disposizione il tempo che mi serve? Il mio bambino è disponibile o ha altre esigenze? Ascoltiamoci, troviamo un tempo per noi).

In questa cornice si inserisce il tema del rispetto dell'altro e della sua intimità, introdotto tramite la richiesta del permesso al neonato prima di iniziare la sequenza e tramite l'ascolto del piccolo e di sé da parte del genitore che si accinge alla pratica.

Ecco che allora il massaggio diviene strumento per comunicare in maniera nuova con il neonato (la stessa Vimala McClure, fondatrice dell'Associazione Italiana Massaggio Infantile, identifica la pratica in questi termini), diviene strumento di conoscenza di sé (anatomica per il piccolo che riceve la stimolazione ma anche emotiva e relazionale per entrambi), diviene strumento per insegnare sin da piccolissimi il tema del rispetto dell'altro, diviene tecnica di consolazione e presenza, contenimento e, naturalmente, contatto. Non a caso la pratica del massaggio al neonato viene attuata in diverse terapie sub intensive ospedaliere nel mondo con bambini nati prematuri.

Obiettivi e finalità

Per quanto concerne l'aspetto pratico il corso proposto si articola in 4 incontri della durata di circa un'ora/un'ora e mezza ciascuno, con cadenza settimanale. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, l'erogazione è prevista da remoto tramite la piattaforma Zoom.us. Dentro la cornice sopra descritta, l'ostetrica garantisce ad ogni incontro uno spazio per parlare dei cambiamenti osservati dalla settimana precedente e per eventuali dubbi. Ad ogni primo incontro viene anche dedicato

del tempo ad un'introduzione sulla storia del massaggio al neonato, quali oli utilizzare, quanta pressione esercitare, per quanto tempo etc..

Ogni incontro inizia con la presentazione di una modalità di massaggio nuova: l'ostetrica massaggia la bambola, le mamme i neonati se è un buon momento, altrimenti possono semplicemente osservare. Dopodichè viene riproposta la sequenza mostrata nell'incontro precedente, in maniera tale che all'ultimo incontro sarà possibile praticare la sequenza completa. L'aspetto più prettamente terapeutico viene riscontrato nel massaggio utilizzato per lenire le coliche intestinali del neonato, abbinato a una schematizzazione anatomica del decorso intestinale che serve per evidenziare alle mamme in quale direzione lavorare per spostare l'aria eventualmente presente.

L'obiettivo è aiutare le mamme a trovare uno spazio ad hoc per sé e i propri neonati, facilmente ricreabile nella propria casa in qualunque momento per entrambi sia desiderabile, in cui ascoltarsi, sentirsi ascoltati e poter comunicare e donarsi affetto reciproco. Nel tempo il bambino riconosce il segnale che il massaggio sta per iniziare ed è in grado di mostrare apprezzamento o contrarietà, diventa anche in grado di comunicare con la madre con versetti e lallazioni durante la pratica.

Il corso può essere erogato sia nella forma gratuita per l'utenza, sia con modalità a compartecipazione (intramoenia) a seconda delle disponibilità economiche dal budget a contratto per il Consultorio e in relazione ai diversi periodi dell'anno nell'organizzazione dello stesso.

6.3.5.5 Ginnastica del pavimento pelvico

Premessa

Complici sicuramente i tabù culturali che ci limitano nel parlare degli organi genitali con la stessa spontaneità con cui parleremmo di qualunque altra parte del corpo, il perineo e il pavimento pelvico sono tutt'oggi circondati da un alone di mistero che li rende poco considerati, scarsamente identificabili e ancor meno riconoscibili. Il pavimento pelvico merita attenzione anche prima che si presenti un disturbo nella logica di poterlo prevenire sia rispetto alle complicità fisiche che emotive e psicologico-relazionali.

Obiettivi e finalità

La principale finalità del percorso che il Consultorio propone è quella di consentire alle donne che vi partecipano di acquisire una buona conoscenza del proprio pavimento pelvico e dei propri organi genitali, imparando a riconoscerne le caratteristiche e le molteplici funzioni. Gli incontri si pongono diversi e gradualmente obiettivi che vanno dalla propriocezione della muscolatura perineale, all'attivazione volontaria della stessa, all'apprendimento di esercizi mirati all'attivazione muscolare, al mantenimento del tono, alla capacità di rilassamento e al rinforzo.

Destinatario del percorso sono le donne di qualsiasi età che desiderino intraprendere un percorso di conoscenza della propria intimità o che sentano la necessità di allenare la muscolatura o ancora, che presentino un disturbo di grado lieve che possa trovare nella ginnastica di gruppo una soluzione.

Prima dell'avvio del percorso le partecipanti possono ricevere una breve valutazione individuale entro una cornice sociosanitaria eseguita dall'ostetrica del Consultorio con lo scopo di comprendere quali siano le richieste e le aspettative di ogni singola utente e di valutare se il percorso di gruppo rappresenti la soluzione ideale, nonché identificare gli interventi a lei più adeguati.

La breve valutazione individuale e l'intero percorso composto da 5 incontri da 90' ciascuno è completamente gratuito per l'utenza.

6.3.5.6 Spazio pesata

Premessa

Le madri sanno quanto sentirsi accolte, sostenute e “in rete” dopo il parto sia fondamentale. Per molti anni si è prestata attenzione e cura all’accompagnamento alla nascita e alla gravidanza, dando un ruolo meno importante al sostegno dopo il parto. Gli studi scientifici (e le donne stesse) dicono quanto più importante sia sentirsi parte di una comunità pronta a sostenere e ascoltare la madre che si trova a imparare, sperimentando, il mestiere più impegnativo del mondo, che nessuno può insegnare.

Obiettivi e finalità

Lo spazio pesata organizzato dal Consultorio Val Seriana si pone l’obiettivo di dare alle neo-mamme uno spazio protetto, caratterizzato dall’assenza di giudizio e dall’ascolto empatico, al quale accedere liberamente.

L’incontro e lo scambio tra mamme resta, come per il percorso di accompagnamento alla nascita, l’obiettivo principale della proposta.

L’ostetrica, costantemente presente, dà alle mamme la possibilità di pesare i propri figli e si rende disponibile a rispondere a dubbi e domande riguardo l’allattamento al seno, l’alimentazione artificiale del neonato, cure e igiene neonatali, alimentazione complementare e altri temi che spesso emergono per richiesta e sollecitazione diretta delle partecipanti.

L’accesso allo spazio pesata è libero e gratuito per tutte le mamme e i papà con i loro bambini da zero a 12 mesi di vita.

6.3.5.7 Introduzione dei cibi complementari - corso svezzamento

Premessa

Negli ultimi anni sono state sempre di più le richieste di consulenza ostetrica, ricevute individualmente o durante lo spazio dedicato al dopo parto, relative all’introduzione di cibi complementari, tematica da sempre molto discussa, su cui permane grande confusione.

Dal riscontrare questo bisogno, è nata l’esigenza di formulare un incontro ad hoc, condotto dalle due ostetriche in compresenza, aperto a tutte le donne in puerperio con l’obiettivo di fornire informazioni basate sulle più aggiornate linee guida scientifiche e facilmente applicabili e fruibili adattando le indicazioni a ciò che ogni mamma sente più sicuro per sé.

Obiettivi e finalità

L’obiettivo è, da un lato, informare su tempistiche corrette, segnali da osservare nel neonato rispetto dei suoi tempi e dei suoi gusti, tipologie di alimenti indicate. Dall’altro ci si propone di alleggerire le preoccupazioni legate a questa tematica tramite ascolto empatico, possibilità di domande e confronto nel gruppo e spiegazioni accurate, fornendo anche una bibliografia di riferimento di facile consultazione.

Il corso viene proposto gratuitamente, rendicontato tra le attività di gruppo offerte dall’Unità d’Offerta.

7. SERVIZIO DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

Fondo povertà

Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 ed era finalizzato all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA, poi sostituita dal REI.

A seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, con la legge di bilancio per il 2019 viene istituito il Fondo per il Reddito di cittadinanza destinato al finanziamento del sostegno economico in favore dei beneficiari della misura. Il Fondo povertà, pertanto, viene ridotto e finalizzato al solo finanziamento degli interventi previsti dal Piano nazionale per il contrasto alla povertà e, in particolare, l'accompagnamento e il rafforzamento dei servizi e degli interventi attivati nei Patti per l'inclusione sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni.

Le priorità di impiego della Quota Servizi del Fondo Povertà 2018 sono le seguenti:

- Il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale
- Il rafforzamento degli interventi di inclusione:
 - tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione
 - sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare
 - assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità
 - sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare
 - servizio di mediazione culturale
 - servizio di pronto intervento sociale
- Segretariato sociale/servizi per l'accesso
- Adeguamento sistemi informativi ai fini della interoperabilità con la piattaforma per il coordinamento dei Comuni GePI

a cui si aggiunge, a valere sulla Quota Servizi del Fondo povertà 2019, l'azione

- Oneri derivanti dall'attivazione e la realizzazione dei PUC

Le somme erogate agli Ambiti, direttamente dal Ministero o tramite la Regione, possono essere immediatamente accertate a bilancio e eventualmente impegnate per l'attivazione delle Azioni previste. Non vi sono limiti temporali di impiego e utilizzo delle risorse erogate nell'annualità.

Di seguito riportiamo le risorse destinate al Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, a partire dalla misura Avviso 3/2016 - PON Inclusione.

| MISURA - FONDO | Importo | Residuo al 31/12/2020 |
|----------------------------------|-------------|--------------------------|
| Avviso 3/2016 - PON Inclusione | €174.154,00 | €2.519,46 |
| Quota Servizi Fondo Povertà 2018 | €275.338,66 | €22.384,92 |
| Quota Servizi Fondo Povertà 2019 | €287.945,00 | €287.945,00 |
| Avviso 1/2019 PaIS | €47.810,00 | €45.855,00 |

Ripartizione delle risorse in base alle linee di azione

Le risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà 2018 sono state utilizzate per:

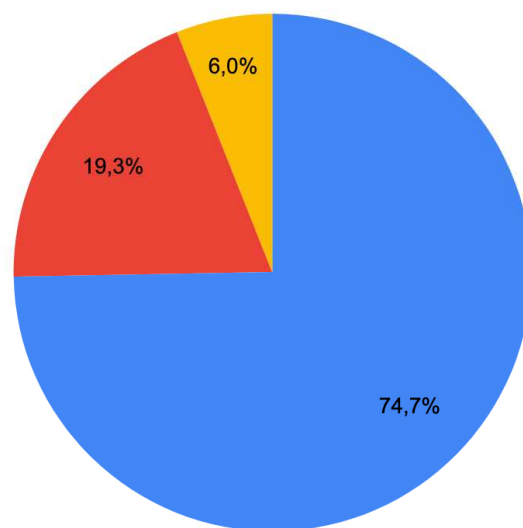
- il potenziamento del servizio sociale professionale, integrandolo e aumentando le ore di Assistenti Sociali già in organico
- il rafforzamento degli interventi di inclusione

Fra gli interventi di inclusione, oltre al finanziamento dei tirocini di inclusione sociale, sono stati attivati:

- interventi socio-educativi tramite l'ingaggio di educatori professionali assegnati a tutti i Comuni dell'Ambito in base al numero di abitanti e di beneficiari RdC.
- valutazione lavorativa e motivazionale dei nuclei familiari percettori di RdC segnalati dai Case Manager

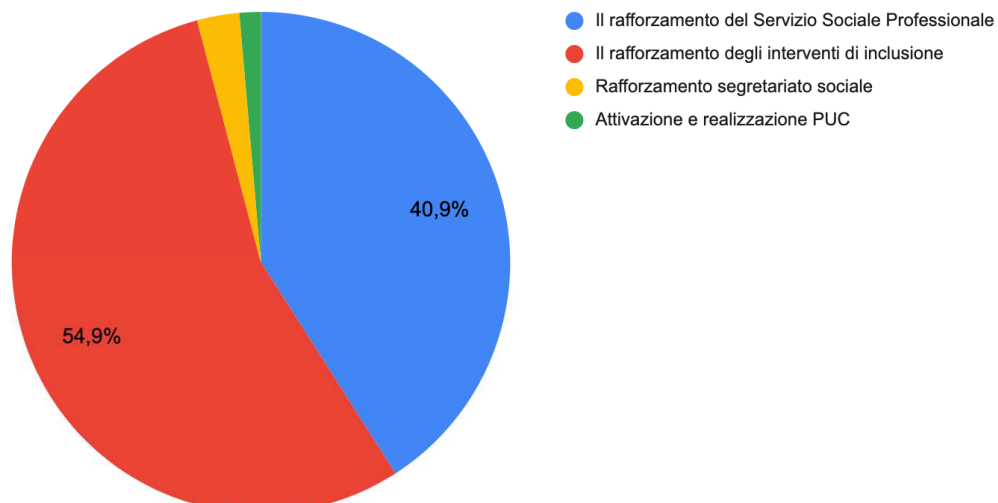
I Case Manager, responsabili dell'accompagnamento della famiglia in tutto il percorso, possono inoltre richiedere l'accesso a mediatori culturali o psicologi per interventi di sostegno alla genitorialità e mediazione familiare.

- Il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale
- Il rafforzamento degli interventi di inclusione
- Rafforzamento segretariato sociale



Ripartizione risorse Quota Servizi del Fondo Povertà 2018

Le ripartizione della Quota Servizi del Fondo Povertà 2019 rispecchia la ripartizione della Quota 2018, con l'aggiunta di risorse da destinare all'attivazione e alla realizzazione dei Progetti di utilità collettiva (PUC).



Ipotesi ripartizione risorse Quota Servizi del Fondo Povertà 2019

Nuclei beneficiari di RdC in carico ai Servizi Sociali

Al 22 Febbraio 2021 sono 920 le domande di Reddito di Cittadinanza presentate nei Comuni dell'Ambito, in parte gestite dal Centro per l'impiego per la definizione dei Patti per il Lavoro e in parte in carico ai Servizi Sociali per la sottoscrizione dei Patti di Inclusione sociale.

Di seguito riportiamo le domande in carico ai Servizi Sociali Comunali, suddivise per stato del beneficio.

| Comune | Accolto | Decaduto | Revocato | Terminato | Totale generale |
|---------------------|---------|----------|----------|-----------|-----------------|
| Albino | 32 | 13 | 2 | 33 | 80 |
| Alzano Lombardo | 33 | 13 | | 24 | 70 |
| Aviatico | 1 | | | 3 | 4 |
| Casnigo | 3 | | | 7 | 10 |
| Cazzano Sant'Andrea | | | | 1 | 1 |
| Cene | 7 | 4 | | 6 | 17 |
| Colzate | 3 | 2 | | 4 | 9 |
| Fiorano al Serio | 4 | 2 | 4 | 6 | 16 |
| Gandino | 14 | 4 | | 10 | 28 |
| Gazzaniga | 9 | | 1 | 5 | 15 |
| Lefte | 4 | 1 | | 4 | 9 |
| Nembro | 17 | 8 | 1 | 13 | 39 |
| Peia | 2 | | | 1 | 3 |
| Pradalunga | 10 | | | 8 | 18 |
| Ranica | 6 | 1 | | 5 | 12 |
| Selvino | 3 | 2 | | 2 | 7 |
| Vertova | 3 | 3 | | 4 | 10 |
| Villa di Serio | 8 | 5 | | 7 | 20 |
| | 159 | 58 | 8 | 143 | 368 |

Avviso 1/2019 PaIS

Le progettualità incluse nell'Avviso 1/2019 PaIS si pongono in linea di continuità con gli interventi già valutati e ammessi a finanziamento attraverso l'Avviso 3/2016 (PON), con la stessa struttura e le stesse finalità.

L'intervento prevede il potenziamento degli interventi rivolti ai nuclei beneficiari individuati dai servizi sociali sulla base dei criteri definiti dall'Avviso PaIS. In continuità con l'intervento dell'Avviso 3/2016 si intende affiancare al servizio sociale professionale figure educative in grado di accompagnare i nuclei familiari e le persone in condizioni di povertà con interventi di tipo educativo negli aspetti critici rilevati nelle diverse situazioni.

8. ALTRE PROGETTUALITA'

8.1 Progetto per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP)

Nel mese di Gennaio 2020 si è concluso il progetto distrettuale "Mind the Gap: una rete per il distretto Bergamo Est" per la sperimentazione di azioni locali di sistema per la prevenzione ed il contrasto del gioco d'azzardo patologico. Il progetto è stato rifinanziato dalla Regione Lombardia ed ha preso avvio il "Mind the Gap 2.0" per la finestra Luglio 2020-Luglio 2021.

L'Ambito Val Seriana ha partecipato con la presenza del direttore dott. Marino Maffei fino a fine mandato e, successivamente, con la direttrice dr.ssa Giulia Ghislandi nella Cabina di Regia. Hanno inoltre partecipato al tavolo "prevenzione" la dott.ssa Lara Carrara e al tavolo "intercettazione precoce" la dott.ssa Erica Titta.

Nel corso del 2020 il progetto ha naturalmente subito una battuta d'arresto nelle attività a causa dell'emergenza sanitaria. Sono comunque state portate avanti gran parte delle azioni previste ed è possibile visionare l'esito del progetto nel documento pubblicato dal Distretto Bergamo Est.

Contestualmente è proseguita la progettualità sul Piano Provinciale GAP 2019-2020, in partnership con la Cooperativa Piccolo Principe e ATS per la programmazione locale. Si sono costituiti i tavoli territoriali dell'Ambito per la programmazione e l'attuazione di azioni di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, ai quali partecipano amministratori locali e tecnici. Nello specifico:

- Tavolo del distretto di Honio (Gazzaniga, Fiorano al Serio, Colzate, Vertova, Cene);
- Tavolo di Albino, Selvino, Aviatico;
- Tavolo della Val Gandino (Gandino, Casnigo, Leffe, Peia, Cazzano S. Andrea);
- Tavolo di Pradalunga, Villa di Serio, Ranica, Alzano L.do, Nembro.

Tutti i tavoli hanno iniziato la programmazione dalla seconda metà dell'anno 2020 con azioni che saranno realizzate nel corso del 2021.

9. ATTIVITA' SVOLTE NEL 2020 RISPETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID E ALL'ORGANIZZAZIONE

L'attività della Società nel corso dell'anno 2020 si è svolta in azioni volte alla gestione dell'emergenza Covid, che sono principalmente le seguenti:

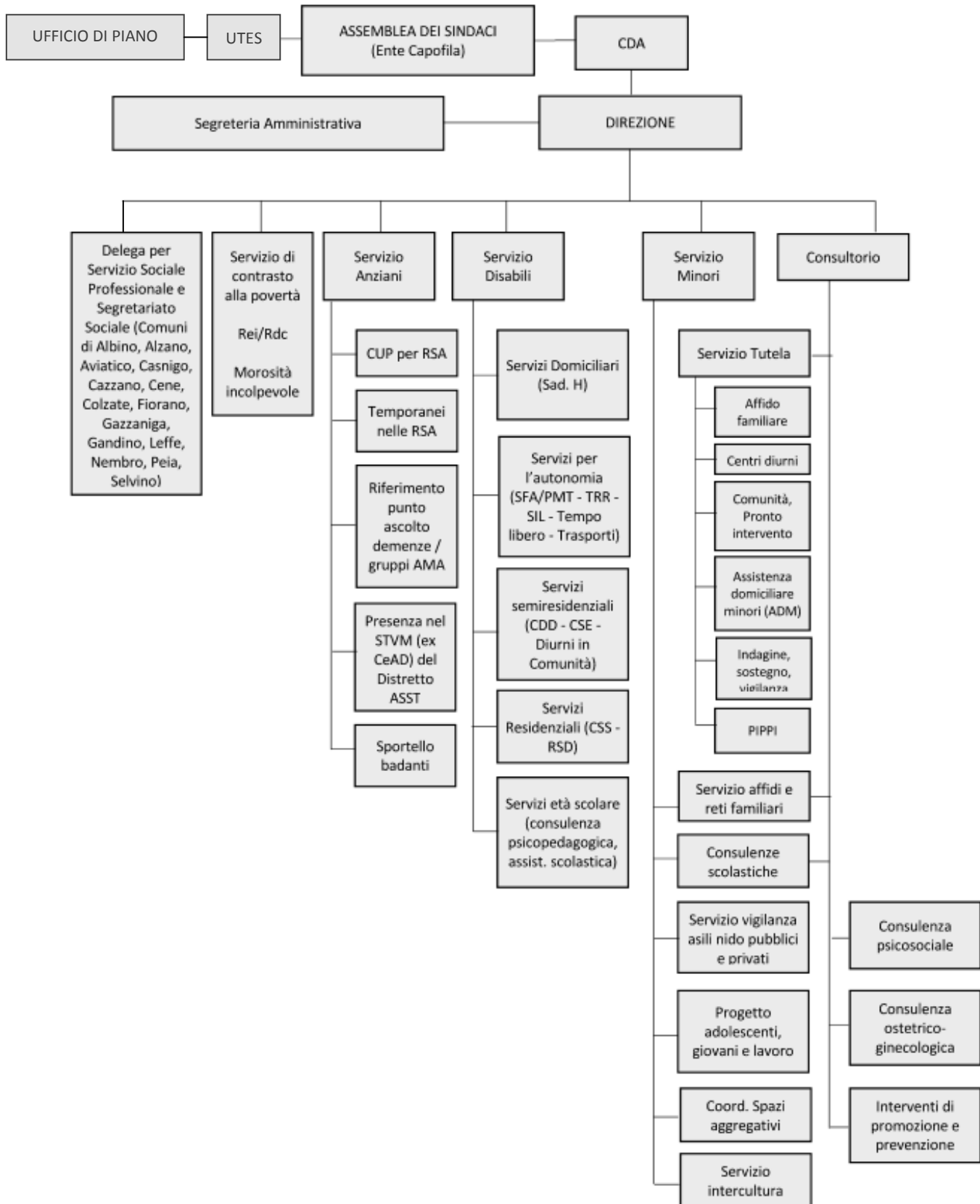
- attivazione numero informativo
- attivazione numero psicologico
- gestione del bando del Pacchetto Famiglia
- gestione del bando del sostegno alla locazione
- stipula convenzione con le cooperative, ai sensi dell'art. 48 del Decreto Cura Italia
- attività legate al progetto test sierologico e tamponi in Val Seriana
- gestione della riapertura dei servizi

Parallelamente è stato avviato il processo di riorganizzazione della società rispetto alle seguenti azioni:

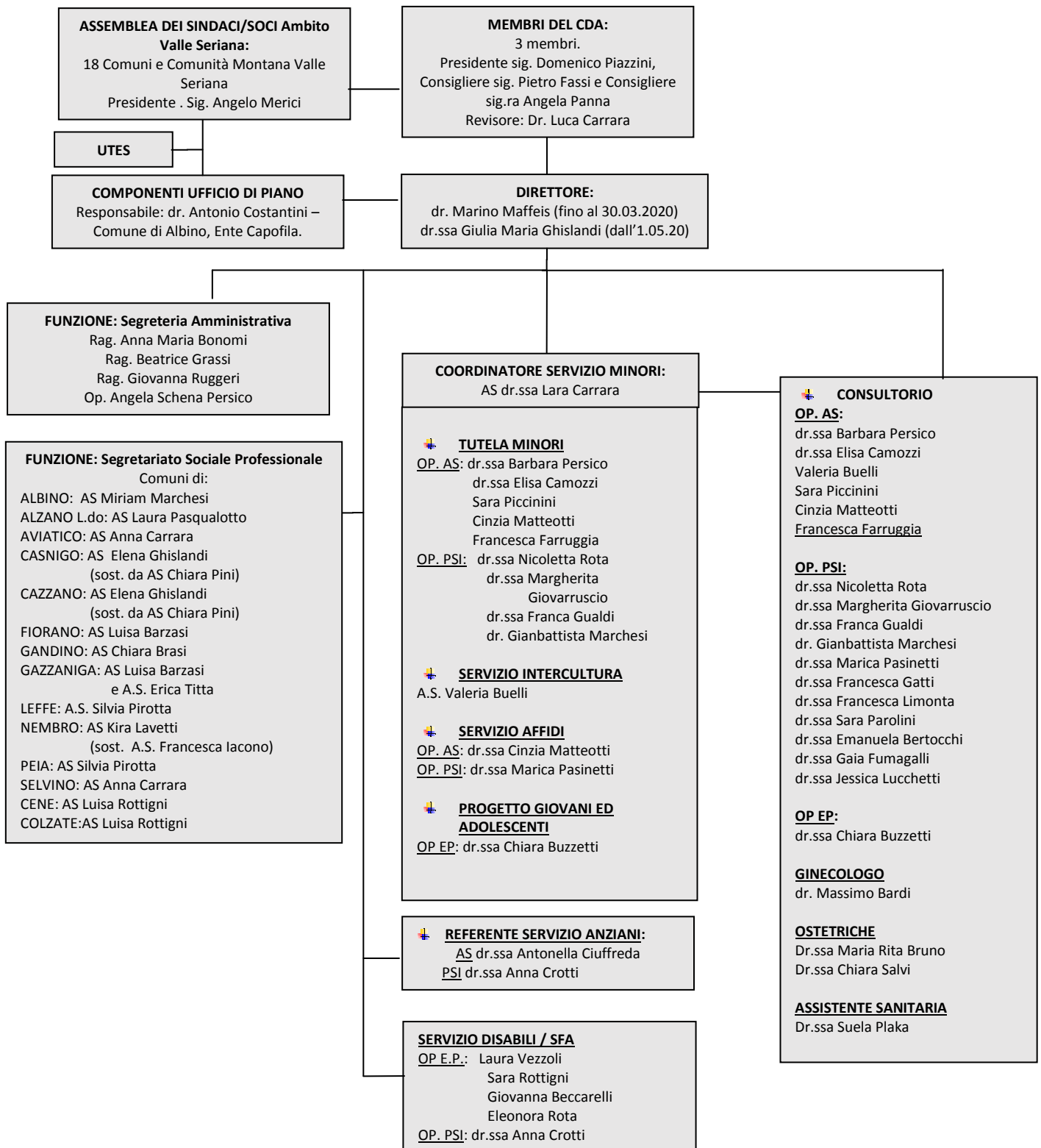
- revisione dei processi: provvedimenti, impegni di spesa, CIG, gare d'appalto per affidamenti di servizi;
- transizione verso un'organizzazione orizzontale, valorizzando i responsabili dei servizi;
- gestione del personale, con la sottoscrizione dell'accordo per il fondo di integrazione salariale (FIS); l'accordo sindacale per la gestione dello smart working; la sicurezza sui luoghi di lavoro: presentazione delle norme e protocolli anticovid;
- riorganizzazione del bilancio, rispetto al nuovo Piano dei Conti, secondo la suddivisione civilistica per natura della prestazione: acquisto di beni, prestazione di servizi, spese del personale, ecc.;
- elaborazione del controllo di gestione come strumento di confronto per il conseguimento degli obiettivi stabiliti, rispetto ad un budget assegnato, con l'obiettivo di rilevare, attraverso la misurazione di appositi indicatori, lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti.

In particolare, rispetto all'organigramma e al piano delle funzioni si specifica che fino a dicembre 2020 la struttura è stata la seguente:

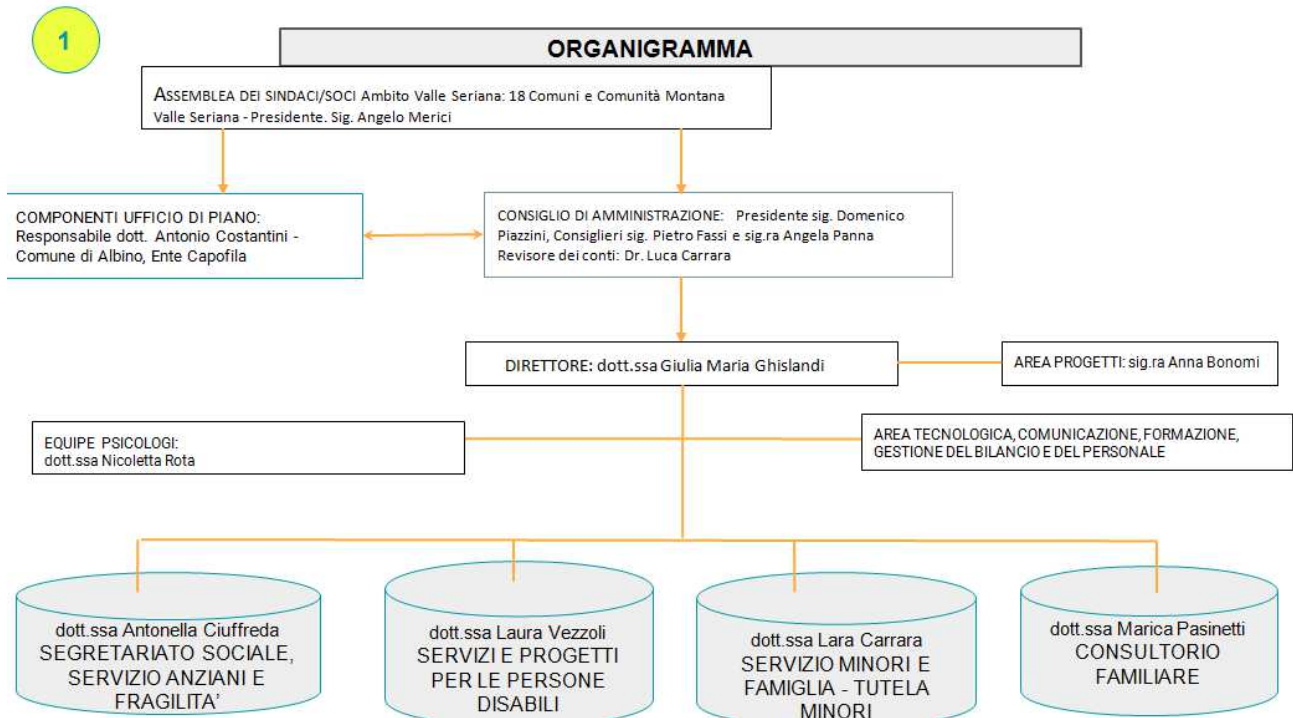
(organigramma)



(funzionigramma)



Nel corso del 2020 si è gestito il passaggio da una struttura verticale ad una orizzontale, a livello di macro e di micro organizzazione, di seguito indicata, con il relativo Piano delle Funzioni. La documentazione di seguito riportata è stata approvata nella seduta del CDA del 18.12.2020, delibera n. 8/20.



2

AREA PROGETTI

*Referente: Bonomi rag. Anna Maria
rag. Beatrice Grassi
sig.ra Angela Persico Schena*

*Si occupa dei progetti
trasversali ai servizi della
Società, attribuzione e
ripartizione delle risorse tra le
diverse azioni e
rendicontazione; rette e
comp partecipazioni.
Gestione del protocollo*

*Cura i procedimenti
amministrativi che
supportano i servizi nel
controllo di gestione*

3

*Area tecnologica, comunicazione,
formazione, gestione del bilancio e del
personale*

*Referente : dott.ssa Giulia Ghislandi
rag. Beatrice Grassi
rag. Giovanna Ruggeri*

*Gestisce i servizi trasversali
all'organizzazione,
sviluppando i processi
tecnologici, comunicativi,
formativi, economici e gestionali*

*Si avvale di competenze
interne all'organizzazione, di
volta in volta individuate e
acquisisce collaborazioni
specialistiche dall'esterno*

4

**COORDINAMENTO
PSICOLOGICO**

Referente : dott.ssa Nicoletta Rota

*dott.ssa Margherita Giovarruscio
dott.ssa Gualdi Francesca
dott.ssa Anna Maria Crotti
dott.ssa Francesca Gatti
dott.ssa Francesca Limonta
dott. Gian Battista Marchesi
dott.ssa Marica Pasinetti
dott.ssa Sara Parolini
dott.ssa Emanuela Bertocchi*

*Cura la formazione per gli
psicologi e per gli altri
operatori; supporta gli
operatori, raccoglie i bisogni
trasversali che vengono gestiti
nell'èquipe dei referenti*

*Gestione delle problematiche
post-covid: raccordo tra i
servizi specialistici e le èquipe
interne multidisciplinari*

5

REFERENTE
dr.ssa Antonella Ciuffreda



- SEGRETIARIATO SOCIALE**
- **ALBINO:** AS Anna Carrara e Tamara Damiani
 - **ALZANO L.do:** AS Laura Pasqualotto, sostituita da Giulia Merelli
 - **AVIATICO:** AS Anna Carrara
 - **CASNIGO e CAZZANO S. ANDREA:** AS Elena Ghislandi, sostituita da AS Chiara Pini
 - **CENE e COLZATE:** AS Luisa Rottigni
 - **FIORANO AL SERIO:** AS Luisa Barzasi
 - **GANDINO:** AS Chiara Brasi
 - **GAZZANIGA:** AS Luisa Barzasi e AS Eriola Titta
 - **LEFFE:** AS Silvia Pirotta
 - **NEMBRO:** AS Tamara Damiani
 - **PEIA:** AS Silvia Pirotta
 - **RANICA:** AS Margherita Palmisano
 - **SELVINO:** AS Anna Carrara
 - **VILLADI SERIO:** AS Lucia Siragusa

DISABILITA' ACQUISITA
EP Eleonora Rota

Il Servizio attua il raccordo con le assistenti sociali dei Comuni sui temi del sostegno alle persone anziane, l'assistenza domiciliare, l'inserimento in RSI, il reddito di autonomia. Si occupa del SM e di progettualità specifiche.

Il Servizio Disabilità Acquisita si prende cura delle persone che per malattia o traumi hanno ridotta autonomia

6

REFERENTE
dr.ssa Laura Vezzoli

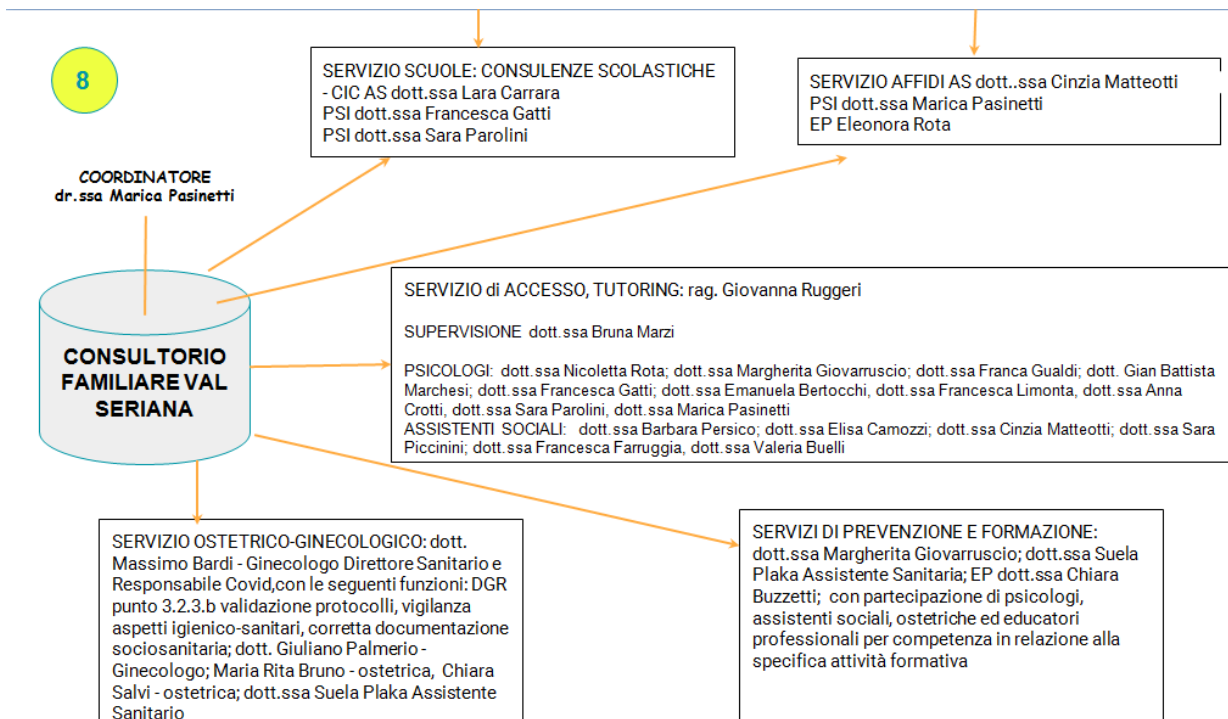
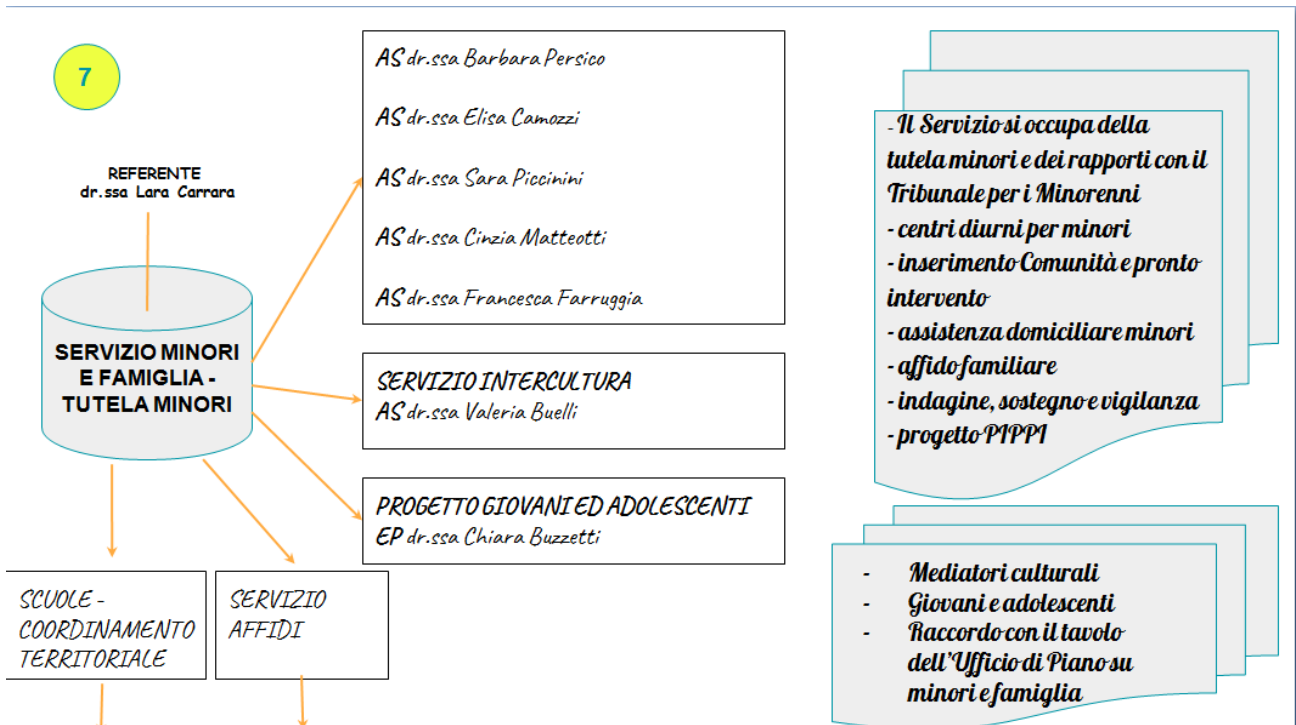


- Educatore professionale Sara Rottigni*
- Educatore professionale Giovanna Beccarelli*
- Educatore professionale Luca Blumer*
- Assistente sociale aggiuntiva per 10 ore settimanali*

Il Servizio si occupa delle persone adulte con disabilità per

- **inserimento in Comunità e pronto intervento**
- **CDD**
- **CDI**
- **CSE**
- **SFA**
- **trasporto**

Costruzione di progettualità individuali e raccordo con il tavolo dell'Ufficio di Piano sulla non autosufficienza



PIANO DELLE FUNZIONI

AREA PROGETTI: CONTRATTUALISTICA, ACQUISTO DI BENI E SERVIZI, RENDICONTAZIONI PROGETTI MINISTERIALI E REGIONALI SULLE POVERTA', SUI GIOVANI, ecc. (PON, PALS, FNPS, FRPS); CALCOLO RETTE E COMPARTICIPAZIONI

COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, GESTIONE DEL BILANCIO E DEL PERSONALE: REDAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E CONSUNTIVO, RAPPORTI CON LE RAGIONERIE DEI COMUNI, COMUNICAZIONE SITO WEB, GESTIONE DEL PERSONALE, PROTOCOLLO E SEGRETERIA DELLA SOCIETA'; GESTIONE BANDI

COORDINAMENTO PSICOLOGICO: Cura la formazione per gli psicologi e per gli altri operatori; supporta gli operatori, raccoglie i bisogni trasversali che vengono gestiti nell'èquipe dei referenti; gestione delle problematiche post-covid; raccordo tra i servizi specialistici e le èquipe interne multidisciplinari.

SERVIZIO ANZIANI E FRAGILITA':

Il Servizio attua il raccordo con le assistenti sociali del Comuni sui temi del sostegno alle persone anziane, l'assistenza domiciliare, l'inserimento in RSA, il reddito di autonomia. Progettualità specifiche

Il Servizio Disabilità Acquisita si prende cura delle persone che per malattia o traumi hanno ridotta autonomia

SERVIZIO DISABILI: Il Servizio si occupa delle persone adulte con disabilità per

- inserimento in Comunità e pronto intervento
- CDD
- CDI
- CSE
- SFA
- trasporto

Costruzione di progettualità individuali e raccordo con il tavolo dell'Ufficio di Piano sulla non autosufficienza

SERVIZIO MINORI: Il Servizio si occupa della tutela minori e dei rapporti con il Tribunale per i Minorenni

- centri diurni per minori
- inserimento Comunità e pronto intervento
- assistenza domiciliare minori
- affido familiare
- indagine, sostegno e vigilanza
- progetto PIPPI
 - Mediatori culturali
 - Giovani e adolescenti
 - Raccordo con il tavolo dell'Ufficio di Piano su minori e famiglia

CONSULTORIO: SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E DI ACCOGLIENZA: GESTIONE DELL'AGENDA CONSULTORIALE E DEL CALENDARIO APPUNTAMENTI, ORGANIZZAZIONE CORSI, GRUPPI MUTUO AIUTO, PARTE ECONOMICA FORMAZIONE NELLE SCUOLE, SERVIZIO AFFIDI.

Albino, 3 maggio 2021